IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXVI — N. 343

Centesimi 5 in tutto il Regno

Sabato 12 Dicembre 1908

A tutti gli Associati

qualunque sia la durata dell'abbonamento *viene inviato in dono* con franchigia postale

IL PIÙ UTILE DEI PREMI

l' Almanacco Italiano

ANNO XIV — 1909

E' un accurato Annuario Diplomatico - Amministrativo - Statistico.

Contiene un pregevole notiziario sugli avvenimenti del 1908 - dilettevoli monografie in materia d'industrie, commerci e agricoltura - Arte, Scienze, Lettere e Sports.

MILLE PAGINE - MILLE FIGURE

L'edizione pel 1909 è anche più ricca e variata delle precedenti per nitide incisioni, in cui sono riprodotti i più autorevoli personaggi di attualità del mondo intellettuale - i quadri e le opere più celebrate - carte geografiche e topografiche etc. etc.

È IL MIGLIORE LIBRO PER FAMIGLIA

poichè contiene tutte le indicazioni e le tabelle necessarie ad una azienda domestica.

La Casa Bemporad, *che ha saputo conquistare nel mondo, tra gli Editori Italiani, un posto dei più distinti, ha voluto fare con molta cura una edizione speciale per gli Associati del* Popolo Romano *e ci ha frattanto inviato il seguente*

SOMMARIO

Calendario Venus.

I fedeli abbonati del *Popolo Romano* saranno certamente soddisfatti di ricevere altresì (oltre l'Almanacco) in dono quell'elegante e suggestivo almanacco tascabile che la **Ditta Bertelli** di Milano va ogni anno migliorando e che nell'edizione del 1909 si presenta in una veste graziosamente originale, con la irresistibile attrattiva di quel profumo aristocratico e penetrante, sempre trionfalmente di moda, che è il VENUS.

VENUS è il capostipite della insuperata profumeria igienica, che ha fatto celebre il nome della Società di prodotti chimico-farmaceutici A. Bertelli e C. di Milano, di cui tutti gli eleganti della Capitale conoscono così bene i superbi Magazzini al Corso, dove sanno di trovare tutto ciò che richiede un gusto fino e delicato, accoppiato all'igiene. E' questo che rende oltremodo pregiate le profumerie della **Casa Bertelli.**

Calendario di Tito.

Siccome il Calendario Venus — a guisa di ventaglio con splendidi ritratti femminili — è dedicato specialmente al sesso gentile, il *Pop. Rom.* invierà pure per il sesso maschile un calendario da portafoglio - 1909 - identico a quello dell'anno scorso.

L'Eco della Moda

Quasi tutti gli associati al *Popolo Romano* preferiscono di avere anche l' *Eco della moda*. E' questo il miglior attestato della utilità di questa pubblicazione, che esce ogni settimana con un modello tagliato d'oggetti d'abbigliamento di alta novità e contiene ogni mese un bellissimo figurino colorato.

Il vantaggio delle famiglie associate al *Popolo Romano* sta nell'economia del 33 0[0] — giacchè abbonandosi direttamente alla Spett. Casa Editrice Treves, l' *Eco* costa 6 lire invece di 4.

Per abbonarsi

I metodi più spicci e sicuri sono due:

Versare l'ammontare dell'abbonamento agli **UFFICI POSTALI**, *i quali, senza spesa pensano essi alla trasmissione con moduli speciali oppure inviare la somma con* **CARTOLINA POSTALE.**

AVVERTIAMO

che per aver diritto ai premi l'associazione deve essere fatta direttamente coi metodi su indicati e non per mezzo delle Agenzie, essendo impossibile concedere coi prezzi attuali alcuna provvigione.

(I premi sono inviati in franchigia postale)

L'esposizione finanziaria.

Se sobria nella forma e schiva da ogni lenocinio di parola è stata l'esposizione finanziaria letta ieri alla Camera dall'on. Carcano, essa è riuscita però interessante per la ricchezza delle notizie sulle condizioni dell'economia nazionale e soddisfacente per l'annunzio (sebbene in gran parte preveduto) dei risultati finanziari dell'esercizio 1907-08.

Ed invero, malgrado che il Tesoro abbia, per minore importazione di grani, perduto nell'esercizio stesso oltre 51 milioni, il bilancio di competenza si è chiuso con un avanzo di quasi 62 milioni che, a pari rendimento del grano, sarebbe salito a 113 milioni circa, superando cioè di una dozzina di milioni quello dell'esercizio 1906-1907 che, come ne fa fede lo specchio seguente, fu per la finanza italiana il migliore.

Infatti gli avanzi di competenza negli ultimi otto anni da un minimo di 32 milioni e mezzo salirono ad un massimo di 101 milioni, cioè:

1900-901	L.	41,234,451
1901-902	»	32,582,184
1902-903	»	69,713,119
1903-904	»	33,814,848
1904-905	»	47,798,286
1905-906	»	63,521,386
1906-907	»	101,849,285
1907-908	»	61,876,850

E' vero che all'avanzo di 62 milioni all'incirca hanno contribuito 22 milioni, prelevati per disposizione legislativa dall'avanzo dell'esercizio 1905-906; ma è vero, eziandio, che il bilancio 1907-908 per spese militari sopportò un maggiore onere di 22 milioni e mezzo, il quale compensa largamente l'entrata straordinaria predetta; sicchè il rapporto degli avanzi nei due esercizi rimane il medesimo ed indica un miglioramento di oltre 12 milioni in confronto dell'esercizio precedente.

E fatto veramente confortante è questo che il miglioramento è la risultante, non di inasprimento di tasse e contributi; ma bensì di maggiori entrate dovute al maggior benessere generale e di economie, saggiamente fatte nei diversi bilanci.

E ciò per il passato, sul quale non mancheranno tempo ed opportunità di ritornare a ragione veduta.

***

Veniamo al presente ed all'avvenire prossimo. Meno lieta è stata la tavolozza, che l'on. Carcano ne ha presentato alla Camera; tavolozza, nella quale non sono risparmiate le tinte grigie.

Ed è bene che così sia, per non accendere speranze, che potrebbero mutarsi in delusioni, e non aprire l'adito ad appetiti, che dovrebbero poi rimanere insoddisfatti.

L'on. Ministro del Tesoro prevede, infatti, per l'esercizio in corso un avanzo di competenza di 20 milioni e mezzo, che discendono, nell'esercizio prossimo, 1909-910, a soli 9 milioni.

Il distacco dagli avanzi dei precedenti esercizi è certamente molto, ma la consueta prudenza, con la quale sono state prevedute le entrate, dà affidamento, il quale quasi potrebbe dirsi certezza, che i risultati dei rendiconti consuntivi saranno, a suo tempo, assai migliori, se — rimane inteso — Governo e Parlamento persisteranno in quella politica di lavoro, di istruzione e di difesa del bilancio, che è stata seguita fino ad oggi da tutti i Ministri del Tesoro e che ha fatto la fortuna della finanza italiana. Anche su questa parte dell'esposizione ritorneremo a momento opportuno e ne illustreremo le cifre principali.

***

Qualche attesa vi era nella Camera per le dichiarazioni del Governo intorno alle spese militari; ma l'attesa è rimasta insoddisfatta, essendosi limitato l'on. Carcano ad accennare con frase generica che saranno presentati provvedimenti per rendere gradatamente più forti i nostri ordinamenti militari e rafforzare la difesa nazionale, sì da conseguire l'effetto massimo con il minimo mezzo. Nè poteva dal banco del Governo venire altra dichiarazione, non conoscendosi ancora le deliberazioni della Commissione d'inchiesta sui bisogni reali dell'esercito e sui diversi problemi, che si collegano al suo ordinamento.

Bene è giudicata dalla grande maggioranza la proposta conversione del debito redimibile attuale, con la creazione di un nuovo titolo al 3.50 netto, da ammortizzarsi nel periodo di 50 anni; ed anche i mezzi di attuarla incontrano il favore dei competenti, in quanto essi escludono, con l'emissione graduale, il pericolo di pesare eccessivamente sul mercato e di diventare un fattore di perturbazione o di concorrenza al Consolidato.

***

Pari favore raccolsero le dichiarazioni, applaudite dalla maggioranza dell'assemblea, che nessun provvedimento sarà presentato per abolire, ridurre o sospendere il dazio sul grano estero, opponendosi ragioni economiche e ragioni finanziarie. Una riduzione del dazio, se piccola, non avrebbe azione sul prezzo del grano e favorirebbe soltanto la speculazione; se grossa, riaprirebbe l'èra dei disavanzi nel bilancio dello Stato e perturberebbe profondamente l'agricoltura nazionale.

Ed è bene che, su questo importante argomento, vitale per l'avvenire agricolo del paese, la parola del Governo sia stata chiara, senza ricorsi a reticenze o restrizioni.

L'inventario, conchiuderemo con l'on. Carcano, è finito, ed esso, nelle risultanze accertate del passato e nelle vicende probabili del presente, consiglia che si debba fare sosta sulla via delle spese non necessarie e non scemare per alcuna ragione le forze dell'erario, riservandole per i bisogni più imperiosi e realmente urgenti.

Politica e Diplomazia

I dispacci col segno nero ● sono della notte

(S) **Lisbona**, 11. — La salute di Re Manuel continua a migliorare.

(S) **Lisbona**, 11. — Il capo dei progressisti, Luciano de Castro, che per una grave malattia era stato costretto a rimanere parecchi mesi in campagna, ha fatto ritorno a Lisbona.

Si manifestano dei dissensi nel partito rigeneratore. Il capo di esso, Vilhena, non sarebbe più seguito da parecchi membri influenti del partito.

Nella Repubblica di Haiti.

● (S) **Porto Principe** 11. Il nuovo Governo è stato così costituito: Generale Simon, Capo del potere esecutivo; Mogny, Esteri; Hippolyte, Interno; Chapoteau, Finanze e Commercio; Murat, Giustizia e Culti; Holland, Guerra e Marina; Petion Eveillard, Lavori pubblici e Agricoltura.

Le Camere si riuniranno a congresso il 17 corr. per l'elezione del Presidente della Repubblica.

I nuovi Vicepresidenti del Parlamento austriaco

Vienna, 11 — Il Parlamento ha eletto ieri per la prima volta quattro Vicepresidenti invece di due, dividendo i quattro posti tra un socialista, un tedesco nazionale, uno sloveno ed uno czeco.

I polacchi, finora rappresentati dal vicepresidente Starzynski, hanno ceduto il posto, perchè dei due vicepresidenti slavi uno sia preso dai gruppi meridionali.

Per la prima volta — se non erriamo — siede tra i vicepresidenti di un Parlamento in Stato monarchico un socialista.

L'eletto è il dott. Engelberto Pernestorfer, pubblicista e redattore della socialista *Arbeiterzeitung*.

Nato nel 1850, fu già deputato nel 1885, ma allora sedette tra i tedeschi nazionali e soltanto nel 1895 si convertì al socialismo. E' deputato socialista dal 1901.

Il vicepresidente tedesco è il dott. Steinwender, il vecchio capo dei tedeschi nazionali. Oriundo della Carinzia ha 61 anni ed è deputato dal 1885. E' professore di liceo a Villaco.

Lo czeco Zazvorca è del gruppo agrario ed ha vinto nell'elezione vicepresidenziale lo czeco clericale Kruban. E' agricoltore, ha 43 anni ed è deputato dal 1901.

Lo sloveno Pogacnik è pure agricoltore, ha 42 anni ed è deputato della Carniola dal 1897.

DA PARIGI.

(Fonogramma della notte).

Parigi, 12, ore 2,30. — Telegrafano da Madrid che nel Consiglio dei Ministri presieduto dal Re il pres. Maura notificò che in seguito alla risposta avuta al Messaggio inviato a Mulai Afid, il Governo provvederà ad inviare una missione al Sultano per notificargli il suo riconoscimento.

Notificò pure che dai rapporti pervenuti risulta che l'attitudine delle tribù è benevola alla Spagna.

— Il corrispondente del *Temps* da Sofia comunica al suo giornale il testo delle dichiarazioni stategli fatte dal Ministro plenipotenziario della Bulgaria a proposito dei negoziati turco-bulgari.

Dalle dichiarazioni del plenipotenziario risulta che la Turchia, mentre si dichiara pronta a risolvere la questione riflettente l'indipendenza della Bulgaria, chiede da questa un indennizzo per i danni che dalla concessione di tale indipendenza saranno per derivarle.

Il plenipotenziario bulgaro non si rifiuta di accordare l'indennizzo domandato, ma chiede a sua volta che la Turchia documenti le ragioni che le danno diritto ad essere indennizzata.

Dopo questa questione venne trattata quella del tributo, che è doppia perchè riflette il tributo della Bulgaria e quello della Rumelia Orientale.

Per il primo la situazione è già netta. Per il secondo non resta che di fissare esattamente la cifra.

UN DISCORSO DEL SIG. ASQUITH.

● (S) **Londra**, 11. Il Primo Ministro Asquith è intervenuto questa sera al banchetto dato dal Club nazionale liberale ed ha pronunziato un discorso.

Asquith, rilevando l'opera compiuta dal Governo, dice che il Ministero ha mantenuto l'autorità del Governo al più alto livello come amico della pace.

Il Ministro passa quindi in rivista i provvedimenti di ordine interno adottati specialmente quelli per favorire il riavvicinamento dei boeri e degli inglesi nel Sud-Africa.

Asquith attacca poi i Lordi per avere respinto, anche prima di discuterlo, il *bill*, relativo agli spacci delle bevande alcooliche.

I procedimenti dei Lordi — soggiunge il Primo Ministro — sono contrari ad ogni più elementare convenienza. Le discussioni della Camera dei Lordi sono state una semplice commedia ed hanno offerto uno spettacolo grottesco, umiliante, per i principî d'un Governo popolare. Anche il *bill* sull'istruzione pubblica è stato massacrato.

I Lordi liberali debbono considerare che la questione della Camera dei Lordi domina ora tutta la politica.

Il Governo non proporrà lo scioglimento che quando lo crederà esso stesso opportuno, ma ciò non avverrà mai per imposizione dei Lordi.

La questione finanziaria assorbirà una gran parte dei lavori della futura sessione.

Il Cancelliere dello Scacchiere avrà un compito difficile, ma non dovrà far fronte ad alcun deficit, come avviene per le due più grandi Nazioni protezioniste dell'Europa.

Il bilancio colpirà gli spacci di bevande e così porrà, in parte, la questione costituzionale sollevata dai Lordi.

Asquith termina con una vivace apostrofe contro i Lordi, che sono un corpo irresponsabile.

Parlamenti esteri

RUSSIA.

(S) **Londra**, 11. — Il *Times* ha da Pietroburgo:

L'ammontare nominale del prestito che sarà discusso domani alla Duma è di 48 milioni di sterline.

Il Governo poteva negoziare una emissione al 5 0[0] circa alla pari o fare una emissione al 4 per 0[0] a 92. E' stata scelta la seconda soluzione. Il progetto di legge sarà indubbiamente approvato.

REGNO UNITO.

(S) **Londra**, 11. — (*Camera dei Lordi*). — Rispondendo ad una interrogazione sulla data della chiusura della sessione, Lord *Crewe* dichiara che non è impossibile che la Camera rimanga aperta anche durante la settimana di Natale, nel caso in cui debbano aver luogo importanti discussioni.

Lord *Lansdowne* dice che anche l'Opposizione è di parere che la Camera debba tener seduta almeno due giorni durante la settimana di Natale.

(S) **Parigi**, 11. — I giornali pubblicano il seguente dispaccio da Londra:

Il Primo Ministro, Asquith, ha ricevuto un *memorandum* firmato da 223 membri della Camera dei Comuni, in cui si chiede al Governo di cominciare al più presto possibile una campagna contro la Camera dei Lordi.

GERMANIA

● (S) **Berlino**, 11 — *Reichstag*. Continua la discussione del bilancio in prima lettura.

Erzberger, del Centro, avendo domandato dove sono stati presi i 200,000 marchi che servirono per impedire la pubblicazione dell'intervista dell'Imperatore Guglielmo su una rivista americana, il Segretario di Stato per gli esteri, *Schoen*, risponde che può affermare con la massima sicurezza che non un soldo dell'Impero ha servito ad impedire la pubblicazione del giornalista americano Hale.

Schoen soggiunge: E' a mia cognizione che Hale è amico intimo del presidente Roosevelt e che di sua propria iniziativa ritirò l'articolo nella convinzione che la pubblicazione, che era del resto completamente innocua, fosse inopportuna in questo momento.

Alla domanda mossagli se il Governo tedesco abbia offerto al Governo austriaco soldati tedeschi per una guerra o per altro scopo, Schoen dichiara che può rispondere con un *no* sottolineato due volte. (Applausi).

Il Reichstag si aggiorna quindi al 12 gennaio prossimo.

UNGHERIA

● (S) **Budapest**, 11 — (*Deputati*) — Si discute la legge finanziaria.

L'ex-Ministro *Polonyi*, affermando che è venuto il tempo della liquidazione del Gabinetto di coalizione, fa rivelazioni circa il preteso patto, che ha preceduto la formazione del Gabinetto di coalizione.

Polonyi dice che il patto non conteneva alcun aumento di quota per le spese comuni con l'Austria, nè faceva parola dell'annessione della Bosnia ed Erzegovina, nè degli aumenti degli stipendi degli ufficiali.

Il partito indipendente ha fatto dunque molto di più di quanto era obbligato a fare: invece non ha fatto nulla di quanto lo avrebbe avvicinato di un sol passo alla realizzazione dei suoi grandi scopi.

In seguito alla occupazione della Bosnia ed Erzegovina i diritti dell'Ungheria sulla Bosnia ed Erzegovina sono confiscati.

E' un grande errore fare dipendere la soluzione definitiva della questione della Bosnia ed Erzegovina dal consenso della Camera austriaca, come stabilisce il progetto di legge relativo. La Bosnia ed Erzegovina fa parte integrale della corona ungherese e non del territorio dell'Impero.

Il partito indipendente non può rispondere a tale mostruosità. L'annessione non era sufficientemente preparata. Noi abbiamo sorpassati i limiti del nostro mandato nella Bosnia ed Erzegovina, mandato che era solamente provvisorio.

Alcuni deputati gridano: « Che bel patriottismo! ».

BULGARIA.

(S) **Sofia**, 11. — (*Sobranje*). — Il Ministro degli affari esteri, *Paprikoff*, rispondendo ad analoga interpellanza, dichiara che, quando le Potenze consigliarono alla Bulgaria di rivolgersi alla Turchia, perchè riconoscesse la sua indipendenza, il Governo bulgaro aveva già fatto il necessario per sapere se un accordo diretto fosse stato possibile.

Fedeli alla nostra politica, soggiunge il Ministro, dichiarammo che non avremmo comprato l'indipendenza, ma che nondimeno avremmo consentito a versare una indennità per gli interessi veramente lesi.

Stabilite così le nostre basi per un accordo, inviammo a Costantinopoli Liaptcheff, su desiderio espresso dalla stessa Porta. La Missione non ha dato un risultato definitivo.

Liaptcheff è ritornato ed ha riferito che la Turchia aveva da risolvere parecchie questioni oltre quelle colla Bulgaria e non era ancora preparata per la conclusione di un trattato definitivo.

Abbiamo perciò accondisceso ad una breve proroga, convinti che prossimamente si addiverrà ad un accordo.

S. U. D'AMERICA

● (S) **Whasington**, 11 — La Camera dei rappresentanti ha nominato una Commissione incaricata di stabilire la condotta da tenersi per quanto si riferisce al passo del Messaggio del Presidente Roosevelt, che parla della polizia segreta incaricata di sorvegliare i legislatori.

Il Parlamento indiano contro gli anarchici.

● (S) **Calcutta** 11. Il Consiglio legislativo ha votato ieri la legge che stabilisce la giurisdizione sommaria contro i fomentatori di rivolte.

La legge prevede la costituzione di un tribunale di tre giudici e di un' alta Corte.

Non vi sarà giuria. La libertà provvisoria con cauzione dovrà essere in alcuni casi rifiutata. Tutti i membri delle associazioni che eccitano alla violenza e fanno intimidazioni saranno punibili con la prigione e l'ammenda. I capi di tali associazioni saranno puniti con tre anni di prigione e con ammenda.

La legge è applicabile al Bengala Orientale ed all'Assam, ma il Governatore generale avrà il potere di estenderla ad altre provincie.

La Questione d'Oriente.

Attorno alla Conferenza.

(S) **Parigi**, 11. — I giornali ricevono da Pietroburgo:

L'ambasciatore d'Austria-Ungheria ha consegnato al Ministro degli Esteri, Isvolski, la risposta relativa alla Conferenza.

L'Austria pure insistendo nel suo primitivo punto di vista, consente partecipare alla Conferenza, se i firmatari del Trattato di Berlino si accordano separatamente col Gabinetto di Vienna relativamente all'annessione e presentano alla prossima Conferenza le copie definitive degli accordi separati.

L'Austria-Ungheria spera così di evitare la discussione sull'annessione e di evitare la possibilità di compensi da accordarsi alla Serbia ed al Montenegro.

La Nota riconosce l'utilità di trattative ulteriori.

(S) **Londra**, 11 — Il *Times* ha da Pietroburgo che la risposta dell'Austria-Ungheria indica un cambiamento considerevole nella attitudine finora irreconciliabile del Gabinetto di Vienna circa il suo rifiuto di lasciar discutere alla Conferenza l'annessione della Bosnia ed Erzegovina.

L'Austria-Ungheria dà prova ora di tendenze concilianti mercè le quali le prospettive di una Conferenza e per conseguenza del mantenimento della pace sono migliorate, e lo scambio di idee della diplomazia diventa più facile.

La Nota ufficiale sarebbe concepita nelle stesse linee dell'articolo ufficioso della *N. F. Presse*, secondo il quale l'Austria-Ungheria accetterà uno scambio preliminare di vedute tra i vari Gabinetti circa il programma della Conferenza.

● (S) **Vienna**, 11. — La « Politische Correspondenz » ha da Pietroburgo:

I circoli competenti che hanno cognizione della risposta dell'Austria-Ungheria alla ultima Nota russa ritengono la situazione essenzialmente migliorata. Si rileva che circa lo scopo finale non esiste alcuna divergenza tra i due Governi; le difficoltà dell'accordo sono solamente di natura formale e verranno eliminate mercè l'ulteriore attitudine conciliante dell'Austria-Ungheria. E' a questo scopo che mirano sinceramente gli sforzi di ambe le parti. Si spera in un favorevole risultato finale. La tensione è considerevolmente diminuita da ieri.

L'ambasciatore austro-ungarico a Pietroburgo si recherà presto in congedo in occasione delle feste natalizie.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Vienna, 11, ore 16,50 — La *Neue Freie Presse* ha da Pietroburgo che la risposta del Gabinetto austro-ungarico all'ultima Nota russa relativa alla Conferenza, propone di venire ad un accordo fra le Potenze sulla questione della annessione della Bosnia ed Erzegovina, mediante negoziati fra Gabinetto e Gabinetto.

La Conferenza potrebbe così accettare l'annessione senza discussione.

Secondo lo stesso giornale questa proposta troverebbe a Pietroburgo e a Londra un'accoglienza non sfavorevole.

Turchia

(S) **Londra**, 11 — Una Nota comunicata ai giornali conferma la voce corsa che la Turchia abbia chiesto di assumere al suo servizio un ammiraglio inglese per riorganizzare la marina turca e soggiunge che il Governo britannico ha acconsentito a tale domanda.

Austria

● (S) **Vienna**, 11 — Secondo i giornali l'Ambasciatore austro-ungarico a Costantinopoli, marchese Pallavicini, farà domani un passo presso la Porta, dopo il quale si attende la riapertura dei negoziati diretti colla Turchia.

Il marchese Pallavicini ha ricevuto a questo riguardo nuove istruzioni, che attestano le disposizioni concilianti dell'Austria-Ungheria verso la Turchia.

Parlamento Nazionale

Camera dei Deputati.

SEDUTA DELL'11 DICEMBRE 1908.

Presidenza del presidente **Marcora.**

La seduta comincia alle 14,5.

Ferrero di Cambiano, sul processo verbale, osserva, che il relatore del disegno di legge sugli infortuni del lavoro, ieri sera, quantunque si trovasse nella Camera, non potè essere presente nell'aula, perchè impegnato nella Commissione per coordinare il testo unico del disegno di legge.

Presidente spiega che non intese di muovere alcuna censura all'on. relatore.

Presidente. *On. colleghi!* Anche oggi m'incombe un triste compito, quello di annunciarvi la perdita del rappresentante il I collegio di Napoli, Nicolangelo Proto-Pisani.

Perdita imprevedibile non solo per l'età del collega nostro, poichè egli era nato il 19 giugno 1861, ma perchè soltanto pochi giorni or sono egli era qui tra noi in condizioni di salute da non lasciar presentire la prematura sua fine.

Sebbene giunto da pochi mesi in questa Assemblea egli vi aveva spiegato nel seguire i nostri lavori quell'alacrità, per la quale erasi già segnalato nella sua città natale.

Ed aveva dato prova di singolare esperienza nel meccanismo dei traffici, svolgendo concetti rivolti a rendere più efficace e proficuo all'economia nazionale il funzionamento delle Camere di commercio.

Alla sua memoria un reverente saluto ed alla sua desolata famiglia le espressioni del nostro sincero rimpianto. (Vive approvazioni).

Fin da stamane ho espresso sentimenti di condoglianza alla famiglia.

Propongo di inviare in nome della Camera condoglianze alla famiglia Proto-Pisani, e di affidare ai deputati di Napoli l'incarico di rappresentare la Camera ai funerali. (Approvazioni).

Masoni si associa alle parole e alle proposte del Presidente ed aggiunge che le condoglianze della Camera siano inviate anche alla città di Napoli.

Aubry (marineria) in nome del Governo si associa alle nobili parole del Presidente e alle proposte che sono state fatte.

Presidente dichiara vacante il primo collegio di Napoli.

Autorizzazione a procedere contro deputati.

Presidente annunzia che sono state presentate domande di autorizzazione a procedere contro gli on. Astengo (diffamazione ed ingiurie), Santini (duello), Paniè (assistenza a duello), Colajanni (diffamazione).

Le relazioni sull'istruzione primaria.

Ciuffelli (Istruzione) all'on. Comandini, che interroga circa la pubblicazione delle relazioni annuali dei regi ispettori scolastici, dichiara che si sta preparando una relazione generale sull'istruzione primaria, nella quale le relazioni degli ispettori saranno riprodotte o in sunto o in esteso.

Comandini è soddisfatto.

La riforma della scuola rurale.

Ciuffelli (Istruzione) allo stesso on. Comandini che sollecita la presentazione dei progetti di legge per la riforma della scuola rurale e per la istituzione delle scuole reggimentali, dichiara che le invocate riforme importano ingenti spese che il Ministro del Tesoro deve autorizzare; autorizzazione che si augura di ottenere.

Comandini prende atto della promessa.

Insegnamento primario.

Ciuffelli (istruzione) all'on. Comandini ancora, che chiede se e quando intenda coordinare alla circolare 20 ottobre 1907, relativa alle materie di insegnamento nel corso popolare, le disposizioni dell'articolo 148 del decreto 13 ottobre 1907, osserva che la circolare 20 ottobre 1907 si inspirò a concetti, che altra volta l'on. interrogante approvò.

Del resto la circolare non è in antinomia con la legge e col regolamento.

La facoltà del passaggio dalla sesta elementare alla seconda tecnica è stata circondata da guarentigie, onde il concetto del corso popolare non fosse snaturato.

In ogni modo il corso è in via di esperimento ed il Governo non mancherà di perfezionarne gli ordinamenti.

Comandini qualifica ottima la circolare 20 ottobre 1907, relativa alla scuola popolare, ma lamenta che le sue disposizioni siano in contrasto con quelle dell'articolo 148 del regolamento legislativo per gli esami.

Chiede che si provveda ad armonizzarle per mantenere il suo vero carattere alla scuola popolare.

Attorno allo stabilimento di Follonica

Cottafavi (Finanze) all'on. Viazzi che vorrebbe richiamata la « Società Elba » all'osservanza degli obblighi emergenti dalla concessione 28 maggio 1907, risponde che, col nuovo contratto, la « Società Elba » è dispensata dall'obbligo di far funzionare due forni di fusione purchè eserciti uno stabilimento siderurgico che dia lavoro ad almeno 150 operai.

Si è disposta una verifica per vedere se la Società ottemperi a tali condizioni. Se così non fosse il Governo non mancherà di provvedere.

Viazzi ringrazia, notando però che, mentre si sono soppressi i forni fusorii non si è impiantata la pattuita industria metallurgica.

Il sussidio alle cantine sociali.

Sanarelli (Agricoltura), all'on. Buccelli, circa il ritardo nel pagamento dei sussidi assegnati alle Cantine sociali nell'agosto scorso, dichiara che l'indugio è dipeso dalle indagini che si dovettero fare per accertare se le varie Cantine fossero nelle condizioni volute dalla legge per la concessione dei sussidi.

Buccelli, prende atto.

Il regime doganale sugli agrumi agli S. U. d'America

Sanarelli (Agricoltura), risponde all'on. Arigò ed altri deputati che interrogano sul maggior dazio doganale che gli Stati Uniti minacciano d'imporre sugli agrumi d'importazione, dice che i produttori agrumari della California hanno invocato dal Parlamento degli Stati Uniti il raddoppiamento dei dazi sui limoni; ma più che vero e proprio inasprimento doganale, dal quale sarebbero esclusi gli aranci, si tratterebbe di una misura di rappresaglia escogitata contro l'azione della Camera agrumaria.

Ma frenando, come ne ha facoltà il Ministro di agricoltura, le pretese della Camera agrumaria confida che gli Stati Uniti non verranno al minacciato inasprimento al quale verrebbe a mancare occasione e pretesto.

Pompilj (esteri) aggiunge che il timore dei produttori italiani è prematuro, poichè il provvedimento, che si dice minacciato, è stato bensì chiesto dagli agricoltori della California, ma risulta anche che le disposizioni del Governo non siano favorevoli.

In ogni modo il Governo non ha mancato di interessare energicamente il regio ambasciatore a Washington affinchè si adoperi, nelle vie diplomatiche, a scongiurare ogni eventualità del minacciato aumento: e il Governo non mancherà nemmeno al suo dovere di vigilare per l'avvenire, con tutti i mezzi a sua disposizione, compreso quello di una eventuale revisione della tariffa no-

stra per certe voci lasciate libere e non ammestate appunto per conservare ai rapporti economici tra i due paesi quel carattere reciprocamente amichevole che la saggezza del Governo e del Parlamento americano ci affida non sarà alterato. (Approvazioni).

Arigò confida nella vigilanza e nell'azione del Governo per la difesa degli interessi italiani.

De Felice Giuffrida invita il Ministero a disporre che le trattative col Governo americano siano affidate a negoziatori speciali capaci di tutelare gli interessi dell'economia nazionale.

Documenti e progetti.

Giolitti (Interno) presenta il progetto sugli « Ordini dei sanitari. »

Majorana G. presenta la relazione sulla « Risoluzione delle controversie doganali. »

Torrigiani presenta la relazione sul progetto di « Assistenza agli esposti ed all'infanzia abbandonata. »

Lucifero Alfonso presenta la relazione sul progetto di « Tombola a beneficio dell'ospedale di Cotrone. »

Circoscrizioni amministrative.

Baccelli A. svolge una proposta di legge per erigere in comune autonomo la frazione di Marcellina.

Giolitti (interno) non si oppone, con le consuete riserve, alla presa in considerazione di questa proposta. (Sta bene).

Elezione Nasi.

E' annullata l'elezione dell'on. Nasi nel collegio di Trapani, su conformi conclusioni della Giunta delle elezioni.

Progetti di legge minori.

Sono approvati senza discussione:

a) Rinnovazione dei Consigli comunali e provinciali.

b) Acquisto del fondo Pacifico in Pompei.

Segue l'Esposizione finanziaria
(Vedi 3ª pagina)

NOTE BIBLIOGRAFICHE

Venezia, Cesare Castelli - E. Voghera, edit. Roma.

Il fascino incantevole della bella regina dell'Adriatico, facilita lo svolgersi di un romanzo non nuovo, ma non tedioso, pieno di mollezza tutta orientale, anzichè di serena poesia veneziana.

Nondimeno il lavoro è garbatamente condotto ed efficace la parte descrittiva.

Almanacco illustrato delle famiglie cattoliche. Desclée e Comp. editori. Roma.

L'artistica Casa editrice ha già preparato l'annuale Almanacco pel 1909, un assieme di pagine interessanti e variate, alle quali hanno cooperato noti e distinti scrittori e poeti.

Graziose e ben riuscite incisioni adornano il testo e in tre tavole sono riprodotte la *Vergine* di I. Lippi, l'*Incoronazione* di Raffaello, la *Madonna* e l'*Assunzione* dello Spagna.

ATTI DEL GOVERNO

La *Gazzetta Ufficiale* dell'11 contiene:

Disposizioni nel personale dipendente dal Min. dell'interno.

Estrazione delle obbligazioni della ferrovia Udine-Pontebba e delle opere edilizie per la città di Roma.

Ministero Grazia e Giustizia. — Il *Bollettino* settimanale, ieri uscito, reca nella sua parte ufficiale:

Errata-Corrige - Avviso di concorso (2ª pubbl.) - Disposizioni nel personale dipendente dal Ministero - Registrazione di decreti alla Corte dei Conti ecc.

Magistratura. — I seguenti giudici e giudici aggiunti ff. di pretori sono tramutati:

Pignatti Egidio da Vergato al trib. di Ravenna.
Casano Egidio da Bagno di Romagna al trib. di Montepulciano.
Bozzari Ercole dal trib. di Isernia al mand. di Baronissi.
Faenza Ignazio da Mottola a Capurso.
Borghese Aroldo dal trib. di Vigevano al trib. di Genova.
Romano Aurelio dal trib. di Trapani al trib. di Sciacca.
Capitano G. Batta da Castiglione delle Stiviere a Trani.
Mantella Francesco da Sambiase al trib. di Reggio Calabria.

— Sono richiamati dall'aspettativa i giudici aggiunti ff. di pretori:

D'Orsi Salvatore da Lucera ivi.
Marinelli Marino da S. Mauro Forte a Pontecorvo.

— I seguenti giudici aggiunti ff. di pretori sono nominati giudici di tribunale e trasferiti:

Bronzini Cesare da Altamura a Lanciano.
De Candia Saverio da Ostuni ad Avezzano.
Zolli Arturo da Agordo a Castelnuovo Garfagnana.
Toraldo Alfonso da Acquaviva delle Fonti ad Ariano.
Pisani Francesco da S. Valentino in Abruzzo Citeriore a Palmi.
Prestinari Luigi da Chatillon a Nicosia.
Ilardi Francesco da Alì a Mistretta.
Arangino Vincenzo da Teniada a Lanusei.

— I seguenti giudici aggiunti, ff. di pretori, sono nominati sost. proc. del Re e trasferiti:

Rubbiani Galasso Guglielmo da Cesena a Firenze (appl. temp. alla r. proc. di Siena).
Zonchello Aurelio da Sondrio a Larino.
Castellani Domenico da Palmi ivi.
Cattini Luigi da Belluno a Lecce.

R. Marina — Il ten. di vasc. Angelo Olivieri è stato dichiarato idoneo per l'incarico del materiale di artiglieria.

Il maggiore del Genio navale Ernesto Ferretti imbarca temp. sulla nave ammiraglia della divisione volante « Regina Elena », non in qualità di Capo del servizio del Genio navale, ma con lo speciale incarico della direzione delle esperienze tecniche e scientifiche d'ingegneria da compiersi durante la prossima crociera.

Il cap. medico Francesco Cavallari è sbarcato a Genova dal pir. « Brasile ».

TELEGRAFIA SENZA FILO.

Bolt Head, 11. — Inaugurando oggi l'ufficio di telegrafia senza fili, il Ministro delle Poste ha scambiato messaggi di felicitazioni con Guglielmo Marconi, col Governatore di Guernesey e col Segretario di Stato per le Poste ed i telegrafi di Francia mediante la stazione di Ouessant.

La tariffa per il pubblico per le comunicazioni radio telegafiche colle navi è stata fissata a 80 centesimi la parola.

Drammi di terra e di mare.

Nella regione dei terremoti.

(S) **Messina.** 11 — Le scosse di terremoto di ieri sono state avvertite pure, in modo sensibile, a Novara-Sicilia e a Tripi, dove hanno cagionato danni rilevanti e, meno sensibilmente, a Castroreale e a San Piero Patti, ove hanno cagionato lievi danni.

Disastro ferroviario

(S) **Bruxelles.** 11 — Secondo notizie qui giunte, una catastrofe ferroviaria sarebbe avvenuta stamane alla stazione di Tour-le-Taxis all'arrivo di un treno operaio.

Un treno merci avrebbe avuto un urto col treno operaio, i cui primi vagoni si sarebbero rovesciati.

Vi sarebbero morti e feriti.

(S) **Bruxelles**, 11 — Nell'accidente ferroviario avvenuto alla stazione di Tour-le-Taxis, 90 persone sono rimaste ferite, di cui 7 gravemente.

Contrariamente alle voci corse non si ha a deplorare nessun morto.

Piroscafo affondato

(S) **Pietroburgo.** 11 — Un vapore turco è affondato nelle acque di Sebastopoli durante una tempesta. Cinquanta viaggiatori sono annegati.

Veliero arenato e barca naufragata.

Marsiglia, 11. — Il tre alberi *Rite*, partito da Porto Maurizio, con un carico di zolfo, si è arenato oggi, a causa del cattivo tempo, a They, nel golfo di Sos.

— Una barca da pesca è naufragata a causa delle burrasca.

Quattro uomini dell'equipaggio sono annegati.

Dalle Provincie.

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Nell' Alta italia.

Milano. 11, ore 24. Lo sciopero dei 3800 operai della Ditta Pirelli non è ancora cessato quantunque sia stato riaperto lo stabilimento.

Stamane si presentarono al lavoro 700 operai, secondo quanto dice la Ditta, 300 secondo quanto asserisce il Comitato agitatore.

Ad ogni modo, la gerenza della Ditta non ritenne il numero degli operai rientrati sufficiente a riprendere il lavoro e con un manifesto dichiarò sciolto il vecchio corpo operaio aprendo le nuove iscrizioni ai patti preesistenti, però ritenendo abrogate le convenzioni speciali contratte coll'antico personale.

Le iscrizioni nella giornata d'oggi raggiunsero un tal numero che la gerenza della Ditta ritiene che lunedì potranno essere ripresi i lavori.

Gli scioperanti, vedendo che si fa sul serio, vorrebbero iniziare nuove trattative colla mediazione del Sindaco. Questi però, ebbe a dichiarare che se si trattasse di un'industria implicante un servizio pubblico non avrebbe difficoltà: trattandosi di industria privata non potrebbe intervenire se non quando fosse invitato da ambe le parti.

Ma l'ing. Pirelli, a quanto si assicura, non è disposto a chiedere l'intervento del Sindaco ritenendo già chiusa la vertenza.

Gli scioperanti hanno pubblicato un manifesto per spiegare alla cittadinanza le ragioni della loro condotta.

— Questa sera nell'osteria della Cuccagna, in viale Monza, certo Gualtiero Torresani volle esaminare una rivoltella credendola scarica. Un colpo improvvisamente partì e il proiettile ferì mortalmente il quattordicenne Belli Carlo, figlio della cuoca dell'osteria.

Il povero ragazzo dopo pochi istanti moriva. L'uccisore si è dato alla fuga.

— Stasera l'Associazione costituzionale, riunita in assemblea, votò un ordine del giorno contro la tassa di famiglia.

Brescia. 11. — L'Esposizione di elettricità che avrà luogo qui nel 1909 ha già assicurato lo intervento delle più importanti Case italiane, sia nel campo della generazione della energia, sia in quello dell'industria del materiale elettrico.

Al circuito internazionale di aviazione, si aggiungerà una Mostra di aeroplani, un concorso internazionale di automobilismo, un concorso di pompieri, una crociera motonautica tra il Lago di Garda, il Mincio ed il Po. Non mancheranno poi altri avvenimenti sportivi, come un concorso ippico ed una grande gara di tiro a segno, concorsi ginnastici di varie specie, come gare di foot ball, di podismo, ecc., nè mancheranno grandi concerti musicali, conferenze, spettacoli d'opera nei teatri cittadini.

A tutto ciò si aggiungano i numerosi congressi, i quali sono già di per sè stessi un'occasione a gite ed a divertimenti svariati: e tra i congressi notiamo quelli della « Dante Alighieri », dell'Associazione elettrotecnica italiana, della Società esercenti industrie elettriche, dei medici condotti, degli studenti, un congresso di piscicoltura, uno d'igiene, ecc.

La commissione dei festeggiamenti riunita in questi giorni, dopo molte adunanze preparatorie, ha appunto così concretato il suo vasto programma.

Belluno. 11 — Pare che gli elementi delle montagne dolomitiche della valle di S. Lucano si siano finalmente placati.

La pioggia dei macigni è infatti cessata e l'ingresso alla valle cessa di essere pericoloso.

Una Commissione scientifica è sul posto per studiare le cause del cataclisma.

Lo slancio pietoso in soccorso delle vittime ha fruttato oltre 20 mila lire.

Molti degli scampati alla catastrofe si sono rifugiati a Taibon, dove furono ricoverati da quegli abitanti.

Nelle scuole di tutta la Provincia si va raccogliendo denari per i danneggiati.

Verona. 11. — In questi giorni l'Autorità di P. S. di Padova rimetteva a quella di Verona un portafoglio colà sequestrato a un borsaniolo e che si sospettava avesse appartenuto all'ingegnere Arvedi.

Il portafoglio fu mostrato al Righetti, segretario particolare del defunto ingegnere, ed egli, appena vedutolo, lo riconobbe, per quanto non portasse segni e cifre particolari, come quello appartenuto all'Arvedi. Il portafoglio fu poi mostrato al figlio dell'Arvedi e ad altre persone amiche del defunto che esclusero essere quello indiziato: ma il Righetti, interrogato nuovamente, confermò le sue affermazioni.

Inaugurazione rinviata

Genova. 11 (ore 21.10). — Causa lieve indisposizione del duca di Genova, l'inaugurazione della Casa dei marinai, venne rinviata.

Nell' Italia Centrale.

Ancona. 11, ore 17 — Si è riunita oggi la Commissione della locale Sezione dei ferrovieri, incaricata delle pratiche per ottenere l'indennità di residenza.

Dopo lunga discussione, ritenuto che il continuo aumento del prezzo dei viveri rende sempre più difficili le condizioni dei ferrovieri, fu deliberato di presentare alla Direzione generale delle Ferrovie un memoriale per invocare la concessione del soprassoldo d'indennità già più volte domandato.

Bologna 11. — Alle 16 alquanti manovali avventizi, non avendo ottenuto dalle Ferrovie il chiesto aumento di mercede, hanno abbandonato il lavoro; alcuni però, dissentendo, hanno continuato a lavorare.

Gli scioperanti per ora sono pochi, quasi tutti addetti alla Grande Velocità.

Camerino. 11. — Certo Casini Romeo, epilettico, venuto a litigio colla propria madre, le inferse parecchie coltellate alla faccia e al collo, per cui la misera donna versa in gravissimo stato. Il Casini, dopo il fatto, si gettò in un pozzo, dal quale venne estratto incolume.

Fu rinchiuso nel Manicomio di Macerata, avendo dato segni di alienazione mentale.

Nell' Italia Meridionale.

Napoli, 11. — Sono giunte da Gaeta le navi della squadra del Mediterraneo, agli ordini del vice ammiraglio Grenet, che ha l'insegna del comando supremo sulla *Regina Margherita*.

Esse sono: *Regina Margherita* (comandata dal capitano di vascello Cutinelli di Rendina Emanuele; *Sicilia* (comandata idem Paolo Martini); *Sardegna* (idem Gregori Rocca); *Re Umberto* (idem Trifari Eugenio); *Agordat* (capitano di fregata Cafiero Gaetano) e *Coatit* (idem Ruggiero Ruggieri).

Le navi resteranno a Napoli per otto giorni e poi si recheranno a Castellammare per il varo del *San Marco* insieme con la *Garibaldi*, giunta ieri l'altro.

Sono presso che terminati i lavori di costruzione degli steccati e delle tribune per gli invitati.

Anche il palco reale, che sarà riccamente addobbato, è tutto costruito.

Caserta, 11. — Dopo lunga, animata discussione, su proposta del sindaco di Aversa, i proprietari hanno accettato interamente le richieste degli scioperanti, sotto condizione che lo sciopero cessi immediatamente.

La condizione fu accettata e tutti sono tornati pacificamente, al lavoro.

Nessun membro della Camera del Lavoro o delle leghe ha partecipato alle trattative per la soluzione della vertenza che si deve esclusivamente alle pratiche del Sindaco e delle autorità ed alla condiscendenza dei proprietari.

Foggia 11. — A Cerignola, stamane, vari gruppi di contadini, messisi in giro per l'abitato, invasero i forni rubandovi il pane, mentre oggi stesso doveva farsi una distribuzione gratuita della farina.

Il Prefetto, comm. Lualdi, ha inviato sul luogo funzionari, carabinieri e agenti pel mantenimento dell'ordine.

Non sono finora segnalati altri incidenti.

Nelle Isole

Palermo. 11. — La costruzione di uno dei piroscafi Palermo-Napoli nel nostro Cantiere può dirsi assicurata, perchè la Direzione ne ha ricevuto notizia ufficiosa. I quindici mesi assegnati per la consegna decorreranno dal prossimo 1º gennaio.

Caltavuturo (Catania), 11. — Il medico condotto dott. Michele Malè, veniva ieri sera, in prossimità della sua casa, ferito mortalmente con un colpo di rivoltella sparato quasi a bruciapelo da un uomo appiattato.

Il povero dottore dopo pochi istanti spirava. La popolazione è penosamente impressionata. Nessuna traccia dell'assassino.

ARMI ED ARMATI

I dirigibili militari

(S) **Londra**, 11 — Il duca di Argyll, cognato del Re Edoardo, che presiedeva ieri sera il pranzo annuale dell'« Aereo Club », ha pronunciato un discorso nel quale ha posto in rilievo la necessità per l'Inghilterra di studiare seriamente la scienza aeronautica, ha richiamato l'attenzione sui progressi fatti dalle altre nazioni ed ha soggiunto che se la Germania, la Francia e gli Stati Uniti avessero mandato un dirigibile al disopra della Banca d'Inghilterra, ciò sarebbe stato una buona lezione per gli inglesi.

(S) **Londra**, 11 — Il *Times* ha da New-York che il Segretario di Stato per la Guerra, nel suo rapporto annuale al Congresso, chiede lo stanziamento di 500 mila dollari per la costruzione di aereostati militari.

IV SEZIONE DEL CONSIGLIO DI STATO.

Ieri il Ministro della guerra, a mezzo dell'Avvocatura Erariale, ha fatto notificare all'ex capitano Fabio Ranzi l'atto con il quale domanda la revocazione della decisione 28 marzo - 10 aprile 1906 della IV Sezione del Consiglio di Stato sul ricorso del signor Fabio Ranzi avverso il decreto 26 maggio 1904, che rimuoveva lo stesso Ranzi dal grado di capitano nella riserva.

Premesso il fatto l'atto di ricorso si occupa delle ragioni che hanno dato luogo a chiedere la revocazione della predetta decisione.

Esse sono ragioni etiche e ragioni giuridiche, non essendo possibile che lo Stato possa acquetarsi all'esistenza anche di un semplice dubbio che la vittoria da esso conseguita in un dibattito giudiziario sia infirmata da un errore e sia dovuta all'errore.

SCIENZE E LETTERE

Alla Società geografica inglese

(S) **Londra**, 11 — Ricorrendo quest'anno il 50º anniversario della scoperta del Lago Vittoria, effettuata dal capitano Speke, la « Royal Geographical Society » ha deciso di tenere una speciale commemorazione del grande avvenimento, ed a tale uopo ha indetto una riunione straordinaria per il 14 dicembre corrente.

Conferenziere in questa occasione sarà Sir William Garstin, che leggerà una memoria intitolata: « Cinquanta anni di esplorazioni del Nilo ed i risultati ottenuti ».

Per dare maggiore importanza alla riunione, una sala della sede della Società verrà destinata a contenere una esposizione di oggetti, di carte geografiche, di documenti e di istrumenti, che appartennero alla famosa spedizione.

Saranno pure esposti alcuni interessanti ritratti del capitano Speke e la prima carta delle sue scoperte da lui tracciata.

Ferrovie dello Stato

Gare di appalto a licitazione privata.

Sistemazione dei marciapiedi in asfalto stazione Roma (Termini). Importo L. 99,000.

Sistemazione fabbricato viaggiatori stazione Padova (3º gruppo di lavori). Importo L. 240,000.

Fornitura ghiaia per la massicciata 2º binario da impiantarsi fra Laterina e Montevarchi. Importo L. 84,000 (agg. 15 corr.).

Lavori di terra, murari ed accessori occorrenti per l'impianto del riscaldamento preventivo dei treni in partenza stazione di Roma (Termini). Importo L. 21,000.

Ampliamento del piazzale deposito combustibili stazione di Orte linea Roma-Chiusi. Importo Lire 11,500.

Officine Forlì - 65 valvole a saracinesca e 155 scatole Torelli per prove di condotta.

Ditta Macchi C., Milano - 12 otturatori per valvole a saracinesca.

Ditta Fratelli Luder, Firenze - n. 150 fontanelle.

N. 9670 Portelle e scatole d'acciaio fuso per boccole, Ditta Industrie metallurgiche, Torino.

N. 156 sale montate, 35 ruote sciolte e 36 perni di manovella per locomotive Ditta Bochumer Verein di Bochum e n. 82 sale montate, 26 ruote sciolte e 54 perni di manovella per locomotiva, Ditta Fried Krupp Essen.

N. 9980 Piastrine d'acciaio per boccole di veicoli, Ditta Acciaierie e Fonderie piemontesi, Torino.

Sistemazione deposito combustibili e costruzione di un locale per la sabbia con relativo forno di prosciugamento stazione Civitavecchia. Importo L. 8350 (aggiud. 22 corr.).

Impianto della fermata di Carenzano-S. Andrea al Casello 19 fra le stazioni di Cassine e Strevi linea Alessandria-Acqui. Importo L. 11,000.

Costruzione di muri di cinta, di casotti e di tombinature per lo scolo delle acque stazione Alessandria. Importo L. 132,000.

Costruzione di una tettoia sul nuovo piano caricatore del bestiame stazione Alessandria. Importo L. 18,500. (Aggiud. 18 corr.).

Gare per forniture.

Attrezzi diversi da falegname. Termine utile 27 corrente.

Aggiudicazioni.

Soc. Alti Forni di Terni. Tonn. 2314 tubi normali.
Id. Siderurgica Savona. Id. 933 id.
Id. Alti Forni Piombino. id. 1258 id.
Id. Fonderie in ghisa (già F.lli Balleydier) Genova. Id. 261 id.
Id. Officine Forlì. Id. 1264 id.
Id. Società Miniere Sulfuree Trezza Albani. Romagna Pesaro. Id. 1264 id.

TEATRI ED ARTE

Operette. — Giordano e Franchetti hanno ripreso a scrivere l'operetta *Giove*, altre volte annunciata, e probabilmente la ultimeranno prima della fine d'anno. Essa sarà rappresentata a Milano, protagonista Emma Vecla.

Varie. — A. Salsilli pubblica sul *Resto del Carlino* una curiosa raccolta di papere teatrali dette da artisti anche celebri: spigoliamo nel copioso florilegio.

Dalla Compagnia Domeniconi si rappresentava un dramma, nel quale un detenuto politico viene condannato a morte: la moglie di lui disperata, chiede di vederlo, con queste parole: *Voglio vederlo prima di morire*; un usciere del tribunale risponde: *senza un permesso non si può*: a questo punto la madre della sposa, che è stata a implorare il permesso richiesto, entra e, consegnandole all'usciere, esclama: *Ecco il permesso.* Ma l'attrice che sosteneva la parte della moglie ridusse la propria battuta a queste sole parole: *Voglio morire. - Senza un permesso non si può*, rispose l'usciere. *Ecco il permesso*, esclamò maestosamente la madre.

E il dramma terminò in farsa.

Questi sono *lapsus linguae* irreparabilmente fatali, ma vi sono certe trasposizioni o sostituzioni di parole derivanti da distrazioni non meno disastrose.

Nel primo caso il Salsilli rammenta quella di una attrice colta e valente, che al Sannazaro di Napoli, rappresentando la parte della *Straniera*, disse: « Egli fu fucilato e processato ».

Nel secondo, più recente, al nostro Valle, un dramma nuovo, che il pubblico tollerava a stento, precipitò addirittura quando un giovane attore disse al vecchio padre impazzito: « Sono tuo padre! »

Però vi sono attori, dotati di spirito e sangue freddo, i quali, in quest'ultimo caso, sanno molte volta legittimare gli spropositi che sfuggono loro per disattensione.

« I martiri del lavoro » a Milano.

Milano, 11, (ore 24). — Stasera al Manzoni la Compagnia Calabresi-Severi rappresentò la commedia « I martiri del lavoro » di Giannino Antona-Traversi.

Il successo fu negativo.

Qualche applauso dopo il primo atto, disapprovazioni dopo gli altri due.

La commedia fu giudicata superficiale e scolorita.

L'esecuzione fu manchevole.

La crisi dell' " Opéra "

(S) **Parigi**, 11. — Il *Paris Journal* dice che, dopo aver conferito col ministro Doumergue, Messager ha consentito a ritirare le sue dimissioni da condirettore dell'*Opera*.

L'*Echo de Paris* conferma tale notizia.

PER L'EMIGRAZIONE AL BRASILE

Il Commissariato dell'Emigrazione comunica:

La Commissione parlamentare di vigilanza sul fondo dell'Emigrazione, presa in esame la richiesta di maggiori fondi, presentata dal R. Console di S. Paolo per rimpatrio di emigranti dal Brasile, ha accolto la domanda limitatamente ai rimpatrii di coloro che da tempo risiedano al Brasile e si trovino nelle più gravi ristrettezze.

Rilevando che la necessità di provvedere a tali rimpatrii costituisce la prova più evidente delle tristi condizioni, nelle quali versa la maggior parte dei nostri connazionali al Brasile, contrariamente a quanto si cerca far credere con notizie tendenziose, la Commissione si è compiaciuta col Commissariato delle istruzioni diffuse per mettere in guardia gli emigranti, ed ha fatto voti perchè si continui a provvedervi con ogni più largo mezzo, combattendo l'emigrazione clandestina, che espone i connazionali a gravi pericoli e danni, tanto più che, per l'avvenire, non sarebbe ulteriormente possibile venire in loro aiuto, neanche col mezzo dei rimpatrii.

Consiglio Comunale

Seduta dell'11 dicembre 1908 — Pres. **Nathan.**

La seduta è aperta alle 21,35.

Si svolgono le seguenti:

Interpellanze.

I sottoscritti chiedono quando sarà data la denominazione a varie vie del quartiere Caprera, della Società cooperativa case ed alloggi per impiegati, che ne sono mancanti.

Staderini, Gregoris.

Pietri. Dice che il Municipio non ha ancora in consegna le vie. Appena ciò sarà avvenuto la Ammin. provvederà.

Staderini. Ringrazia e aggiunge nuove raccomandazioni.

I sottoscritti interpellano l'on. Sindaco per conoscere le ragioni del ritardo a presentare al Consiglio il progetto del regolamento disciplinare per i salariati della N. U.

Giuliani, Sabbatini.

Mazzolani. Dice che compilò il regolamento sin dall'aprile scorso e lo ha sottoposto alla Commissione consultiva dell'Ufficio VII che lo ha approvato.

Soltanto nell'estate la Giunta ebbe il tempo di esaminarlo ed anch'essa lo ha approvato incaricando l'assessore di alcuni ritocchi e del coordinamento con gli altri regolamenti.

Giuliani. Si dichiara soddisfatto facendo nuove sollecitazioni.

Le proposte.

Si approva la proposta:

Mutuo con la Cassa Depositi e Prestiti per il completamento della zona monumentale di Roma (2ª delib.).

Segue:

Statuto organico dell'Opera Pia degli spirituali esercizi per gli uomini presso il Ponte Rotto.

Il **Sindaco** rileva che nella proposta in questione ci troviamo dinanzi ad una relazione di un consigliere che riconosce all'opera un carattere cultuale, sicchè ne propone la trasformazione e innanzi ad una proposta di revisione dello statuto chiesta a norma di legge e approvata dall'ufficio legale, è il caso di decidersi per l'una o per l'altra proposta.

Carrara. Come relatore non crede di dover esprimere il proprio giudizio. Aggiunge che entrando nel suo ordine di idee il Consiglio anticiperà quella che sarà l'opera del Ministero della P. I. perchè il comm. Corradini nel recente congresso delle biblioteche popolari annunciò un disegno di legge per ordinare tutte le iniziative delle opere sussidiarie dell'istruzione popolare e a fornire a questo nuovo grande istituto i fondi necessari egli rivolge il pensiero alle innumerevoli fondazioni di carattere similare che ora vanno disperse in mille forme inutili.

Sterlini. Si associa.

Torlonia. Crede che il Consiglio non abbia bene presente l'importanza della vertenza che involge grandi questioni d'ordine legale e morale. Propone la sospensiva.

Nathan si associa e il Consiglio approva

Si approvano le proposte:

— Regolamento organico per la Scuola-Educatorio per i fanciulli affetti da tracoma.

— Rettifica di precedenti deliberazioni relative al salario dei vespilloni di organico.

— Rescissione dell'appalto per la rinnovazione delle facce di travertino nella piazza di Campidoglio.

Sabbatini e **Ferrari** trovano strano questo provvedimento dopo che si era indetto l'appalto.

Nathan fece sospendere il lavoro perchè riconobbe che era inutile.

— Riposo festivo per i parrucchieri di Roma.

— Lavoro notturno nei forni della Ditta Micc.

— Comunicazione di deliberazione di Giunta per storno dal fondo di riserva per provvedere ad alcune spese giudiziali.

— Storno dal fondo di riserva.

Dopo ciò il Consiglio si aduna in seduta segreta.

Erano presenti:

Albano, Aleggiani, Amici, Armeni, Aureli, Bentivegna, Bruchi, Cagiati, Cagli, Canti, Caretti, Carrara, Chiappa, Della Seta, Esdra, Ferrari, Franzetti, Gamond, Giuliani, Grandi, Guadagnoli, Guizzardi, Luciani, Mazza, Mazzolani, Montemartini, Moriggia, Musanti, Nathan, Pavoni, Pietri, Piperno, Quartieroni, Sabbatini, Salvarezza, Sereni, Staderini, Sterlini, Susi, Tonelli, Torlonia, Trompeo, Vercelloni, Villa, Zuccari.

PALAZZO DI GIUSTIZIA

Tribunale militare

Presieduto dal magg. generale Campanelli, nella seduta di ieri si è riunito il Tribunale speciale ed ha pronunciato in pubblica udienza sentenza di prescrizione a favore dell'ex-capitano contabile Pasqualis Arturo, che, con sentenza del 7 luglio 1888, era stato condannato in contumacia ad anni 10 di lavori forzati, previa degradazione per i reati di diserzione, prevaricazione e falso, commessi in Roma, quale direttore dei conti di questo Ospedale militare.

— Il Tribunale militare territoriale ha poi condannato il soldato Salvatore Carlo dell'81º fanteria, accusato d'insubordinazione con minaccie verso caporal maggiore, ad un anno di reclusione militare.

P. M. cav. Poppi; dif. avv. Manassero.

— Su incidente sollevato dalla difesa (avv. Vitali) ha rinviato ad udienza da fissarsi il processo contro il soldato Pinna Salvatore, accusato di insubordinazione.

SPORT

Il Tiro al piccione a Montecarlo

Servizio speciale del " Popolo Romano "

Monte Carlo 11, ore 18. — *(de Boissier)* — Il Premio d'Inverno (handicap - 500 franchi) riunì 16 tiratori.

1.o e 2.o divisi fra i signori Gagliardi e Castadère, i quali rispettivamente a m. 28 e 23, uccisero ciascuno 8 piccioni, tirando 8 colpi.

3.o il signor Spalding, il quale, a metri 25 e 1/2 e tirando pure 8 colpi, uccise 7 piccioni.

Le altre *poules* furono vinte dai signori Poizat, Gagliardi, Giussani, Davies, Beresford, Erskine.

Oggi, 11, alle ore 1 pomeridiane, *poule*, alle 3 Premio di Dicembre (*handicap* - 500 franchi).

Per il Pubblico

Vedi quarta pagina.

Consigli del medico.

La ragione per cui i nostri ragazzi crescono oggi deboluccci, anemici, nervosi, senza energia, dobbiamo ricercarla in ciò che essi, fin da bambini, sono costretti ad affaticare più il cervello che i muscoli.

Per cui, mentre il sistema nervoso si sviluppa in modo precoce ed anormale, i muscoli si atrofizzano, trascinando nel loro deperimento tutte le funzioni organiche, a cominciare dalla principale, la funzione digestiva.

Lo stesso succede per gli adulti, quasi tutti obbligati ad una snervante attività sedentaria.

Nessuno mette in dubbio che il mezzo più igienico per prevenire o far cessare questi inconvenienti consiste in una razionale, metodica, non acrobatica ginnastica muscolare, come è quella svedese. Ma questa non è sempre alla portata di tutte le borse.

Per queste considerazioni, e volendo contribuire dal canto suo a famigliarizzare anche in Italia l'esercizio fisico che ha sì grande culto in Svezia ed in Inghilterra, l'Istituto Kinesiterapico (via Plinio) ha stabilito di concedere delle tariffe straordinariamente miti per coloro, ragazzi o adulti, che vogliono ritemprarsi nell'igienico esercizio della ginnastica svedese.

COSE LOCALI.

ROMA AL MARE.

L'idea di ricongiungere la città di Roma al suo mare non è stata posta in discussione soltanto in questi ultimi anni. Già nel 1837 vediamo interessata a questo problema l'Accademia Tiberina che volle dato alle stampe un progetto del patrizio Luigi Del Gallo, marchese di Rocca Giovane, per dare rapida e sollecita comunicazione tra Roma e il litorale.

Giuseppe Garibaldi dette un'importanza vitale alla sistemazione del Tevere ed alla creazione di un medio porto, degno dei futuri destini della città, sul ramo inferiore del fiume e sulla foce di questo.

In proseguo di anni, gli studiosi di idraulica si occuparono con passione di determinare la miglior soluzione del problema lasciandoci proposte diversissime, ma degne di considerazione, che dimostrano l'interesse che la questione ha saputo destare nei tecnici.

Tra gli altri rammentiamo i progetti del Moro, del Tagliacozzo, del Tschokke, del Cossa, del Rivetta e del De Cavi.

Le proposte che si sono venute man mano affacciando nella seconda metà del secolo scorso hanno però trovato scettico per lungo tempo il pubblico, fuorviato dai dubbi, dalle preoccupazioni e dagli allarmi di ipercritici ai quali piacque di considerare Roma come una città santa che dovesse e potesse restare chiusa nella gelosa custodia delle sue tradizioni ad ogni influenza della moderna vita di lavoro, che dalle altre cento città d'Italia veniva a battere alle sue porte.

Ma l'opera seria e pertinace di pochi coraggiosi che avevan mostrato di saper leggere nel lontano avvenire di Roma non doveva a lungo rimanere sterile e nel febbraio del 1904 poteva costituirsi il « Comitato Pro Roma-Marittima » col programma di promuovere la esecuzione del progetto per il ricongiungimento di Roma col mare, mediante un porto costiero sulla spiaggia antica di Ostia ed un canale di navigazione sino a Roma presso la Basilica di San Paolo, da dove poi la navigazione fluviale del Tevere, opportunamente sistemato, avrebbe protratto i trasporti acquei sui fiumi Tevere e Nera, nel cuore dell'Umbria, sino a Terni.

A far parte di questo Comitato furono sollecitati i più autorevoli rappresentanti delle poche grandi industrie di consumo e dei pubblici servizi esistenti in Roma: di quei larghi interessi economici cioè ai quali si dovevano presentare più diretti, immediati e sicuri i benefici del congiungimento di Roma al mare.

L'azione del Comitato per raggiungere lo scopo si imperniò subito nel programma di una seria, pratica ma intensa propaganda diretta a illuminare l'opinione pubblica sulla importanza, utilità ed attuabilità dell'idea, ed a renderla popolare con ogni mezzo atto ad acquistarle il pubblico favore, col provocare una persistente ed ordinata agitazione per ottenere il favore ed il concorso delle pubbliche amministrazioni, col centralizzare e completare studi, esperimenti ed iniziative utili alla patriottica impresa del Comitato.

E questo, grazie alla bontà ed utilità intrinseca della causa che si è dato a sostenere con tutte le sue migliori energie, dal numero di sei soci, coi quali fu in principio costituito, è arrivato ora a quello di ben 408, che rappresentano tutte le classi sociali della popolazione romana, e molte delle più belle personalità delle Provincie italiane e delle nostre colonie.

L'idea di pochi — apparsi dei visionari, dapprima, ai molti — dovè necessariamente venire popolarizzandosi sotto la pressione dei nuovi grandi interessi economici e politici che si consolidavano nella capitale (che quei pochi sapevano mettere in evidenza) e per l'avvenuto riconoscimento dei vantaggi che a Roma avrebbe in poco tempo potuto offrire, specialmente dal punto di vista dei consumi e della crisi operaia per disoccupazione, il ricongiungimento alla spiaggia vicina, col costituirsi di una larga attività marinara per il vettovagliamento della città e sopratutto per le esportazioni di derrate, materie prime e manufatti delle provincie più direttamente collegate a Roma e per l'importazione dalla via di mare come transito per le provincie stesse.

La previsione che la crisi delle abitazioni, già grave da anni, si sarebbe in breve fatta difficilmente sanabile senza provvedimenti radicali, ha pure influito a determinare una forte corrente favorevole al progetto del nuovo porto di Roma, nella speranza di assicurare una vastissima zona dalla parte che guarda verso il mare, alla costrazione di nuovi ampissimi quartieri urbani e suburbani e possibilmente industriali.

Così la propaganda dapprima accolta su qualche rivista e qualche giornale politico potè acquistare terreno, confortata dalla simpatia di uomini eminenti e soprattutto dal favore sovrano; cosicchè si andò preparando al Comitato stesso una via più facile per vincere le resistenze che ancora si frappongono al compimento della grande opera, degna da sè sola a caratterizzare una civiltà.

Ora lo splendido Bollettino, organo ufficiale del Comitato pro-Roma marittima, nato col proposito di integrare l'azione di propaganda della idea geniale, servirà mirabilmente a quello scopo che noi auguriamo, nell'interesse di Roma, venga presto raggiunto.

Gli associati che intendono rinnovare l'abbonamento, abbiano la cortesia di unire al vaglia la fascetta del giornale per meglio regolare il servizio.

L'ESPOSIZIONE FINANZIARIA alla CAMERA dei DEPUTATI

La Camera abbastanza numerosa si fa attentissima.

Dei ministri mancano gli on. Casana e Tittoni.

Carcano. Segni di vivvissima attenzione:

ONOREVOLI SIGNORI,

Anche quest'anno, e per varie ragioni non meno che in passato, un riassuntivo esame delle condizioni della finanza e della economia nazionale presenta speciale interesse. E voi, anche questa volta, vorrete assistermi della benevola vostra attenzione; così confido, perchè conosco la vostra abitudine di considerare come parte essenzialissima del mandato politico la buona custodia del bilancio, la tenace difesa del pareggio, quanto dire la difesa dei contribuenti e del credito pubblico.

I.

Consuntivo 1907-908.

Mi studierò di esser breve nello esporvi i risultati dell'esercizio testè chiuso, dell'andamento di quello in corso, e delle previsioni per l'esercizio prossimo.

Il conto consuntivo *di competenza* dell'esercizio 1907-908 si riassume così:

Nella categoria prima: « entrate e spese effettive » (ordinarie e straordinarie) si ha nelle somme totali:

l'entrata di	lire	1,946,424,711
la spesa di	»	1,884,681,975
donde la differenza attiva di	lire	61,742,736

Nella categoria seconda « costruzione di strade ferrate » vi è la spesa di lire 9,750,000.

Nella categoria terza « movimento di capitali » figura una entrata superiore all'uscita di lire 9,884,114; e quindi, nel riassunto generale, delle tre categorie, una differenza attiva di lire 61,876,850.

Ma convien tosto avvertire che dalla entrata nel movimento di capitali va detrattra la somma di lire 22.019.000, la quale, a tenore di legge, era da prelevarsi dalla cassa per determinate spese straordinarie. Onde viene nella categoria terza una uscita maggiore dell'entrata (il che per altro significa, in parte, un miglioramento di patrimonio) nella cifra di L. 12.134.885. Sicchè, in definitiva, fatta codesta epurazione, risulta l'avanzo netto di competenza in lire 39.857.851.

Ma dalla *gestione dei residui* degli esercizi precedenti fatta la epurazione più rigorosa, e annullando secondo le nuove norme legislative l'importo delle tasse di fabbricazione già liquidate e non peranco riscosse, scaturisce una perdita (aggiunte lire 197,111 di peggioramento per effetto di decreti di scarico) di L. 3,310,094.

Dunque il risultato netto finale dell'esercizio (fra competenze e residui) è l'avanzo effettivo a beneficio del Tesoro di lire 36.547.757.

Nello scorso giugno, quando si discusse l'assestamento del bilancio 1907-908, di pieno accordo con l'onorevole Giunta del bilancio si pose, in rilievo che l'andamento dell'esercizio era così prospero da permettere di prelevare dall'avanzo già assicurato la somma di lire 26 milioni per spese straordinarie, e tuttavia di offrire un margine di avanzo ulteriore.

Non era dato allora di prevedere l'esito di alcuni elementi del conto consuntivo, i quali non possono essere determinati che nell'autunno; alludo alle numerose *entrate minori*, alle economie nelle spese degli undici Ministeri, agli utili netti delle Ferrovie di Stato, alla gestione dei residui.

Dalle entrate minori e dalle economie si ebbe un beneficio insperato: nell'insieme, lire 36.384.730 in più della previsione. Dai risultati della azienda ferroviaria e dalla gestione dei residui venne, in complesso, una differenza passiva di 8.005.718. E anche nello accertamento definitivo delle *entrate principali* si toccò una somma maggiore di quella calcolata nell'assestamento.

Nell'insieme, la entrata effettiva ha superato quella del precedente esercizio di lire 26,760,000.

A formare la qual somma di aumento contribuirono quasi tutti i cespiti. Si accrebbero le tasse sugli affari di milioni 6; il provento totale delle imposte sui fondi rustici, sui fabbricati e sulla ricchezza mobile, aumentò di milioni 16; le tasse di consumo e i diritti doganali (escluso il grano) crebbero in tutto di milioni 11; le privative di 23; i proventi postali e telegrafici di 5; e, infine, le entrate minori di milioni 15.

D'altra parte, le economie nelle spese degli undici Ministeri salirono a 21 milioni e 795 mila lire.

Sicchè, tutto considerato, sia per l'andamento dell'entrata sia per quello della spesa — e tenuto presente che prima della chiusura dell'esercizio fu prelevata una somma notevole in acconto di spese straordinarie militari — si deve conchiudere che il risultato dell'anno finanziario è stato assai buono.

E anche migliore parrà a chi consideri che, nell'anno decorso, si ebbero 50 milioni di meno che nel precedente dal dazio sul grano, essendosene importata una quantità inferiore alla media di circa la metà. Il qual fatto conferma la speranza che, fra non guari, anche in Italia la produzione granaria — aiutata dalle colture intensive e favorita dal diritto di confine — progredisca in modo che presto adegui il consumo: salvo eccezionali contrarietà meteoriche, come accadde quest'anno per la siccità. Una tale speranza è pure confortata da quanto già si è ottenuto in alcune nostre provincie, specie nella Valle padana. E più ancora è ribadita dall'esempio della Francia, la quale, tempo addietro, importava un milione e mezzo di tonnellate di grano, e si è poi interamente emancipata da siffatto tributo, e ora (pur conservando il dazio a 70 franchi) ha grano e farine a prezzi assai più miti di quelli di quasi tutti i mercati europei.

Assestamento 1908-1909.

Vediamo ora il bilancio assestato per l'esercizio in corso. Lo stato di previsione recava un avanzo di lire 43,613,757 risultante dal supero delle entrate effettive per 57,466,957, dedotta l'eccedenza passiva delle due categorie « Costruzione di strade ferrate » e Movimento di capitali » per lire 13,853,200.

Se non che numerose leggi, con effetti finanziari, furono approvate dopo la presentazione degli stati di previsione per l'esercizio 1908-909.

Siffatte leggi recano un aumento di spesa di lire 153,224,250 e un aumento di entrata di lire 126,881,887; in gran parte codeste somme sono costituite da partite puramente figurative. Ad esempio, nel bilancio del Tesoro trovasi un aumento di lire 82,836,000, perchè (in esecuzione della legge 2 luglio 1908, n. 326) vi si inscrive la intera spesa per il debito vitalizio, che pure è inscritta, per le rispettive quote, nei bilanci degli altri Ministeri.

Citerò ora le leggi che contribuiscono, segnatamente, a modificare l'avanzo previsto con la legge del bilancio.

Vengono, in prima linea, i provvedimenti adottati per il miglioramento economico degli impiegati civili delle amministrazioni centrali e dipendenti, degli ufficiali dell'esercito e dell'armata, di alcune categorie di personali dipendenti dal Ministero della marina, i provvedimenti per il corpo del Genio civile, quelli per le guardie di finanza, e le modificazioni ai ruoli organici del personale dell'amministrazione provinciale delle gabelle, del personale forestale e di quello dei Convitti nazionali.

Seguono le leggi concernenti le costruzioni ferroviarie, la costruzione del nuovo edificio per la Zecca in Roma, la costruzione e l'arredamento della sede della Legazione italiana in Addis Abeba, l'arredamento del palazzo di giustizia, l'assunzione della gestione diretta del servizio di casermaggio della guardia di finanza, le truppe distaccate a Candia, l'insegnamento industriale e commerciale, gli ospedali riuniti di Roma e altri provvedimenti di minore importanza.

In complesso, dalle variazioni nella entrata e nella spesa, derivanti da leggi, risulta un aggravio di lire 26,342,363 per effetto del quale l'avanzo previsto in 43,613,757 si ridurrebbe a poco più di 17 milioni di lire.

Altre variazioni è poi necessario di introdurre nei capitoli di spese obbligatorie e d'ordine, per far corrispondere gli stanziamenti relativi alle esigenze dimostrate dallo svolgimento della gestione del bilancio; oltre di che, per provvedere ad eventuali deficienze, il fondo di riserva per le spese indicate si accresce di altri due milioni.

Ma dall'altra parte si propongono aumenti nella previsione di alcune entrate, in relazione ai risultati dell'esercizio 1907-908 e all'andamento delle riscossioni nel primo quadrimestre dell'esercizio in corso. Si accresce l'imposta sui redditi di ricchezza mobile di L. 6,476,000, si aumentano le tasse in surrogazione del registro e bollo, le ipotecarie e quelle sulle concessioni governative di L. 1,700,000 in tutto, la tassa sul movimento ferroviario di L. 950,000, le tasse di fabbricazione di L. 6,600,000 (1), il provento dei tabacchi di L. 11,000,000, quello dei sali di lire 1,000,000, quello del lotto di L. 4,000,000, e i proventi di alcuni pubblici servizi (poste, telefoni e tasse varie) di L. 2,750,000.

Noto che la estimazione delle entrate si è fatta con la dovuta prudenza, introducendo pure diminuzioni, là dove occorrono: come, ad esempio, quella di L. 9,777,000 nel prodotto netto delle ferrovie dello Stato, di L. 3,000,000 nelle tasse di successione; e di L. 7,000,000 nelle dogane e diritti marittimi (2).

Tutt'insieme la previsione delle entrate *principali* viene fissata con le proposte per l'assestamento in L. 1,777,609,000.

Le variazioni agli stati di previsione dell'entrata e della spesa si risolvono in un miglioramento della situazione finanziaria per L. 16,302,238; epperò riassumendo si ha:

avanzo previsto con la legge di bilancio	+ 43,613,757
peggioramento per altre leggi e decreti	— 26,342,363
miglioramento per nuove proposte	+ 16,302,238
avanzo risultante	+ 33,573,632

Da quest'ultima somma devesi peraltro dedurre quella di lire 17,481,000, che deriverebbe da prelevamento di denaro già entrato in cassa con l'avanzo dell'esercizio 1905-906, e poi assegnato a fronteggiare spese di nuovi impianti per i servizi postali, telegrafici e telefonici e di nuove opere marittime; così che il beneficio effettivo che con l'assestamento si prevede per il tesoro si riduce a L. 16,082,632.

Inoltre rimangono fuori bilancio gli effetti di vari disegni di legge, che trovansi innanzi al Parlamento, o che saranno presentati fra breve.

Accenno, fra i primi, quelli concernenti: le modificazioni ai ruoli organici del personale delle Biblioteche e degli insegnanti di ginnastica, il credito agrario nelle Marche e nell'Umbria, la riforma dell'Amministrazione demaniale, la spedizione militare in Cina, i lavori di riordinamento della sede del Senato, il ruolo organico del personale dei telefoni, le spese per le cliniche universitarie nel Policlinico Umberto I, il trattamento di riposo del personale subalterno postale e telegrafico, il miglioramento economico degli agenti salariati dipendenti dal Ministero dei lavori pubblici, e l'aumento dell'assegnazione per sussidi di pubblica beneficenza, specie a sollievo di sofferenze causate dalla siccità nelle Puglie.

Fra le nuove proposte che verranno tra breve in discussione, noto le seguenti: aggiunta di lire 1,848,300 allo stanziamento di L. 11,556,100 per concorso dello Stato nella spesa per gli stipendi dei maestri elementari; provvedimenti per l'insegnamento universitario; organico delle Scuole speciali e pratiche di agricoltura e delle Scuole superiori; maggiori assegnazioni nel bilancio delle poste, telegrafi e telefoni; e impianto del laboratorio chimico delle sostanze esplosive.

L'onere di siffatti provvedimenti, non ancora registrati in bilancio, ascenderà a 13 milioni all'incirca, onde l'avanzo dell'esercizio 1908-009 verrebbe a ridursi a poco più di 3 milioni di lire non senza però qualche margine di opportuna riserva, derivabile dalla prudente estimazione delle entrate.

Previsione 1909-10

Vorrei non stancarvi con troppe cifre; ma non posso fare a meno di citare quelle che meglio valgono a dare efficace suffragio alla mia tesi d'ogni giorno; occorre non sciupare la fortuna dell'incremento delle entrate, dobbiamo assolutamente evitare il pericolo di uno stillicidio di nuovi oneri sul bilancio a scopi non necessari o prorogabili. E' necessario di raccogliere le forze e di bene usarne per opere riproduttive di utilità immediata, per i maggiori doveri che incombono allo Stato.

A questa conclusione conduce l'esame sì del bilancio dell'esercizio in corso come del bilancio di previsione per l'esercizio prossimo.

Gli stati di previsione per l'esercizio 1909-10 recano un'eccedenza delle entrate effettive sulle spese effettive di lire 41.922.315, la quale, dopo aver provveduto a fronteggiare le differenze di 7.030.000 nelle costruzioni ferroviarie e di 12.741.302 nel movimento di capitali, lascia un avanzo di lire 22.151.043.

Accenno, per la spesa, alle cause più importanti variazioni che si riverberano sulla situazione generale del bilancio.

Innanzi tutto, incontriamo gli effetti dei provvedimenti recentemente approvati a favore di varie categorie di personali dipendenti dallo Stato, e che hanno applicazione per metà nel 1908-909, e per intero nel 1909-10. Altre leggi ancora fanno risentire maggiormente i loro effetti e altre iniziano la loro attuazione a partire dall'esercizio prossimo.

Numerose variazioni, infine, si propongono allo scopo di meglio proporzionare le assegnazioni della spesa alle esigenze dei vari servizi dell'amministrazione dello Stato, volgendo di preferenza le disponibilità del bilancio ai pubblici servizi, che sono di interesse generale.

Mi astengo dall'entrare nella analisi delle accennate proposte, le quali d'altronde sono spiegate negli stati di previsione della spesa dei vari Ministeri, che ho avuto l'onore di presentare il 30 novembre.

Per quanto concerne l'entrata effettiva, essa, pur contenuta in prudenti confini, viene prevista la somma superiore di quasi 15 milioni a quella rettificata con le proposte per l'assestamento del bilancio del corrente esercizio.

All'aumento contribuiscono in modo speciale la tassa sulla fabbricazione dello zucchero, i proventi delle dogane (escluso il dazio sul grano) e dei tabacchi, l'imposta sui redditi di ricchezza mobile, i proventi delle ferrovie, delle poste e dei telefoni.

Giova poi avvertire che a costituire l'avanzo sopra indicato di lire 22,151,043 contribuisce il prelevamento da farsi dalla cassa, nella somma di lire 3,706,000, per spese straordinarie nei servizi postali, telegrafici e telefonici; mentre non sono compresi nel conto gli effetti derivanti da disegni di legge già presentati e da altri che il Governo si riserva di sottoporre alle deliberazioni del Parlamento.

Escludendo ogni prelevamento dalla cassa e integrando i risultati esposti degli oneri nuovi (lire 13 milioni circa) conseguenti da disegni di legge, l'avanzo previsto per il 1909-10 discende a 5 milioni di lire all'incirca. Gli accennati oneri nuovi, in gran parte, sono la continuazione degli effetti dei disegni di legge per spese, necessarie e improrogabili, ripartite in più esercizi. Novero fra le nuove spese l'assegno di 3 milioni, ripartibile in tre anni, a favore delle esposizioni, con le quali il popolo italiano in Roma e a Torino, nel 1911, celebrerà degnamente quel grande avvenimento — la massima fortuna della patria nostra — che è la *costituzione del Regno d'Italia.*

(1) Aumentano: di L. 1,000,000 la tassa sulla fabbricazione della birra, di L. 100.000 la tassa sulle polveri, di L. 9.800,000 quella sullo zucchero, di L. 800,000 la tassa sui fiammiferi e di L. 500,000 la tassa sul gas-luce e sull'energia elettrica; insieme L. 12,200,000. Diminuisce di lire 5,600.000 la tassa sulla fabbricazione degli spiriti.

(2) Diminuiscono di L. 8,000,000 il dazio sullo zucchero e di L. 500,000 il dazio sul cotone; mentre aumentano il dazio sul petrolio di L. 500,000 e il dazio sul caffè di lire 1,000,000.

II.

Condizioni economiche.

Esaminate le condizioni della finanza, il pensiero necessariamente si volge a considerar quelle della economia nazionale.

Quella che, nell'autunno dell'anno scorso, fu detta una bufera d'oltre Atlantico ebbe la sua ripercussione in tutti i paesi del mondo civile. L'acutezza della depressione è passata, si riprendono ora le energie, ma le conseguenze ultime del male non sono ancora interamente cancellate: la convalescenza è più lenta di quello che si poteva ritenere, come appare da molti fatti messi in luce dalle statistiche dei commerci internazionali e dalla media generale dei prezzi delle merci all'ingrosso.

Si avverte un temporaneo squilibrio fra la produzione e il consumo, al quale squilibrio molti coefficienti concorrono: il troppo rapido moltiplicarsi di nuovi grandiosi impianti industriali, accompagnato all'uso crescente di nuove macchine; le lotte fra capitale e lavoro, le quali, se frequenti o soverchiamente prolungate, danneggiano ambe le parti e rendono più alto il costo dei prodotti; il continuo aumento dei servizi che si chiedono allo Stato e agli Enti locali, aggravando con ciò la pressione tributaria, la quale contribuisce a rendere più costose le merci e ad ostacolare l'aumento dei consumi.

D'altronde, dopo una lunga e rapida corsa, anche l'attività economica sente quasi la necessità di un periodo di sosta per ristabilire l'equilibrio delle forze. E' l'alterna vicenda delle cose umane. Un giusto rallentamento di attività farà di poi riprendere lena, spingendo gli ingegni a trovar sempre nuove applicazioni delle scienze fisiche e chimiche, e a introdurre nuovi metodi e nuovi strumenti di lavoro che rendano i prodotti più perfetti e meno costosi.

Frattanto il progresso nelle industrie manifattusiere ed agrarie nemmeno in Italia si arresta. Il desiderio del meglio pervade gli spiriti, e sprona e accresce ogni giorno la onesta operosità delle popolazioni urbane e delle rurali: ogni giorno sorgono nuove industrie anche nelle provincie che ne erano meno provvedute: dovunque aumenta e si intensifica l'attività nei campi e nelle officine.

L'opera dell'uomo è più ricercata e meglio retribuita: in generale, stipendi e salari sono notevolmente maggiori di quant'erano pochi anni addietro: e assai migliorate sono la nutrizione e l'abitazione e il tenore di vita delle classi lavoratrici. Non mancano, pur troppo, le ombre fosche nel quadro del nostro incremento economico e civile; ma è innegabile che il benessere cresce e si diffonde: e ne sono indizi le statistiche della morbidità e il minor numero di morti e l'incremento della popolazione (1).

Quanto ai progressi agrari, basta osservare le cifre riguardanti gli acquisti di macchine agrarie, l'uso dei concimi chimici, la quantità del bestiame. La progressione è stata rapida: nel 1898 gli acquisti di quelle macchine si facevano ascendere a un valore di 3 milioni di lire; nel 1903 salgono a milioni 8, 9; nel 1906 a 13, e nel 1907 a lire 16.300,000.

La produzione dei concimi chimici s'iniziò in Italia verso il 1880 con poche fabbriche. Queste divennero 46 nel 1900, ed oggi hanno raggiunto il numero di 82. Il prodotto di esse, che nel 1904 era di quintali 4,600,000, salì nel 1907 a quintali 8,500,000. Se si calcola il prezzo in ragione di lire 8 per quintale si ha la somma cospicua di lire 68,000,000 rinvestita a profitto dell'agricoltura.

Il censimento del bestiame, or ora compinto, pone in evidenza i notevoli vantaggi ottenuti, in questi ultimi tempi, nell'allevamento delle varie specie di animali, sia di quelli destinati al lavoro dei campi, sia degli altri che forniscono materia prima a molteplici industrie o servono all'alimentazione della nostra popolazione.

Ometto di parlare della saggia operosità dell'Associazione italiana degli agricoltori, delle Federazioni e dei Consorzi e dei Comizi agrari, e delle Cattedre ambulanti: e non accenno a molte altre notizie interessanti intorno al caseificio, e alla produzione delle frutta, dell'olio, dei bozzoli, dello zucchero, del tabacco, per tacere del vino che, pur troppo, presenta una pletora.

Nel campo manifatturiero progredirono gagliardamente le industrie tessili, prima fra le altre quella del cotone, come risulta dal cresciuto numero degli opifici cotonieri, i quali eran 727 nel 1900, nel 1907 sono già 997, e anche quest'anno se ne aggiunsero di nuovi. Ebbero sviluppo notevole le officine metallurgiche e meccaniche e i cantieri navali, e le fabbriche di materiali da costruzione, di mobili, di carta, e sovra tutte, le applicazioni dell'elettricità.

Un altro specchio dell'attività economica ci è fornito dalle statistiche doganali.

Quelle dei vari Stati europei segnano una decrescenza nell'ammontare degli scambi internazionali, e più specialmente nelle esportazioni dai porti europei per l'America.

E le ragioni sono a voi note.

L'Italia per questo riguardo può forse annoverarsi fra i paesi meno contrariati; nell'anno in corso (in 10 mesi) la sua statistica doganale reca un aumento in ragione del 3 per cento nelle *importazioni*, quasi esclusivamente, per materie prime o alimentari, o per legnami, cavalli e macchine.

Nelle *esportazioni*, presenta una diminuzione in ragione del 4 per cento: e questa differenza deriva quasi per intero, dalla minore richiesta di prodotti tessili, seta e cotone (2).

Tuttavia par lecito il dire che presso di noi anche nell'accennato periodo di sosta e di relativa depressione, l'attività dei commerci e delle industrie ha dato prova di una confortante resistenza.

Il confronto delle quotazioni in borsa dei titoli delle Società commerciali per azioni ci insegna che dalla fine del 1906, quando i prezzi dei valori risentivano l'influsso della speculazione all'aumento, vi è stata una riduzione di quasi l'11 per cento (da 3 miliardi e 832 milioni a 3 miliardi e 414); ma non possiamo trarne motivo di fondato lamento, perocchè il tempo e le condizioni dei mercati hanno ricondotto i prezzi a più giuste ragioni.

E si segnala di già un qualche miglioramento che potrà accentuarsi, se l'offerta del danaro all'estero si manterrà agevole e andrà via via allargandosi, e si stabilirà una giusta proporzione fra i crescenti bisogni delle industrie e la formazione dei risparmi destinati a fecondare l'attività economica del paese.

Se si può indurre la condizione di offerta dei capitali dalle cifre dei depositi a risparmio e di quelli in conto corrente, non si può non rilevare che i primi si fanno ascendere, in Italia, a ben 4329 milioni, e i secondi a circa 1026 milioni, cioè in tutto 5 miliardi e 355 milioni, considerando insieme tutti gli Istituti dove affluiscono i depositi, dalle piccole Banche popolari alle maggiori Casse di risparmio e ai Banchi d'emissione. E, fatto da non trascurare considerando la situazione presente dei fattori dell'economia italiana, i soli depositi a titolo di risparmio presentano — dal 1° gennaio al 30 giugno dell'anno corrente — un aumento valutato a 184 milioni.

Frattanto è pur interessante di notare che il movimento commerciale nell'interno, nemmeno in quest'anno è diminuito. Il movimento marittimo, che ebbe una sosta, oggi è di nuovo in ascesa; come è in continuo progresso il movimento dei forestieri. Il trasporto di passeggieri e di merci, per quanto risulta dai prodotti dai 13,344 chilometri di ferrovie esercitate dallo Stato, è cresciuto, nel breve periodo di quattro anni, in ragione del 28.08 per cento. La attività e frequenza delle comunicazioni, qual'è rivelata dai proventi postali, telegrafici e telefonici, si è elevata, nel quadriennio, in ragione del 27.41 per cento.

La entità dei negozi, per quanto risulta dal gettito delle tasse sugli affari, nello stesso periodo, ebbe un incremento del 19 per cento. L'ammontare dei redditi di ricchezza mobile, a giudicare dal prodotto della relativa imposta, è aumentato in quattro anni, del 16,67 per cento.

Gli accennati raffronti di elementi attinti a varie fonti lumeggiano il vero, tanto per le condizioni della finanza, quanto per le condizioni della economia nazionale. Come vedete, o signori, anche queste come quelle ci confortano a non dubitare della capacità progressiva del paese, ma le une e le altre concordano nel consigliare di far sosta nelle spese non necessarie, e di resistere rigidamente alle domande nuove, quando anche ispirate da nobili sensi e presentate nelle forme più seducenti e più autorevoli.

(1) La popolazione del regno d'Italia, che nel 1901 era di 32,475,253, risulta aumentata, al 31 dicembre, di 2,985,911. E' poi noto quanto sia numerosa e attiva la falange degli emigranti italiani in ogni parte del mondo. Nel 1906 gli emigrati furono 787,977 e i rimpatriati 174,949; nel 1907 rispettivamente 704,675 e 248,979; nel 1908 (primi dieci mesi) a causa della crisi americana codesto rapporto ha subìto una inversione, essendo sceso il numero degli emigrati a 130,637 e salito invece quello dei rimpatriati a 242,957.

(2) Nel 1906 le importazioni e le esportazioni (esclusi i metalli preziosi) ammontarono le prime a lire 2,514,351,985 e le seconde a 1,905,949,811: nel 1907 a 2,880,669,312 ed a 1,948,868,310; nei primi 10 mesi del 1908 a 2,389,045,802 ed a 1,584,807,112.

III.

Tesoro e Credito.

Delle buone condizioni della finanza e dei favorevoli risultati dell'esercizio 1907-908 si avvantaggia la situazione del Tesoro, come se ne giova il mercato delle rendite dello Stato.

Al 30 giugno 1908 il conto del Tesoro presenta un notevole miglioramento su quello dell'anno precedente. Il fondo disponibile in cassa è di lire 266.172.947. Esso offre una apparente diminuzione di 14 milioni in confronto del 30 giugno 1907; ma in realtà la situazione è notevolmente migliore di quella d'allora, avendo nel frattempo la Cassa momentaneamente impiegate con frutto rilevanti somme in sovvenzioni alle ferrovie di Stato, per spese straordinarie di carattere patrimoniale, somme che diversamente figurerebbero in cassa.

Il fondo in oro di proprietà del Tesoro sale, in complesso, alla somma di L. 324.225.709, compresa in questa cifra la riserva aurea esistente presso la Cassa depositi e prestiti a copertura dei biglietti di Stato, che importano lire 411 milioni e un quarto. Tale riserva, che era di lire 91.250.000 è oggi aumentata a 152.566.920; essendosi nel corrente anno depositata la ulteriore somma di lire 61.316.920 in osservanza delle disposizioni della legge 31 dicembre 1907 sulla circolazione dei biglietti di banca e di Stato.

I buoni del Tesoro, che al 30 giugno 1907 erano in circolazione per lire 114 milioni, scendono al 30 giugno 1908 a milioni 109, e nel novembre a 101.

Cassa Depositi e Prestiti.

Or fa un anno, ebbi l'onore di intrattenervi intorno alla importanza del grande Istituto che prende il nome di « Cassa depositi e prestiti ». Vi dissi dell'entità dei mezzi ond'essa dispone, e della moltiplicità degli uffici che è chiamata a compiere, e compie egregiamente, nel campo del credito e della previdenza.

I risultamenti successivi della sua gestione attestano che le previsioni sono state superate dai fatti, e che l'Istituto non è venuto meno all'alta sua missione.

I fondi che la Cassa raduna dai depositi ordinari e dal risparmio postale, quelli degli istituti di previdenza che essa amministra, e che ogni anno crescono di numero e di importanza, le somme che le affidano per averne un frutto diverse amministrazioni pubbliche e che provengono dai servizi speciali, sono dalla Cassa rimessi in circolazione per la esecuzione di opere pubbliche reclamate dai bisogni del paese.

E in vero, essa concorre a fornire i mezzi per le costruzioni ferroviarie e per le provviste e i lavori richiesti dal continuo sviluppo del traffico, e ciò con vantaggio proprio e del Tesoro.

Di questo perchè trova il tornaconto nel cedere alla Cassa i suoi certificati di credito, potendo in tal modo attendere il momento propizio per emettere e collocare sul mercato il titolo ferroviario; di quella, perchè la Cassa ha il vantaggio di poter rinvestire nei certificati di credito la parte delle sue disponibilità che per legge deve essere impiegata in titoli di Stato o garantiti dallo Stato, senza trovarsi costretta a forti e continui acquisti sul mercato, i quali produrrebbero il doppio effetto di far salire i titoli di Stato a prezzi esagerati, e di renderne anche più scarsa l'offerta e più difficili le negoziazioni.

Molto più larga e provvida è poi l'azione della Cassa per le Provincie e i Comuni, che da essa attingono, con mutui a mite interesse, i mezzi a loro occorrenti, o per il riscatto di vecchi debiti onerosi, o per costruire le strade di accesso alle stazioni ferroviarie e ai porti, o per riparare ai danni cagionati da pubbliche calamità, o per bonifiche, o per opere edilizie, scolastiche, igieniche, o per l'assunzione e l'esercizio diretto di pubblici servizi.

Nell'esercizio 1907-908, testè chiuso — senza tener conto di una grossa somma di prestiti con emissione di cartelle di credito comunale e provinciale — la Cassa, con le proprie disponibilità, fece 510 mutui a contanti per un complessivo ammontare di L. 80,922,314, cifra di gran lunga superiore a quella degli esercizi passati, la media dei cinque precedenti esercizi essendo stata di L. 50,100,000. Inoltre, 178 prestiti di antica concessione della Cassa stessa (per l'importo di L. 31 milioni) furono trasformati a minor saggio di interesse e a più lungo ammortamento, con grande sollievo ai bilanci comunali (circa lire 700 mila annue).

Le cresciute esigenze della civiltà odierna, i progressi che avveransi in tutti i centri abitati, rendono ogni giorno più frequenti le domande di mezzi finanziari, da parte dei Comuni. E la Cassa non potendo per legge impiegare in prestiti che meno della metà dei depositi del risparmio postale, che costituiscono la fonte massima delle sue disponibilità, deve necessariamente moderare e graduare le domande per soddisfarle via via, in ordine di priorità e di urgenza, preferendo le richieste degli enti più deboli e per gli scopi più necessari.

Nè qui si arresta l'azione della Cassa; essa è pure la amministratrice dei depositi in numerario e in titoli, sia volontari che obbligatori e cauzionali; essa, oltre la funzione del credito opportunamente applicato all'eseguimento di opere di pubblica utilità, altre molteplici ne esplica non meno importanti.

Ma, fra tutti, il più importante dei servizi speciali demandati alla Cassa depositi, è quello relativo ai vari istituti di previdenza da essa amministrati. Il più antico di essi è il Monte pensioni degli insegnanti elementari che funziona da 30 anni ed oggi ha un patrimonio di circa 140 milioni; viene poi la Cassa dei medici condotti e veterinari, da 10 anni; quella del personale straordinario del catasto da 6 anni, quella degli impiegati comunali, provinciali e delle istituzioni pubbliche di beneficenza da 5 anni, e altri due recentissimi per gli ufficiali giudiziari e gli impiegati degli archivi notarili.

Il patrimonio complessivo ammonta ora a circa 180 milioni, e a sviluppo completo dei detti istituti, oltrepasserà il mezzo miliardo; mentre gli iscritti ai vari istituti di previdenza, ora in numero di 64,368, dovranno raddoppiare.

Giovandosi dell'opera e degli studi di una benemerita Commissione tecnica, da anni presieduta dall'illustre generale Ricotti, il Governo ha potuto presentare varie proposte, già tradotte in legge, per rendere più solido il *Monte* e migliorare il trattamento di riposo degli insegnanti elementari (1). E proposto somiglianti porterò fra giorni al Parlamento, a favore dei medici. E altre ne potranno essere fatte in seguito a favore degli altri istituti, i quali pure andranno presto crescendo e prosperando.

E dopo tutto quanto ho avuto l'onore di qui esporre, intorno alla importanza e alla varietà dei compiti assegnati alla Cassa depositi e prestiti, non desterà meraviglia la notizia di prossime proposte per alcune modificazioni alla sua legge organica, ormai antiquata, che rimonta al 17 maggio 1863.

Debito pubblico.

Il *debito consolidato* italiano, per effetto della conversione felicemente compiuta dall'onorevole mio predecessore, Angelo Majorana, era ridotto, al 30 giugno 1907, a lire 374,031,710 di rendita, e al 30 settembre 1908 a lire 374,031,579, per 221,664,000 (quasi due terzi) rendita nominativa, e pel rimanente rendita al portatore.

I *debiti redimibili* amministrati dalla Direzione generale del Debito Pubblico, al 30 giugno 1908, ammontavano a lire 57.989.943 di rendita, con una diminuzione di lire 580.572 di rendita, in confronto del 30 giugno 1907, in conseguenza degli ammortamenti.

Gli altri debiti redimibili amministrati dalla Direzione generale del tesoro, al 30 giugno scorso, presentavano un aumento, in rendita, di lire 6.059.853, per effetto della emissione dei certificati di credito ferroviario (in grossi tagli da lire 500.000 al minimo di 20.000) ammortizzabili ciascuno in 40 annualità, fino al 1946-47-48. Alla stessa data i certificati con interesse 3.65 per cento netto ammontavano, in rendita, a lire 12.676.185, e nell'esercizio 1907-908 ne erano stati ammortizzati per il capitale di lire 4.177.827, ed i certificati con l'interesse 3.50 per cento netto ammontavano, in rendita, a lire 10.214.519, e ne erano stati ammortizzati nell'esercizio stesso per il capitale di lire 1.256.577.

Complessivamente, quest'altra categoria di debiti redimibili si adegua, in rendita, alla somma di lire 49.298.975, compresa in questa lire 22.890.704 per interesse dei certificati che vanno a carico del bilancio delle ferrovie dello Stato, e per i quali la quota di ammortamento fu di 5.434.405 lire.

Rispetto alle rendite perpetue è superfluo di accennar qui alle nuove disposizioni testè onorate dei vostri suffragi, le quali concorreranno ad accrescere pregio ai titoli nominativi, facendoli trasferibili e tramutabili con minori formalità e minore spesa, e quindi più accessibili anche ai piccoli risparmi.

Rispetto ai *debiti redimibili*, si è più volte notato nelle due Camere legislative come alcuni fra di essi rechino all'erario un onere che manca di relazione col prezzo attuale del denaro ed eccede il saggio di interesse degli altri titoli di Stato.

E' ben noto alla Camera l'articolo 7 della legge ferroviaria 23 dicembre 1906, che fa obbligo al Governo di presentare, entro il termine ivi stabilito e prorogato poi con legge del 30 giugno 1908, un « disegno di legge relativo alla provvista dei fondi occorrenti per le spese straordinarie delle ferrovie dello Stato ».

Compio ora il dovere di proporre al vostro sollecito esame le proposte del Governo intese appunto a regolare con norme legislative tale importante materia.

La persistente solidità del nostro bilancio, le migliorate condizioni del mercato monetario, l'alto prezzo dei nostri consolidati, tutti quotati al di sopra della pari, la situazione ben salda della Cassa depositi e prestiti con le sue cospicue disponibilità, indicano la opportunità di non indugiare più oltre la preparazione dei mezzi necessari a fronteggiare organicamente quelle spese. Il Governo oggi vi domanda facoltà precise, al fine di essere pronto a cogliere il momento più propizio per giovarsene nello interesse dell'erario.

Vi proponiamo di dar vita a un nuovo titolo di debito redimibile portante l'interesse del 3.50 per cento netto (in cartelle di diverso valore fra lire 500 e 20 mila), ammortizzabile, per sorteggio, in 50 anni.

Siffatto disegno non esclude, almeno per il momento, l'impiego dei certificati, creati con la legge 25 giugno 1905, e ridotti all'interesse del 3.50 con l'altra 23 dicembre 1906, nè esclude gli altri mezzi considerati in questa ultima legge: il nuovo titolo, che presuppone la possibilità di valersi di altri mezzi se l'uso di questi fosse consigliato da evidenti ragioni di interesse pubblico, costituirebbe quindi per il Tesoro una riserva atta a far fronte alle spese di carattere patrimoniale che saranno richieste dallo sviluppo e dalle esigenze straordinarie delle nostre ferrovie.

A questo fine il Tesoro potrà valersene, non però oltre il limite massimo di 150 milioni per anno.

Il termine di ammortamento è giustamente commisurato allo scopo al quale intende il nuovo titolo, di far fronte cioè a quelle spese ferroviarie che hanno riscontro in aumenti di patrimonio, e per le quali non si può con ragione chiedere posto nella spesa effettiva del bilancio.

E di questo stesso titolo redimibile il Tesoro potrà valersi a tempo opportuno, con ogni cautela e secondo la convenienza suggerirà, per procedere gradualmente al riscatto di taluni debiti redimibili più onerosi, i quali, come sopra si è detto, più non rispondono alle condizioni finanziarie del paese e al prezzo ormai costantemente mite del denaro.

Limitate le emissioni annue del titolo nuovo a non più di 150 milioni, nessun nocumento ne può derivare ai prezzi delle rendite consolidate, che hanno largo e favorevole mercato, e si può essere sicuri dello agevole e ben distribuito collocamento del titolo stesso, in guisa da non determinare troppo rapidi assorbimenti del risparmio nazionale, in contrasto coi bisogni dei nostri commerci e segnatamente delle nostre industrie, delle quali dobbiamo tutelare lo sviluppo nell'interesse generale della economia del paese.

Presidente concede un breve riposo.

La seduta è ripresa alle 16.40.

IV.

Istituti di emissione.

Carcano (Tesoro) La grave tensione monetaria, che fu la caratteristica più notevole dell'andamento dei mercati finanziari durante il 1907, andò via via attenuandosi nell'anno che ora volge alla fine. Il prezzo del denaro ritornò gradatamente alle mete normali con vantaggio del commerci e delle industrie.

Or fa un anno, io ebbi l'onore di presentare una modesta riforma delle norme legislative che reggono la circolazione dei biglietti di Banca e di Stato e le operazioni dei tre Istituti di emissione. Essa è stata sollecitamente onorata dei suffragi delle due Camere, e divenne la legge del 31 dicembre 1907, n. 804.

Non ancora un anno è trascorso, ma già possiamo, con comune compiacimento, affermare che gli effetti di codesta legge hanno pienamente corrisposto all'attesa.

La circolazione dei biglietti di banca si è svolta d'allora in poi in modo perfettamente normale e proporzionato ai bisogni: e delle nuove provvisioni si giovarono i nostri Istituti di emissione, con efficace ripercussione nel mondo degli affari e nelle condizioni economiche generali.

L'oro è cresciuto nei loro forzieri di 71 milioni e mezzo, adeguandosi a milioni 1169, mentre l'aumento della circolazione non è che di 29 milioni e mezzo; di guisa che la percentuale dei biglietti bancari, interamente coperti da riserva, quasi raggiunge il 73 contro il 70, al 31 ottobre 1907.

Il portafoglio degli effetti cambiari, che nell'autunno dello scorso anno, a cagione delle gravi difficoltà del mercato interno saliva a cifre se-

(1) Con legge del 5 luglio 1908, n. 371, venne d'assai migliorata la tabella di liquidazione delle pensioni ai maestri, le quali ebbero un aumento fra il 20 e il 30 per cento, in confronto della tabella precedente. Ed anche i già pensionati e le vedove e gli orfani loro (nel numero totale di 5352) fruiranno, a cominciare dal 1. gennaio prossimo, di un assegno accresciuto, in media, del 17 per cento.

cezionalmente alte, segna ora una diminuzione di 95 milioni, compressivamente per i tre Istituti di emissione, la qual cosa denota elasticità di movimento nelle Banche e miglioramento nelle condizioni del credito. Il saggio del danaro che un anno fa era salito a 5 1/2 per cento, è ora disceso per la buona carta commerciale a 4 1/4 per cento, e potrà successivamente ridursi ancora.

Le *anticipazioni*, che cogli *sconti* rappresentano le operazioni fondamentali di questi Istituti, risentirono i benefici effetti delle nuove norme mitigatrici degli oneri fiscali. E invero, le anticipazioni ebbero un sensibile aumento nel 1908, come è reso manifesto dalla situazione dei tre Istituti al 30 giugno decorso, nella quale si adeguano a circa 106 milioni, contro milioni 74.2 alla medesima data dell'esercizio anteriore; confrontando poi i crediti per anticipazioni alla fine di ciascun mese, si vede che la media, mentre nel primo semestre di quest'anno è salita a 97 milioni, non ostante le migliorate condizioni monetarie e il minor bisogno di ricorrere agli Istituti di emissione per ottener credito.

Accumulate poderose scorte metalliche, la massima parte d'oro, a garanzia dei biglietti; liquidate le *immobilizzazioni*, retaggio del passato: accresciute le *riserve patrimoniali*: ridotta la tassa di circolazione alla misura minima di un decimo per cento, ma con la partecipazione diretta dello Stato agli utili annuali degli Istituti d'emissione, col nuovo anno si apre per essi una nuova èra, nella quale potranno più efficacemente contribuire alla prosperità del paese.

Voi rammentate, onorevoli colleghi, come con la legge del 31 dic. 1907 sia stata approvata una aggiunta alle convenzioni vigenti fra il Tesoro e la Banca d'Italia, al fine di determinare quanto era dovuto da questa allo Stato in relazione ai diritti di esso per la circolazione dei biglietti della Banca, rispetto agli anni 1906, 1907 e 1908. In quella occasione non tutti i rapporti fra il Tesoro e l'Istituto per azioni vennero regolati, di rimpetto al regime della partecipazione dell'erario agli utili dell'Istituto, che si va fra poco ad instaurare. Occorreva scindere il vecchio dal nuovo, e regolare talune condizioni patrimoniali, con patti equamente studiati e condotti a conclusione, nello interesse reciproco dello Stato e della Banca medesima.

Ora ho l'onore di sottoporre alla vostra approvazione una aggiunta di pochi accordi ai viventi atti bancari, intesa appunto a regolare gli accennati rapporti e a ottenere i seguenti effetti:

1° Si risolve — con la rinunzia da parte dell'Istituto alla facoltà del rimborso di 30 milioni di capitale ai suoi azionisti — la questione riguardante lo ammontare del patrimonio della Banca, allo scopo di non diminuire la suprema guarentigia dei biglietti, e di conservare una maggiore quantità di mezzi, indipendenti dall'aumento della circolazione, per isovvenire ai bisogni della economia nazionale e alle eventuali esigenze dello Stato.

2° Si anticipa la costituzione integrale della massa di rispetto dell'Istituto nella somma di 48 milioni, ai frutti della quale parteciperà lo Stato, benchè sia stata formata per intero con gli utili non distribuiti agli azionisti nel periodo durante il quale aveva vigore, non il regime della compartecipazione agli utili, bensì quello di un'alta tassa per i biglietti in circolazione;

3° Si risolve la questione riguardante l'uso delle plus-valenze che l'Istituto ha accertato e andrà mano mano accertando nella liquidazione delle vecchie partite immobilizzate, dopo aver sodisfatto agli obblighi della mobilizzazione con un accantonamento di circa 112 milioni e mezzo di utili raccolti dal 1894 al 1908. E la si risolve non concedendo la distribuzione delle dette plus-valenze, in forma sia di rimborso di capitale agli azionisti, sia di un'assegnazione più larga di utili agli azionisti stessi dal 1909 in poi; ma stabilendo che metà di queste plus-valenze debbano essere destinate alla formazione di una riserva straordinaria — distinta dalla massa di rispetto ordinaria — per ringagliardire la struttura finanziaria dello Istituto, che in essa troverà una linea di difesa avanzata prima di toccare, per eccezionali eventi, la riserva normale;

4° Si procede a una sistemazione equa e razionale dei gravi oneri di bilancio previsti per il servizio delle pensioni dovute al personale della Banca inscritto presso le Casse di previdenza dei cessati Istituti di emissione, facendovi concorrere un valore eguale alla metà delle plus-valenze risultanti dalla liquidazione del patrimonio immobilizzato della Banca d'Italia, al netto del *deficit* che produrrà la liquidazione della Banca Romana; e assegnando al nuovo fondo pensioni, come concorso del bilancio, una somma da prelevarsi in misura moderata dagli utili netti annuali.

Con siffatta sistemazione, si assicura la scrupolosa osservanza degli impegni assunti dalle vecchie Banche verso il rispettivo personale, senza caricare alla Banca d'Italia, un onere soverchio e sperequato nei bilanci futuri. E in tal modo si giova alla Banca come ben ordinato Istituto per azioni, ponendolo in grado di evitare troppo sensibili ondeggiamenti nei redditi delle azioni e nei relativi prezzi; e si giova altresì al bilancio dello Stato, che potrà fare previsioni fondate su di una somma di proventi più larghi e più costanti, per una serie di parecchi esercizi.

Infatti, col prossimo anno, la partecipazione diretta dello Stato agli utili degli Istituti d'emissione si sostituirà a quella indiretta per tassazione, che colpiva da prima uniformemente la circolazione normale dei biglietti, mediante un tributo corrispondente a uno per cento l'anno.

Un regime di transizione e transazione ebbero i tre Istituti negli ultimi anni, al quale succederà ora quello definitivo, onde il Tesoro dello Stato trarrà non spregevole vantaggio.

Limitando i confronti alla Banca d'Italia, cioè all'Istituto che darà la parte più cospicua della nuova forma di reddito al Tesoro, va notato che per l'esercizio 1907 e per quello 1908, essa fornì complessivamente, a titolo di contributo speciale per la concessione dell'emissione, un'annualità di lire 1,400,000.

Nei prossimi 5 anni, cioè in sino a quando gli utili dell'Istituto non verranno efficacemente aumentati per la cessazione degli accantonamenti attribuiti alla liquidazione della Banca Romana, la partecipazione dello Stato potrà rappresentare, in media, circa 3 milioni e 300 mila lire, compresi la tassa di circolazione e il tributo per imposta di ricchezza mobile, che nel prossimo anno toccherà 300,000 lire, ma che di poi salirà al di là di 800,000.

Cessati gli accantonamenti per coprire il vuoto della Banca Romana, la sola partecipazione agli utili potrà dare al Tesoro un benefizio notevolmente più alto.

E' bene di tener presenti cifre siffatte, poichè esse non pure indicano ciò che il Tesoro può ripromettersi nelle entrate, ma eziandio dimostrano che una severa ed oculata amministrazione della Banca associa ai vantaggi speciali degli azionisti quello generale della finanza pubblica.

V.

Incremento nelle entrate e nelle spese

Dal rapido riassunto dei bilanci di tre esercizi, e meglio dai prospetti allegati, vengono in luce due fatti altre volte esposti e a voi ben noti: l'incremento delle entrate e il crescere delle spese per l'aumento dei bisogni.

Assai confortante è di certo l'incremento continuo delle prime. Nell'esercizio decorso, l'aumento complessivo delle entrate effettive, paragonate a quelle dell'esercizio precedente, è stato di quasi 27 milioni: e più precisamente di lire 11,571,030 per le entrate *principali*, dedotto il minor reddito di L. 50,764,000 del dazio sul grano, e di L. 15,189,000 per le *minori*.

Nell'esercizio corrente l'accrescimento prosegue, poichè nel primo quadrimestre le entrate principali gittarono 18 milioni di più che nel corrispondente periodo, da luglio a ottobre, del 1907; e nel novembre altri 10 milioni in più.

Il fatto è confortante, anche come indice del progresso della economia nazionale. Se non che, di fronte all'entrata, bisogna sempre tener fisso lo sguardo al continuo crescere della spesa. Lo sviluppo dei pubblici servizi, nuove esigenze e nuovi doveri, ingrossano i bilanci di tutti gli Stati. E noi, ben lungi dall'inorgoglirci pe 'l buono condizioni della nostra finanza, dovremmo trarne argomento per essere tenaci nel conservarle tali e renderle sempre migliori: dobbiamo star bene in guardia contro le troppe domande e cercare in noi stessi il freno della saggezza contro il soverchiare dei desideri.

Nuovi organici

Fra i maggiori oneri recati al bilancio, occupa il primo posto quello derivato da riforme dei ruoli organici della falange numerosa, e che ha pur tanti meriti, dei funzionari e degli agenti dello Stato.

La riforma può dirsi iniziata nel 1905 e ormai compiuta. Due anni sono, l'onorevole mio predecessore, Angelo Majorana, già faceva il conto della maggiore spesa annuale che esponeva allora nella somma di 63 milioni di lire. Per effetto di altre leggi approvate di poi e in progetto, va calcolato un nuovo aumento annuo di 52 milioni.

Il peso sul bilancio è assai grave; ma è la conseguenza di un'opera doverosa di saggia amministrazione e di giustizia — che già è stata fatta o si sta facendo in tutti i paesi.

Un razionale e perequato miglioramento, nelle retribuzioni all'opera prestata col dovuto zelo a favore dello Stato, era divenuto necessario, anche per poter ottenere gli strumenti adatti all'incremento e al miglior andamento di tutta la Amministrazione pubblica. Era una necessità imposta da non giustificate disuguaglianze di trattamento al personale dei vari rami di essa, e più ancora dai confronti con quanto oggi può guadagnare chi lavora nell'esercizio delle professioni e delle arti, nelle aziende private, nei commerci e nelle industrie.

Ed era pure una necessità imposta dalla scemata efficienza utile del denaro, o per dir meglio, dai cresciuti oneri del bilancio di ogni famiglia. Poichè se è vero che illustri economisti fanno acute osservazioni intorno alle vicende dei prezzi delle merci, e soggiungono confortanti presagi di probabili mitigazioni in un prossimo avvenire; non è men vero che il costo del vivere è di non poco aumentato; vuoi per le larghe differenze fra i prezzi delle merci all'ingrosso e quelli che pagano i consumatori; vuoi per il rincaro delle pigioni: e più per le crescenti civili esigenze, per il mutato tenore di vita, per le nuove consuetudini speciali, specie nei centri urbani e segnatamente nelle grandi città.

Tutto considerato, adunque, nessuno ha ragione di muovere lamento delle conseguenze necessarie di un'opera saggia e giusta; non ha ragione di lagnarsene nemmeno chi si duole che l'aumento delle spese ritardi i desiderati sgravi di tributi su taluni dei più estesi consumi.

Rimane però a fare un fervido augurio, e cioè, che non meno dei compensi materiali si accresca, nell'animo di tutti, il sentimento schietto del dovere e la devozione al bene della patria.

Lavori pubblici.

Nessuno potrà mettere in dubbio la operosità della legislatura XXII. Basterebbe citare, per dimostrarlo luminosamente, oltre le numerose leggi per gli organici, quelle per opere pubbliche, discusse e votate in questi ultimi due anni.

Una indicazione anche sommaria di codeste leggi tornerebbe tediosa: bastino rapidi cenni delle principali, notando qui di seguito le somme complessive delle spese straordinarie autorizzate e i rispettivi scopi:

lire 31,975,100, per provvedere a lavori di bonifica, per le strade, per la difesa di abitati contro le frane, per sovvenzioni riguardanti le ferrovie complementari, per il Palazzo di Giustizia e il monumento a Vittorio Emanuele, per il porto di Piombino e altre opere minori;

lire 25,000,000 in complesso, per anticipata assegnazione di alcune annualità del concorso dello Stato nelle spese per le opere edilizie di Roma;

lire 137,043,000, per la esecuzione di nuove opere marittime;

lire 15,000,000, somma aggiunta a quelle già autorizzate per opere di sistemazione idraulica e di bonifiche nella Sardegna;

lire 26,900,000 per provvedimenti in conseguenza del terremoto in Calabria, per aiuti ai Comuni colpiti dall'eruzione del Vesuvio, per riparazioni e sistemazioni di opere idrauliche, per concorsi e sussidi ad opere provinciali, comunali e consortili danneggiate o minacciate da alluvioni o frane:

lire 4,908,000, per costruzioni e miglioramenti di ponti e strade nazionali, per opere di bonifica e costruzione di strade comunali nell'*Agro romano*;

lire 8,810,000, somma aggiunta a quelle già autorizzate da precedenti leggi per varie opere pubbliche nella Basilicata; e altre lire 2,600,000 in aggiunta alle somme già concesse per provvedimenti in conseguenza del terremoto in Calabria;

e infine, per nuove costruzioni di strade ferrate, la somma complessiva di lire 551,500,000; mentre già, con altra legge, erano state autorizzate concessioni all'industria privata con sovvenzioni annuali per agevolare la costruzione di ferrovie e tramvie, per favorire i servizi pubblici con automobili e altre forme di trazione meccanica su strade ordinarie.

Alle leggi qui rammentate si aggiungono, oggi, nuovi importanti disegni di legge, quali sono quelli per la sistemazione dei bacini montani e per i rimboschimenti, e per la navigazione interna.

Come vedete, o signori, è tracciato un ampio programma di lavori, inteso a dare equa soddisfazione ai vari bisogni di tutte le provincie italiane. E a tale programma — da eseguirsi naturalmente in un congruo periodo di tempo — non mancheranno i mezzi adeguati. Infatti, gli stessi bilanci che stiamo esaminando indicano stanziata per la spesa straordinaria dei lavori pubblici, nell'esercizio corrente e nel prossimo, la somma complessiva di lire 193,967,944, e nei residui degli esercizi precedenti troviamo ancora disponibile, al primo luglio 1908, l'egregia somma di altre lire 148,647,000.

Ferrovie.

Della questione ferroviaria — di tanto rilievo per il bilancio dello Stato e per la economia nazionale — non è facile il parlare in modo adeguato senza lungo discorso.

Voi però avete saggiamente deliberato di farne oggetto di discussione separata, che si è compiuta ieri l'altro con un applaudito discorso del mio collega on. Bertolini. Non è tuttavia fuor di luogo segnarne qui rapidamente pochi tratti essenziali, come sono i seguenti:

1° che continua il moto ascendente dei prodotti lordi del traffico ferroviario, del movimento dei passeggieri e più ancora delle merci: indice confortante di rigogliosa crescenza nella attività economica del paese (1);

2° che sia per l'aumento del traffico, sia per il maggior costo del personale, dei lavori e delle provviste, sia per il materiale nuovo e i nuovi impianti fissi, sono cresciuti anche gli oneri, in modo però di non alterare troppo sensibilmente il coefficiente della spesa di esercizio (2);

3° che l'ammontare degli utili netti a beneficio del Tesoro dovette necessariamente subire una diminuzione, da attribuirsi in parte alla destinazione di larghe quote di prodotti a conservazione ed aumento del patrimonio e all'ammortamento dell'intero debito ferroviario, compreso quello ereditato dalle gestioni di molti anni anteriori all'inizio dell'esercizio di Stato;

4° che infatti, la somma versata al Tesoro per utili netti sopravanzati dell'annata 1907-908 è di lire 43,359,000, somma inferiore di 4,695,000 lire alla somma inscritta nello stato di previsione (3).

5° che il bilancio per l'esercizio 1909-10 (con una previsione di un avanzo di utili di 40,008,444 lire, dedotti tutti gli oneri e ammortamenti, e il 2 per cento dei prodotti lordi al fondo di riserva) viene presentato in una nuova forma, assai diversa e di gran lunga migliore, in confronto del passato; tale, speriamo, da corrispondere ai desideri in proposito manifestati nelle due Camere legislative;

6° che un nuovo regolamento generale per l'applicazione delle leggi ferroviarie, ormai vicino ad essere compiuto, contribuirà a soddisfare altri voti ed a meglio guarentire la perfetta regolarità della gestione amministrativa e contabile;

7° che nuove proposte legislative stanno ora innanzi alla Camera, intese a perfezionare le norme dell'ordinamento dell'esercizio ferroviario; a moderare in diversi modi taluni oneri eccessivi, a determinare in ragione congrua gli ammortamenti, a diminuire le liti, e in generale, a rendere la gestione più semplice e meno costosa;

8° infine che il fervido zelo di chi regge e di chi dirige l'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato ne affida che si verranno introducendo quante economie sono possibili, senza regresso. Non però è da credersi che sia dato conseguire un continuo accrescimento di patrimonio e un continuo miglioramento dei servizi di trasporto, senza che si assottiglino gli utili netti; ma è pure da tenersi conto degli effetti benefici di un buon servizio ferroviario, dell'aiuto e dell'impulso che esso reca alla vita economica del paese.

Poste, Telegrafi e Telefoni.

Poichè i mezzi di comunicazione e di trasporti hanno per la vita economica del paese una funzione simile a quella delle arterie e delle vene per il corpo umano, non può far meraviglia che i rappresentanti della Nazione spesso sollecitino e volentieri approvino nuove spese, vuoi per strade comuni e ferrate, vuoi per linee di navigazione e porti e canali, vuoi per i servizi postali, telegrafici e telefonici.

Rispetto a tali ultimi servizi — i quali col loro costante sviluppo stanno a rappresentare l'incremento civile della Nazione — si richiedono spese in continuo aumento. Per l'esercizio 1909-10 le spese ordinarie, senza tener conto degli effetti dei disegni di legge, si elevano alla somma di lire 121,595,320, con un aumento di milioni 8.6 sulla previsione dell'esercizio corrente, e di 14 milioni, o quasi, sulla spesa accertata nel 1907-08.

I proventi sono stati previsti per l'esercizio 1909-10, con stima prudente, nella somma di lire 125,319,200 con un aumento di milioni 4.8 in confronto del reddito 1907-908.

Alle spese straordinarie, poi, specie per i servizi telefonici, telegrafici e radiotelegrafici, ha provveduto la legge del 24 marzo 1907, con la assegnazione di 25 milioni, dei quali circa 20 furono stanziati nei bilanci 1907-908 e 1908-909.

Insomma, anche in questo campo si progredisce. Rammento, fra i provvedimenti legislativi già approvati, oltre quello ora citato per spese straordinarie gli altri relativi al miglioramento economico del personale delle poste e dei telegrafi, a nuove costruzioni per dare sedi adatte agli uffici, e a miglioramenti in alcuni servizi di comunicazioni e trasporti marittimi.

Accenno, fra i disegni di legge, quelli riguardanti la sistemazione organica del personale dei telefoni, e al trattamento di riposo di tutto il personale subalterno dei tre rami, col sistema misto di previdenza e di concorso dello Stato. Aggiungo infine che, come conseguenza quasi necessaria delle ampliate reti per le comunicazioni elettriche, verrà presto un ritocco alla tariffa telegrafica, seguendo il sistema quasi dovunque in uso di una tassa fissa più modica per il dispaccio di dieci parole, salvo la tassa proporzionale per le parole oltre il limite di dieci.

Guerra e Marina.

Con patriottico affetto il Parlamento ha riconosciuto, e riconoscerà sempre, quando occorra, le necessità della difesa nazionale e la importanza delle missioni affidate all'esercito e all'armata.

Varie prove se ne ebbero, in questi ultimi anni.

Per il bilancio della guerra, a partire dall'esercizio 1905-06, l'assegnazione consolidata fu elevata di 11 milioni per rinvigorire le dotazioni dei servizi della *parte ordinaria*.

E successivamente, altri aumenti furono dati con le leggi del 14 luglio 1907 e del 6 luglio 1908, le quali recarono provvedimenti a favore degli ufficiali e miglioramenti agli assegni fissi e a taluni servizi dell'esercito.

Quanto alla *parte straordinaria*, esaurite le dotazioni autorizzate da leggi precedenti, fu approvata, con legge del 14 luglio 1907, la maggiore spesa di L. 60,000,000 ripartita in più esercizi fino al 1909-10; e con altra legge del 5 luglio 1908 fu autorizzata l'ulteriore assegnazione di lire 223,000,000 ripartita in vari esercizi fino al 1916-17.

Nell'insieme, l'assegnazione considerata è andata così crescendo fino alla somma qual'è inscritta nel bilancio 1909-10, ossia a L. 281,489,000. Nè vuolsi affermare ch'essa sia giunta al punto di soddisfare tutti i bisogni, in vista specialmente dei continui progressi tecnici di ogni maniera, e del generale aumento dei prezzi.

Il Parlamento ha deliberato la nomina di una Commissione d'inchiesta, la quale ha intrapreso un profondo studio di tutto il vasto problema della difesa terrestre del paese. Una parte del lavoro della Commissione riguardante la spesa straordinaria fu compiuta, nello scorso giugno; e immediatamente il Governo propose e il Parlamento approvò i mezzi necessari ad eseguirne le proposte. Confidiamo di avere in tempo prossimo ulteriori risultati delle accurate indagini della Commissione stessa, e il Governo non mancherà di presentare al Parlamento le proposte occorrenti, con sollecitudine pari alla gravità dell'argomento e alla fiducia che l'autorevole Commissione ispira.

Nè meno volonterose e sollecite furono, e saranno, le cure del potere legislativo a prò della nostra armata navale — tanto cara agli italiani, anche a quelli che vivono, oltre oceano, nei paesi più lontani.

Voi rammentate, senza che io le enumeri, le varie leggi che provvidero, con maggiori dotazioni, al miglioramento dei servizi ordinari e all'incremento del naviglio da guerra.

Noterò soltanto le disposizioni più recenti che aumentarono il bilancio consolidato onde provvedere equamente a miglioramenti economici per gli ufficiali e altri personali, e pei militari del Corpo Reale equipaggi, e così pure a modificazioni organiche dei corpi militari della Marina e delle capitanerie di porto, e ad un maggiore allenamanto della flotta.

Tutto sommato, la spesa effettiva è andata crescendo via via, e col bilancio 1909-10 ascende a lire 153,427,941.

Istruzione pubblica.

Pensando ai supremi interessi della difesa, la mente corre ai tanti altri doveri dello Stato; poichè di molti coefficienti si compone la sua potenza. Questa dipende meno dalla forza numerica che dalla qualità delle armi e degli armati, e dal valore fisico intellettuale e morale della Nazione, e della sua forza economica e finanziaria. Così il buon governo delle cose militari si collega con quello di tutti gli affari affidati ai vari dicasteri; e in modo speciale, si connette con quello della scuola, e con quello delle comunicazioni e dei trasporti, e sovra tutto con una buona politica di finanza e di tesoro.

Per il bene politico, tutte le branche dell'amministrazione debbono essere coordinate e armonizzate fra loro, tutti i bisogni devono essere giudiziosamente contemperati nella vasta compagine del bilancio.

E di certo, la presente legislatura — proseguendo nel suo indirizzo di politica liberale, e non unilaterale — si acquisterà un altro titolo di benemerenza, col recare a termine una larga serie di provvedimenti intesi a estendere ed elevare la cultura, a migliorare le scuole primarie e le medie e le superiori; dalle quali dipende, in molta parte, la vita civile delle nuove generazioni, l'avvenire della patria.

D'altronde, che non scarse siano le cure del Governo e del Parlamento per le scuole, lo dimostrano con grosse cifre i bilanci.

Per l'esercizio 1909-10 — senza tener conto dei maggiori oneri che deriveranno dai nuovi disegni di legge — la spesa ordinaria del Ministero dell'istruzione pubblica già si accresce, nello stato di previsione, di lire 5,361,566. Della qual somma, la massima parte (3,603,472) va ad aumentare le dotazioni per la istruzione elementare, e il resto si ripartisce in maggiori assegni alla istruzione media, agli istituti di educazione (convitti nazionali) e alle dotazioni delle Università e degli altri istituti superiori.

Facendo poi il confronto di tre soli esercizi, vediamo aumentata la spesa per la pubblica istruzione di quasi 22 milioni, essendo salita da lire 67,471,622, qual'era nel 1906-907, alla somma di lire 89,375,465, come appare nello stato di previsione 1909-10 (1).

In questo breve periodo, la spesa prevista per la istruzione primaria sale da milioni 14.6 a milioni 23.8, quella per le scuole medie da milioni 21.6 a milioni 30.

Agricoltura, industria e commercio.

Nel Ministero di agricoltura, industria e commercio, o dell'economia nazionale, parimenti ferve il lavoro e crescono le spese.

Accenno di volo le molte leggi e le accresciute dotazioni per favorire i progressi delle industrie agrarie e manifatturiere, e più specialmente, nei suoi diversi rami, quella istruzione speciale dalla quale in gran parte quei progressi derivano.

Segnalo le leggi per garantire la lealtà nei commerci; i provvedimenti e le inchieste in corso per i grandi interessi collegati alle sorti della enologia e della sericoltura: altre nuove proposte che mirano ad altri elevati obiettivi, come quelle che interessano l'industria armentizia, i pascoli montani, i rimboschimenti, e infine, le leggi e i disegni di legge d'ordine sociale, allo scopo benefico di migliorare le condizioni della vita e della cultura delle classi lavoratrici.

Interni.

Non volendo varcare i limiti assegnati ad una esposizione finanziaria, mi astengo dell'accennare ad altri elementi della multiforme azione del Governo, e ad una serie di provvedimenti legislativi proposti dall'on. Presidente del Consiglio e Ministro dell'interno.

Ho già accennato alle riforme intese a migliorare, in ogni ramo, la pubblica amministrazione, determinando con equità lo stato giuridico ed economico degli impiegati. E meritano nota speciale le disposizioni che ebbero l'effetto di rendere migliore la tutela dell'ordine e della libertà e le condizioni di tutto il personale addetto a questo servizio, tanto importante.

Potrei aggiungere un cenno intorno alle leggi di sgravi a favore degli enti locali, ed altri provvedimenti per la tutela della sanità e dell'igiene, e così pure alle leggi, o ai progetti, che hanno per intento di rendere più sicure le sorti degli impiegati nelle amministrazioni delle provincie e dei comuni e degli istituti di beneficenza (segretari, maestri, medici, veterinari e farmacisti).

La maggior parte di siffatti provvedimenti non sono senza effetti sensibili sul bilancio, ma tutti rispondono a veri e sentiti bisogni.

Esteri.

Nell'amministrazione degli affari esteri, per quanto riguarda il bilancio, sono degni di nota il riordinamento delle carriere diplomatica e consolare e la sistemazione dei bilanci della Colonia Eritrea e della Somalia italiana.

Giustizia.

Meno interessanti per le conseguenze finanziarie, ma della massima importanza per il bene pubblico, sono le riforme, in parte attuate e altre in progetto, studiate con diligenza pari all'ingegno dell'on. mio collega Guardasigilli.

Qui non mi indugio, bastandomi dichiarare che anche il Ministro del Tesoro non può essere indifferente all'opera di restauro del primo fondamento del regno, alla elevazione della magistratura, ad una riforma di parecchie parti dei Codici, a rendere più sollecite le procedure, e a tutto quanto conduca all'alta finalità che la giustizia civile e la giustizia penale siano dovunque amministrate in modo degno della patria del diritto.

Finanze.

Ancora debbo una parola per ricordare i provvedimenti attuati o proposti dal mio collega Ministro delle finanze, e quelli in specie intesi a migliorare tutti gli organi di quella vasta azienda.

Non dirò dell'ardua missione a lui affidata di raccogliere dai contribuenti più di un miliardo e mezzo, in un anno, curando insieme le ragioni dell'erario e quelle della giustizia.

Non dirò dei lavori per disegni di legge, in parte compiuti con maturi studi e in parte in corso, all'intento di migliorare i nostri sistemi di tributi erariali e di tributi locali.

Accennerò invece che l'operoso mio collega, non perdendo mai di vista la somma dei doveri dello Stato, ha la virtù di attendere e di riconoscere che non è ora il momento di presentare talune proposte di sgravi per quanto desiderati di fronte all'incalzare di tante richieste di fondi per bisogni improrogabili.

Infine a me rimane un altro dovere da compiere, quello di dir chiaro il pensiero del Governo intorno alla questione del dazio sul grano.

Già feci un accenno alle ragioni economiche che sconsigliano di togliere alla granicoltura la difesa che le deriva dal diritto di confine.

Ma c'è di più.

Abolire il dazio sul grano significherebbe produrre il disavanzo nel bilancio, con tutte le sue tristi conseguenze: ribasso della Rendita e rialzo del cambio, aumento del prezzo dei capitali e quindi discesa nel valore dei salari.

Al disavanzo non si potrebbe riparare che in uno di questi modi:

o rinunzia a provvedere ai bisogni della difesa, il che nessuno può volere, e nessuno vuole;

o rinunzia a molte opere pubbliche che corrispondono ai più vivi bisogni delle popolazioni, accentuando di molto la disoccupazione e creando il disagio delle classi lavoratrici.

Si vuol fare da alcuni un confronto col 1898; ma non si tien conto di due forti differenze:

1° Dopo il 1898 fu abolito interamente il dazio consumo su farine, pane e paste, abolizione che equivale allo sgravio tributario di una trentina di milioni;

2° Dopo il 1908 vi fu in Italia un grande aumento nella misura dei salari, di fronte al quale la differenza di qualche centesimo al chilogramma di pane diventa trascurabile.

L'abolizione del dazio turberebbe profondamente la nostra agricoltura, rendendo molto più difficile quella trasformazione di coltura dalla vite al grano che è il solo rimedio efficace alla crisi vinicola.

Una piccola riduzione del dazio non influirebbe sul prezzo del grano, e segnerebbe soltanto un guadagno non giustificato degli intermediari.

Il dazio, una volta tolto o sospeso, difficilmente può essere imposto di nuovo: il toglierlo e poi rimetterlo non avrebbe altro effetto che di favorire gli speculatori e giuocatori al rialzo e al ribasso sui grani.

Lasciar sussistere il dubbio che il dazio possa nel corso dell'esercizio esser tolto o ridotto o sospeso, significherebbe creare un profondo turbamento nel commercio del grano e nella industria molitoria, una sospensione nelle importazioni e quindi un artificiale aumento dei prezzi e fors'anco una penosa diffalta di grani e farine.

E per tutte queste ragioni, il Governo crede suo dovere di dichiarare formalmente che non accetta alcuna delle proposte di abolizione o riduzione o sospensione del dazio sul grano.

Conclusione.

ONOREVOLI SIGNORI,

L'inventario è finito. Abbiam passato in rassegna, nelle linee generali, le buone e promettenti condizioni della finanza, come si riflettono nelle risultanze accertate o previste di tre esercizi. Abbiam dato uno sguardo alle vicende e alle condizioni presenti della economia italiana. E dall'una parte e dall'altra si trae il prudente consiglio che ora convien far sosta sulla via dell'aumento delle spese non necessarie, e non scemare per nessun verso le forze dell'erario per i bisogni più imperiosi.

Così suggerisce l'ora presente: poichè il pareggio, come noi lo vogliamo, sicuro e incrollabile, deve essere difeso da buona scorta, non scontare gli aumenti futuri di entrate, e non privarci di riserve per circostanze nuove e necessità impreviste.

Nel riassunto, che ho avuto l'onore di esporvi, voi vedete rispecchiarsi le favorevoli condizioni della finanza, l'incremento delle entrate erariali, e l'uso che se ne vuol fare; e in pari tempo, da esso tratte le conseguenze e gli intenti delle nuove leggi approvate dal Parlamento, e dei disegni di legge che attendono i vostri suffragi.

Così Voi potete insieme scorgere gli effetti dell'indirizzo di politica generale, adottato e seguito di pieno accordo tra Governo e Parlamento, e che si sostanzia nelle seguenti finalità:

migliorare le condizioni di tutti i servizi pubblici, e delle numerose schiere di funzionari che vi sono addetti:

dare sviluppo all'educazione nazionale, in ogni grado, e anzi tutto alla primaria, per redimere il popolo dalla servitù dell'analfabetismo e fornirgli il primo alimento di ogni progresso;

apprestare un altro coefficiente indispensabile all'incremento dell'attività economica del paese, e all'espansione delle sue energie, con la sollecita e buona esecuzione delle più utili opere pubbliche, col miglioramento dei mezzi di comunicazione e dei trasporti terrestri e marittimi;

rendere gradatamente più forte i nostri ordinamenti militari, per conseguire l'effetto massimo col minimo mezzo, e rafforzare la difesa nazionale.

E tutto ciò, serbando sempre la giusta misura per non varcare i limiti imposti da un giusto equilibrio fra il bilancio dello Stato e quello dell'economia nazionale, per contenere le spese in misura proporzionale alle entrate, per non rendere impossibili le riforme tributarie da tutti desiderate, e mantenere sempre saldo e sicuro il pareggio, e alto il credito dello Stato, per il bene di tutti.

Questi sono i capisaldi della politica che emerge chiaramente dall'esame dei bilanci: politica di lavoro, di istruzione e di difesa: che tien conto delle necessità e del supremo interesse di una finanza forte, tanto per la dignità e la sicurezza dello Stato, quanto per la prosperità economica e per il progressivo miglioramento delle condizioni del popolo italiano.

Siffatta politica, saggia e liberale, se continuata con costanza e fermezza, assicurerà certamente alla patria nostra quell'avvenire prospero e grande, che è nel desiderio di tutti.

(Approvazioni — Applausi su parecchi banchi — Congratulazioni).

Carcano dopo breve intervallo, presenta i progetti annunziati nella esposizione finanziaria e quello di proroga del corso legale dei biglietti di banca, domandando per questo l'urgenza.

Mirabello (marina) presenta il progetto per la leva marittima.

Leggonsi le interrogazioni ed interpellanze.

La seduta è tolta alle 17.50.

Cronaca di Roma

I Reali a caccia. — Ieri le LL. MM. il Re e la Regina accompagnati dal gen. Brusati, si recarono in automobile a Castel Porziano per una partita di caccia.

I Reali, alle 13, fecero ritorno al Quirinale.

Vaticano. — Ieri mattina S. S. ricevette nella sala del Trono, cogli onori sovrani gli Ambasciatori ed i Ministri accreditati presso la S. Sede, coi rispettivi seguiti, per gli auguri del Corpo Diplomatico per il Giubileo Sacerdotale.

Il conte Szeczen, Ambasciatore d'Austria-Ungheria lesse un indirizzo al quale il Papa rispose impartendo da ultimo la Benedizione Apostolica.

— In udienza privata S. S. ricevette il vescovo di Orléans, ed alcune distinte persone italiane e straniere.

Consiglio comunale — Nella seduta segreta sono accettate le dimissioni di alcuni insegnanti, dopo osservazioni di Bruschi, Carrara, Sabbatini, Sterlini, ai quali risponde l'assessore Canti.

Sono confermati alcuni insegnanti per le scuole facoltative; vengono concessi compensi alla direttrice, alla vice-direttrice e alla assistente del Convitto Nazionale: è concesso un aumento di stipendio alle insegnanti dei tracomatosi: è fatta la valutazione della pensione al sig. Tosi ecc., e alle ore 23 1/2 la seduta viene tolta.

Consiglio provinciale. — Mercoledì 16 corr. il Consiglio provinciale si adunerà per discutere un lungo ordine del giorno.

Nella seduta pubblica il Consiglio si occuperà del rinnovo di alcuni membri in ben sedici commissioni, per discutere le seguenti proposte:

Consuntivo 1907 — Preventivo 1909 — Contributo della Provincia per il Liceo musicale di S. Cecilia — Vertenza territoriale Roma-Cerveteri — Affitto locali per caserme — Rinnovamento della partita selciata Cassia e Traversa Monterosi — Sussidio per l'impianto della rete telefonica circondariale di Velletri — Lavori per la caserma dei RR. CC. di Posto Montagna.

Giunte distrettuali per le liste pei giurati.

Nella seduta segreta saranno prese in esame le proposte seguenti:

Assegno di pensione alla vedova del dott. Martori — Indennità di residenza e aumenti quinquennali all'esattore del Manicomio sig. Vitali Amedeo — Concessione di aumento quinquennale favore degli impiegati provinciali.

Riposo festivo — sospensione della legge. — Il Prefetto della Provincia di Roma, in data 9 dicembre corrente, ha emesso il seguente decreto che porta il N. 78,189 della Divisione VI, Sez. II:

« Sono sospese le disposizioni della legge sul riposo festivo nel Comune di Roma dal giorno 20 corrente a tutto il 7 gennaio prossimo venturo, salvo l'obbligo del riposo di compenso ai salariati. »

Conferenze Bertini-Attilj. — Anche in questo inverno, come suol fare da molti anni, la professoressa Olelia Bertini-Attilj terrà un breve corso di conferenze artistico-letterarie, la prima delle quali avrà luogo domenica 13 p. v., alle ore 3 1/2 pom., nella sala in via Cavour N. 370 p. 1°, sul tema: « Gaspara Stampa ».

Pel miglioramento economico del Testaccio. — Questa sera alle ore 7 si riunirà il Comitato per il miglioramento economico del Testaccio per decidere intorno allo sfratto degli affittuari degli orti affittati dal Comune e per gli sfratti del Banco di Napoli.

Alla Sala Pichetti — Ieri l'altro, nel dare il resoconto del riuscitissimo trattenimento musicale dato a scopo di beneficenza alla sala Pichetti, omettemmo di rilevare la speciale grazia e disinvoltura con cui i piccoli artisti Maria Sparano e Tonino Sarazani, interpretarono la loro parte in *Arboscello diretto* della signora Tartufari.

Ambedue gli attori minuscoli furono fatti segno ad applausi vivissimi e si ebbero particolari dimostrazioni di simpatia da parte del numeroso pubblico che essi seppero conquistare.

Anche la signorina Virginia Pavoni, che recitò con brio e naturalezza inarrivabili il monologo *Le amiche*, riscosse un uragano di applausi, coi quali gli intervenuti vollero mostrarle il loro compiacimento anche per la riuscita del dramma, eseguito sotto la sua abile direzione.

---

(1) Nell'esercizio 1904-905 i prodotti lordi furono di lire 345,591,372; nell'esercizio successivo di lire 382,567,199; nel 1906-907 di lire 406,546,731 e nel 1907-10 di lire 434,017,892. Nei primi cinque mesi dell'esercizio corrente il progresso continua segnando già, al 20 novembre, un aumento di lire 19,167,975.

(2) Il coefficiente d'esercizio venne calcolato:
nel 1904-905 al 72.73 per cento
nel 1907-908 al 75.58 per cento.

(3) Il prodotto versato al Tesoro dalle ferrovie dello Stato raggiunge la somma di 43,358,814, mentre l'assestamento prevedeva che fosse di 48,054,440. E venne fatto il prelievo dalla riserva di 6,220,000 per compensare le maggiori spese causate dallo elevato prezzo del combustibile avutosi nel 1907-8.

Gli introiti dovuti al traffico, ai rimborsi ed a cause indirette superarono naturalmente quelli dell'anno precedente, quasi per 42 milioni; ma le spese ordinarie d'esercizio pure aumentarono in larga misura circa 41 milioni.

Aumentarono pure le spese complementari ed accessorie, per oltre 12 milioni, compresi 9 milioni e mezzo per interessi e ammortamenti sulle sovvenzioni avute per attuare il programma di lavori e di approvvigionamenti approvato per attuare la legge del 23 dicembre 1906.

(1) Notasi che alla spesa apparente dallo stato di previsione 1909-10 andranno aggiunti i nuovi oneri che deriveranno da vari disegni di legge presentati o in vista. I più ragguardevoli sono quelli relativi al personale delle Università e degli Istituti superiori o di magistero: poi quelli che provvedono alla sistemazione delle cliniche, al restauro dei monumenti veneziani, e alla integrazione degli assegni per quote di concorso nella spesa degli stipendi ai maestri elementari.

La riunione del Collegio farmaceutico. — Ieri sera nella sua sede si è riunito il Collegio farmaceutico romano fondato nel 1429. Sono intervenuti tutti i componenti il Collegio.

Presiedeva l'adunanza il Presidente cav. Albini.

Aperta la riunione il cav. Albini espose nelle sue linee generali il contenuto del disegno di legge che colpisce per alcune disposizioni ingiuste la classe farmaceutica facendo sì che esso abbia un vero e proprio carattere di espogliazione. La discussione che seguì fu animatissima e la riunione si sciolse con l'approvazione all'unanimità del seguente ordine del giorno.

Il Collegio chimico-farmaceutico riunitosi in assemblea generale in data 10 dicembre 1908, presa cognizione del progetto di legge riguardante l'esercizio delle farmacie presentato alla Camera ne approva i concetti principali specialmente per quanto riguarda le migliori garanzie della salute pubblica. In opposizione poi a quanto è previsto negli articoli 6, 10, 11, 15 e 29 fa voti che sia invece consacrato in essa legge il principio della inviolabilità del diritto di proprietà della farmacia per tutti gli effetti di alienazione e trasmissione di eredità e che siano rispettati i diritti legittimamente acquisiti e dà mandato al proprio Presidente di sostenere che questi voti abbiano a trionfare nel prossimo Congresso federale che si terrà a Roma, ed in caso contrario di ritirarsi dalla Federazione.

Bollettino giudiziario. — Costabile Ernesto, agg. di canc. della I pretura di Roma, è nominato agg. di canc. del trib. di Napoli, destinato alla canc. del trib. di Genova.

Giordani Giovanni, id. della pret. di Subiaco, è tram. alla pret. di Palata.

Cafaro Pasquale, id. della I pret. urbana di Roma, applicato alla Commissione per l'arredamento del Palazzo di Giustizia, è tram. alla pret. di Subiaco.

Morano Nicola, id. della pret. di Cerreto Sannita, in servizio al trib. di Matera, è tram. alla II pret. urbana di Roma.

Bernasconi Antonio, id. della II pret. urbana di Roma, è nominato agg. di canc. della pret. di Cerreto Sannita, destinato al trib. di Matera.

Talamanca Luigi, id. di segret. della proc. gen. d'appello a Palermo, è nominato agg. di canc. della VI pretura di Roma.

— La Marca Domenico, alunno della II pretura di Palermo, è tram. alla I pret. urbana di Roma, lasciandosi vacante per l'alunno Como Pietro, in servizio militare, il posto nella pret. di Subiaco.

Storelli Serafino, agg. di canc. della pret. di Cagli, è tram. alla IV pret. di Roma.

Fagiolo Eugenio Carlo, alunno gratuito della pret. di Segni, è nominato alunno del trib. di Roma, destinato alla pret. di Paliano, in luogo di Giordano Lamberto, mantenuto nelle funzioni di agg. di canc. nel trib. di Roma.

Fanfoni Noè, id. id. della pretura di Valmontone, è nominato alunno della I pret. urbana di Roma.

Mangione Guglielmo, id. id. della pret. di Viterbo, è nom. alunno del trib. di Roma, destinato alla pret. di Viazini in luogo dell'agg. di canc. Cerreto Angelo, mantenuto nelle precedenti funzioni del trib. di Roma.

Natale Carlo, alunno della I pret. urbana di Roma, è tram. alla canc. d'appello di Napoli.

Soccorsi Giuseppe, id. nella canc. d'appello di Napoli, è tram. alla I pret. urbana di Roma.

— Sono nominati alcuni gratuiti di canc. e segreterie:

Bullica Cesare alla Corte d'appello di Roma.

Fracassi Giuseppe alla II pret. urb. di Roma.

Giovannini Emanuele alla Corte d'appello di Roma.

Orario negli uffizi postali nei giorni di Natale e Capo d'anno. — Nei giorni di Natale e Capo d'anno prossimi, tutti gli uffici postali succursali di Roma e quello centrale per Vaglia e Risparmi rimarranno aperti al pubblico sino a mezzogiorno soltanto, e quello Centrale per la distribuzione e raccomandate sino alle ore 14.

Uno sportello speciale per la emissione e pagamento dei vaglia telegrafici rimarrà aperto sino alle ore 19 all'ufficio centrale delle raccomandate.

Conferenze e riunioni — *Lega navale italiana.* — Oggi, alle ore 17.30, nei locali sociali, il socio signor Marino de Szombathely terrà una conferenza sul tema: « Il mare nella poesia italiana ».

La gita che doveva aver luogo domenica 13 corr. a Tivoli, è stata rinviata a causa del cattivo tempo, a giorno da fissarsi.

Università Popolare Romana. — Lezioni del giorno 12 dicembre al Collegio Romano che avranno luogo dalle ore 20 alle 21:

Prof. Giuseppe Montesano: Alcoolismo, degenerazione, follia.

Dalle ore 21 alle 22:

Ing. Leonfero Cei: Le caldaie e le macchine a vapore (con proiezioni). Ingresso libero.

— *Pro Colonie estive per i fanciulli poveri* — Ricordiamo che domenica, 13, alle ore 15, nell'Aula Magna del Collegio Romano, Emidio Agostinoni ripeterà la sua conferenza « Una grande opera romana » — il prosciugamento del lago di Fucino — data già a Milano con grande successo.

La conferenza, illustrata da più di cinquanta proiezioni, farà passare sotto gli occhi degli ascoltatori un millennio di storia. Essa è data a beneficio delle Colonie estive marine ed apennine per gli alunni poveri delle scuole comunali di Roma.

Un Comitato di gentili signore ha saputo lavorare in modo da assicurare la riuscita della gentile e pietosa opera, cui nessuna persona di cuore vorrà negare il proprio contributo.

I biglietti si vendono per una lira e possono acquistarsi alla sede del Comitato in piazza San Nicola de' Cesarini n. 3, presso i principali librai della città e anche all'ingresso dell'Aula Magna.

La Società italiana di dermatologia e sifilografia terrà il X Congresso a Roma nei locali della R. Clinica Dermo-sifilopatica al Policlinico Umberto I nei giorni 16, 17, 18 e 19 del corrente mese.

La prima seduta avrà luogo la mattina del 16 alle ore 9

Vendita di beneficenza. — Le « Amiche dei Poveri » memori della buona accoglienza, fatta gli scorsi anni all'opera loro, aprono anche quest'anno una Vendita di beneficenza a favore dei loro sempre più numerosi protetti.

La vendita si farà nei giorni 14, 15 e 16 dicembre, dalle ore 10 alle 18, in un salone, gentilmente concesso, del Majestic Hôtel (già Suisse) in via Veneto.

Quest'anno, oltre che da molti scelti lavori di ricamo, oggetti di chincaglieria, giuocattoli, ecc., la vendita sarà arricchita da preziose opere generosamente donate dai primi artisti di Roma, tra cui Monteverde, Sartorio, Innocenti, M.me Jopert, signora Besso, signorina Dogliani, signorina Franciosi ed altri.

Dopo le ore 16 saranno eseguiti scelta musica e canto, da valenti artisti, che gentilmente si prestano. Dalle 16 alle 18 vi sarà servizio di thè.

Accorrano pertanto numerosi tutti coloro che vogliono sollevare le sofferenze dei miseri e nello stesso tempo provvedersi di geniali doni per le prossime feste.

R. Scuola normale di ginnastica — Il prof. *Michiakira Nagai* che per incarico del Governo Imperiale del Giappone sta studiando le istituzioni ginnastiche d'America e d'Europa, si presentò ieri con commendatizia del nostro Ministro d'Istruzione alla nostra R. Scuola di ginnastica, dove gli venne messo innanzi quanto vi è di meglio nel piano, nel metodo e nell'indirizzo della ginnastica italiana, ed egli se ne compiacque altissimamente.

La sua attenzione fu particolarmente attratta e si concentrò sopra gli attrezzi che sono proprii e per ora esclusivi della ginnastica nostrana, cioè stadio per la marcia e per la corsa, i diversi saltometri collettivi ed individuali, gli assi, i ceppi ed i globi d'equilibrio, le funi sottili, gli appoggi, i tavoli ginnastici e gli spirometri.

Volle di tutto avere spiegazione e dimostrazione pratica e parti soddisfatto, compiacendosi dello sviluppo preso dalla nostra Scuola visitata, della quale apprezzò la perfetta organizzazione.

Corpo delle Guardie Municipali — Il Corpo delle Guardie Municipali ha compiuto nel mese di novembre 1908 le seguenti operazioni di servizio:

Arresti: per furti, ferimenti, oltraggi agli agenti della forza pubblica e per altri titoli 47.

Denuncie: per frode in commercio, abbandono veicoli, corse sfrenate di veicoli, maltrattamento animali e per altri titoli 248.

Contravvenzioni: per panni stesi fuori delle finestre 55, a carrettieri perchè seduti su carri carichi 164, per naturali occorrenze fuori dei luoghi stabiliti 1007, per cani senza museruola o non denunciati 368, pesi e bilancie non bollate 35, per fanali non accesi alle vetture di notte 817, per carta troppo pesante nella vendita delle derrate 5, per titoli diversi 5676.

Avvertimenti 21.

Malati condotti agli ospedali ed altri soccorsi 439, cani accalappiati 293, cooperazione nell'estinzione di incendi e agli agenti di P. S. 1, vetture tolte dalla circolazione perchè indecenti —, oggetti rinvenuti e consegnati all'Ufficio VII 59.

Operazioni per conto delle Delegazioni Municipali: informazioni 1187, accertamenti, verifiche ecc. n. 707.

Totale 11.119

Riscossioni degli abbonamenti della Nettezza Urbana L. 23.298,95

Piccola Cronaca.

Telefono: Redazione 12-37 - Ammin. 12-34

Improvviso malore — Il pensionato Lorenzo Giaquinto, di 60 anni, da Aquila, la scorsa notte in casa sua, in via Monte della Farina 3, preso da malore improvviso, cadde riportando la frattura della base del cranio. All'ospedale della Consolazione, dove venne trasportato dai parenti, fu giudicato in pericolo di vita.

Attenti ai... muli — E' stato ricoverato all'ospedale della Consolazione, Michele Lilli, di anni 13, da Cappadocia (Aquila), domiciliato a Castel Porziano. Il giovane ieri, verso le 12, mentre sorvegliava una mula, ebbe da questa un calcio all'addome che gli procurò la rottura dell'intestino, per il che versa in pericolo di vita.

Fuochetto. — In piazza del Popolo, nell'appartamento occupato dall'americano Roberto Honet, incendiavasi ieri il camino della stufa.

Accorsi prontamente i vigili, il fuoco in breve fu spento. Nessun danno.

MONTE DI PIETA'

Sabato 12 10mbre 1908 - La 2ª Custodia vende:

Gli oggetti d'oro impegnati il 17 febbraio 1908 fino alla polizza n. **31300**.

Gli oggetti di biancheria e vestiario impegnati il 6 marzo 1908 fino alla polizza n. **42043**.

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle Custodie 3ª e 5ª.

Nella sala situata in piazza S. Salvatore in Campo n.° 40 dalle ore 10 alle 14 di venerdì 11 saranno esposti i pegni ed oggetti preziosi superiori alla prestanza di L. 40 da vendersi nel giorno successivo.

N. B. — Si concedono prestanze a pra pegni ed oggetti fino alla somma di L. 10.000 e sopra titoli messi e garantiti dallo Stato. Si fanno anticipazioni sopra le polizze dell'Istituto, coll'interesse identico a quello sulle prestanze su pegno.

TEATRI DI ROMA.

Costanzi. — Un uditorio assai numeroso accorse ieri alla *Vedova allegra*, che si rappresentava in onore di Costantino Bordiga. Il finissimo tenore, che ha ritrovato fra noi tante e tanto meritate simpatie, specialmente per la dolcezza della sua voce, ch'egli modula con somma grazia, fu fatto segno a calorosissime accoglienze durante l'intero spettacolo ed in particolar modo al finale del 1° atto, al duetto del 2° ed a quello del 3°, nei quali ebbe ad impareggiabile compagna Emma Vecla, che fu una volta ancora cantante squisita ed interprete deliziosa nella parte di *Anna Glavari*, di cui è stata genialissima creatrice.

Dopo il 1° atto il Bordiga cantò con finezza ed espressione non comuni la bella romanza del *Venditore d'uccelli* e mentre il pubblico gli faceva una calorosa ovazione, gli venivano offerti ricchi e numerosi doni ed una corona d'alloro.

Stasera prima rappresentazione dell'*Histoire d'un Pierrot* di Mario Costa. *Pierrot* sarà Annetta Perretti.

Domenica ultime due recite festive - a prezzi normali - della Compagnia con *La vedova allegra*.

Nella diurna i bambini accompagnati entreranno *gratis*.

— L'Impresa avverte nuovamente gli abbonati della decorsa stagione lirica di Carnevale-Quaresima, che oggi 12 (dalle 10 alle 17) scade il termine per la riconferma dei posti.

Argentina — Lietissimo esito ebbe anche ieri *Redivivo* di Bonaspetti.

Oggi si torna alla *Nave*.

Nazionale — Virginia Reiter interpreterà stasera il forte dramma di Bracco *Tragedie dell'anima*.

Valle — Molto gustato fu anche ieri *Il Re*, che procurò vive feste a Talli, Rossi, la Reinach, Mariani, la Melato, Giovannini, Falcini, Picasso, De Goudron, la Frigerio.

Stasera *Patachon*, 4 anni di Hennequin e Duquesnel, domani ultime due repliche del *Re* e lunedì spettacolo in onore di Talli con *La moglie di Arturo*.

Quirino - Nel *Barbiere di Siviglia* furono festeggiatissimi il Cerratelli, un ottimo *Figaro*, e con lui la Nelli, Semprini e Laurenti.

Stasera prima rappresentazione della *Favorita*.

Manzoni — Si darà oggi *Il conte di Montecristo*.

Metastasio — Debutta stasera la Compagnia d'operette Mery.

Olympia. — Grande successo ebbero ieri per il loro debutto i danzatori Bangonit-Brocca e i duettisti americani Carmen-Scott.

Peppino Villani è sempre applauditissimo nel suo repertorio.

Renzo Rossi.

Spettacoli d'oggi

Costanzi — Histoire d'un Pierrot, ore 21
Argentina — La nave, ore 21.
Nazionale — Tragedie dell'anima, ore 21.
Valle — Patachon, ore 21.
Quirino — Favorita, ore 21.
Manzoni — Il Conte di Montecristo, ore 21.
Metastasio — Compagnia operette Mery, ore 21.15.
Olympia — Spettacolo variato, ore 21,30.

Ultime Notizie

La Camera di ieri.

Svolte le interrogazioni all'ordine del giorno, notevole tra esse quella sul regime doganale degli agrumi agli S. U. d'America, ed approvate a semplice lettura alcune leggine minori, seguì l'esposizione finanziaria del Ministro del Tesoro, che la Camera udì con costante e simpatico interessamento, sottolineandone con approvazioni i punti relativi alla conversione del debito redimibile ed al mantenimento del dazio sul grano.

Applausi calorosi dai banchi della maggioranza salutarono l'oratore al fine del suo dire.

L'impressione, che l'assemblea ebbe della franca esposizione dello stato della finanza, fatta dal Ministro, è stata buona ed i giudizi, che ieri sera di essa davano i circoli politici, erano assolutamente favorevoli.

Oggi legge per gli infortuni sul lavoro.

Dopo l'interrogazione De Felice sull'Amministrazione della giustizia

Il v.-pretore di Militello, avvocato Tommaso Cirmeni, appena avuta notizia degli attacchi mossigli, mandò al Ministro guardasigilli il seguente telegramma:

« Nè indignato, nè commosso, ma abituato a queste periodiche aggressioni preludianti, volta per volta, vicine campagne elettorali, invoco da V. E. ampia, rigorosa inchiesta su tutta mia vita pubblica e privata.

« Nella speranza che E. V. accolga mia calda preghiera, anticipo miei più vivi ringraziamenti. »

— Di questo telegramma diede comunicazione all'on. Presidente della Camera, aggiungendo:

« Spero che presto la Camera sia in grado di conoscere, dai risultati della invocata inchiesta la mia condotta e le origini degli attacchi. »

Notizie parlamentari.

Gli Uffici sono convocati alle ore 11 d'oggi con il seguente ordine del giorno:

Ammissione alla lettura di una proposta di legge d'iniziativa parlamentare.

Autorizzazione a procedere:

contro il deputato Colajanni per il reato di diffamazione a mezzo della stampa;

contro il deputato Santini per duello e contro il deputato Panié come padrino in duello;

contro il deputato Astengo per diffamazione e ingiuria a mezzo della stampa.

Disposizioni sul reato di diffamazione.

Provvedimenti per combattere le frodi nel commercio dei formaggi. (Approvato dal Senato).

Modificazione alla legge del 1907 sulle associazioni ed imprese tontinarie.

Modificazione alla legge elettorale politica ed alla legge comunale e provinciale, d'iniziativa dei deputati Sacchi, Turati ed altri.

Disposizioni relative alla riserva navale (il solo ufficio VII).

Si sono costituite le seguenti Commissioni:

Rapporti fra le navi mercantili e le opere di fortificazioni dello Stato, pres. Mariotti, segr. e rel. Marcello.

Il progetto è stato approvato con un emendamento che eleva da 1000 a 2000 la multa alle navi mercantili che trasgrediscono le disposizioni in esso contenute.

La Commissione che esamina il disegno di legge sulla navigazione interna ha esaminato i vari articoli del progetto rinviandone l'approvazione ad altra adunanza che si terrà mercoledì.

— La Commissione che esamina il disegno di legge per l'alienazione e l'amministrazione dei beni dello Stato ha approvato il progetto nominando relatore l'on. Calissano.

— Il progetto di legge per i chimici e meccanici della R. Marina è stato in massima approvato dalla Commissione con preghiera al Ministro della Marina di fornire schiarimenti su alcuni articoli.

Presidente della Commissione è stato eletto l'on. Santini, segretario l'on. Canterano.

— Tombola telegrafica a favore dell'ospedale civile di Cotrone; pres. Mezzanotte, segr. Pascale, rel. Lucifero Alfonso.

Sono convocate oggi le seguenti Commissioni:

Ore 15. — Disposizioni relative alla riserva navale.

Ore 15. — Requisizione delle navi mercantili.

Ora 15. — Riordinamento delle contabilità delle Casse di risparmio postali.

Ore 16. — Proroga dei termini per il riscatto delle prestazioni fondiarie perpetue.

Ore 16. — Provvedimenti per l'inchiesta sul Ministero della P. Istruzione.

Ore 18. — Maestri in soprannumero.

La Giunta delle petizioni.

La Giunta delle petizioni si è riunita ieri ed ha esaminato 18 petizioni.

Quella dei reduci garibaldini i quali chiedono un assegno annuo fisso di L. 250 è stata inviata al Ministro della Guerra.

L'altra relativa al dazio sul grano ha dato luogo a viva discussione. La maggior parte dei componenti la Giunta si è addimostrata contraria all'abolizione. Ma ogni deliberazione su questa mozione è stata rinviata.

Per l'ordinamento del R. Esercito.

La Commissione parlamentare che esamina il disegno di legge che modifica il testo unico delle leggi di ordinamento del R. Esercito e dei servizi dipendenti dal Ministero della guerra (Ispettorato d'artiglieria e del genio) e al testo unico delle leggi sugli stipendi ed assegni fissi del R. Esercito nella parte che si riferisce agli ispettorati stessi, si è ieri riunita nominando pres. Negri de Salvi, segr. e rel. Di Saluzzo ed ha deliberato di sottoporre alcuni quesiti al ministro della guerra.

Il disegno di legge tende a dare unità di direzione nel servizio tecnico delle armi di artiglieria e del genio, separando le funzioni riflettenti la preparazione all'impiego delle truppe da quelle esclusivamente tecniche e modificando la gerarchia degli ispettorati d'artiglieria e del genio nel modo seguente:

a) un ispettorato delle costruzioni di artiglieria;

b) un ispettorato delle costruzioni del genio;

c) un ispettorato degli stabilimenti di artiglieria.

Per l'infanzia abbandonata

La Commissione che esamina il disegno di legge per l'infanzia abbandonata ha deliberato di approvare in massima il disegno di legge già votato dal Senato, con alcuni emendamenti, dei quali il più importante è il concorso per due quinti da parte dello Stato alle spese per i bambini materialmente o moralmente abbandonati.

L'on. Alfonso Lucifero ha dichiarato che chiederà alla Camera la soppressione di un comma dell'art. 6 che riconferma il divieto di ogni indagine sul padre degli esposti, mentre si delibera la ricerca della madre.

Per l'affrancazione degli oneri reali.

In questi giorni al Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio hanno avuto luogo diverse importanti riunioni per accertare le cause della mancata applicazione della legge 15 luglio 1906 che si proponeva il lodevole scopo di liberare la proprietà immobiliare dagli oneri reali perpetui, mediante una ingegnosa combinazione che avrebbe dovuto permettere di affrancarli, trasformandoli in mutui ammortizzabili a cartelle fondiarie.

Partecipavano a queste riunioni S. E. il Ministro Cocco-Ortu, il senatore on. Di Camporeale e il deputato on. Chimirri, già relatori al Senato e alla Camera della legge che si vuol riformare, il comm. Magaldi direttore generale del Credito, il comm. Gualersi direttore generale dell'Istituto italiano di credito fondiario, il comm. Reyna direttore generale dell'Opera pia di S. Paolo a Torino, il cav. uff. Cambi-Gado provveditore reggente del Monte dei Paschi di Siena e gli avvocati Tassoni e Berbavara consulenti legali dell'Istituto italiano e della Cassa di risparmio di Bologna: Enti tutti che esercitano nelle respettive regioni il Credito fondiario.

Dalla discussione, riuscita ampia ed esauriente, risultò che la legge in questione presentava, per le mutate condizioni del mercato finanziario, gravi difficoltà di applicazione, cosicchè essa sarà ripresentata al Parlamento con opportune modificazioni di ordine giuridico e finanziario, suggerite dai suddetti autorevoli rappresentanti degli Istituti interessati ed approvate dall'on. Ministro e dagli onorevoli relatori.

La Corte arbitrale

Un telegramma dall'Aja annuncia che i deputati prof. Angelo Majorana e prof. Guido Fusinato sono stati nominati membri della Corte arbitrale dell'Aja.

Ministero Esteri.

Ambasciata di Germania a Roma.

(Servizio speciale del « Popolo Romano. »)

Berlino, 11, ore 11.38. — La *Gazzetta di Colonia* crede di sapere che l'ambasciatore di Germania a Roma, conte Monts, si ritirerà a primavera a vita privata scegliendo come domicilio il castello bavarese di Haimhausen.

Per la successione si fa il nome dell'attuale Ministro di Germania a Lussemburgo, Gottfried von Jagow, che è molto noto a Roma, essendo stato addetto al tempo dell'ambasciatore Bülow, segretario al tempo dell'ambasciatore Saurma e consigliere per varii anni con l'attuale ambasciatore conte Monts.

Che il conte Monts abbia manifestato l'intenzione di ritirarsi a vita privata era noto a Roma. Non sappiamo, però, se l'illustre diplomatico abbia già scelto l'epoca delle sue dimissioni.

(*N. d. D.*).

Ministero Grazia e Giustizia.

Nella cancelleria di Napoli.

Avendo la ispezione eseguita nella cancelleria del tribunale civile e penale e nella segreteria della R. Procura di Napoli, constatato uno stato di disordine largo e profondo, pressochè in ogni ramo di servizio, ed inoltre non pochi abusi ed irregolarità, il Ministero ha dovuto adottare alcuni provvedimenti rispetto a parecchi funzionari, allo scopo di reprimere le mancanze accertate e di epurare l'ambiente, sradicando consuetudini altrettanto inveterate quanto scorrette.

Perciò contro taluno di quei funzionari sarà sollecitamente istruito il procedimento disciplinare, per una ventina di essi sarà disposto il trasferimento da Napoli e, per pochi altri, il collocamento a riposo.

Il Ministero provvederà quindi alla sollecita sostituzione di essi con altri funzionari, che offrano migliori garanzie di capacità, di operosità e di moralità, e confida che quegli importantissimi uffici verranno presto ricondotti nell'ordine e nella legalità.

Magistratura.

De Mari cav. Francesco, cons. di Cassazione e Giovene cav. Alfonso, cons. di appello, in aspett. per infermità, temporaneamente posti fuori del ruolo organico della magistratura, continuano nella aspettativa stessa dal 1. dicembre 1908 sino a che non sarà provveduto al loro richiamo in servizio.

Bertoletti cav. Carlo, proc. del Re a Brescia, è coll. in aspett. per due mesi.

— I seguenti giudici di tribunale, sono tramutati:

Madia Agostino, da Lucera a Lecce.

Coccia Enrico, da Lucera a Catania.

Dall'Oglio Leandro, da Novara a Varese.

Buonanno Gennaro, giudice a Lagonegro, è ivi inc. della istrazione dei processi.

— I seguenti sostituti procur. del Re, sono tramutati:

Del Vasto Nicodemo, da Lecce a Frosinone.

Natali Nunzio, da Viterbo a Roma.

Curtis Gaetano, da Larino a Viterbo.

Margottini Giuseppe, sost. proc. a Firenze appl. alla proc. di Siena, è inc. di reggere la R. proc. di Sondrio.

Casella Emilio, id. a Roma, è inc. di reggere la R. proc. di Cosenza.

Ministero Finanze.

Proventi doganali 1908-1909.

Ecco il consueto specchio mensile del reddito delle dogane per le importazioni del grano, granturco, zucchero, petrolio e benzina, al 10 dicembre 1908.

Entrate pei diritti doganali e marittimi

Decadi	1908	Differenza sul 1907	Dal 1° luglio al 10 dicembre
1.a	L. 10,600,000	+ 3,200,000	1907-908 L. 121,700,000
2.a	»		1908-909 » 130,100,005
3.a	»		
Totale	L. 10,600,000	+ 3,200,000	Diff. + 8,400,000

Importazione.

Grano	1.a Tonn.	31,282	+ 26,709	1907-908 tonn. 155,853
	2.a »			1908-909 » 300,956
	3.a »			
Totale	Tonn.	31,282	+ 26,709	Differenza + (a) 144,473
Granturco	1.a Tonn.	1,382	— 166	1907-908 tonn. 96,558
	2.a »			1908-909 » 87,049
	3.a »			
Totale	Tonn.	1,382	— 166	Differenza + 10,491
Zucchero 1.e 2. classe	1.a Quint.	807	— 1,643	1907-908 tonn. 103,380
	2.a »			1908-909 » 10,605
	3.a »			
Totale	Quint.	807	— 1,643	Differenza — 92,775
Petrolio	1.a Quint.	44,958	+ 3,560	1907-908 quint. 397,760
	2.a »			1908-909 » 449,055
	3.a »			
Totale	Quint.	44,958	+ 3,560	Differenza + 51,295

(a) Nella cifra sono comprese 853 tonnellate di grano eritreo, che si ammette, come è noto, in esenzione dal dazio.

Ministero Agric., Ind. e Commercio.

Il commercio del cotone agli Stati Uniti

Il Ministero dell'Agricoltura comunica:

Il Delegato commerciale italiano scrive che il rapporto dell'Ufficio di Statistica del Governo degli Stati Uniti, a tutto il 14 novembre anno corrente, calcola il numero delle balle di cotone sgranellate a 9.630.000, in confronto di 7.300.000 che erano l'anno passato nella stessa epoca.

Il mercato ha dato un'interpretazione rialzista a tali dati; e perciò i prezzi sono leggermente aumentati.

Il raccolto si calcola in una media di 13 milioni di balle.

Il Dicastero di Agricoltura ha stabilito in 9 differenti gradi i *tipi ufficiali* del cotone americano che, secondo il grado, varia di prezzo.

I funzionari incaricati di tale lavoro, hanno invitato per il prossimo gennaio 1909 ad una conferenza in Washington i rappresentanti della Federazione internazionale dei filatori di cotone che ha sede in Manchester (Inghilterra) per intendersi su questo importante argomento.

Però, perchè i gradi del cotone divengano obbligatori, è necessaria un'ulteriore legislazione del Congresso Federale.

Ministero Marina.

La Betta N. 5, partì da Napoli e giunse a Gaeta il giorno 10.

Informazioni estere.

Olanda e Venezuela.

(S) **Wilhelmsstadt** 11. Le navi da guerra olandesi *Neederland* e *Van Heemskerck* sono partite oggi per il Venezuela. Si crede che faranno una dimostrazione dinanzi a La Guayra ed impediranno il movimento delle navi mercantili venezuelane nei porti del Venezuela.

Il gen. Castro in Francia.

(S) **Parigi**, 11. Il presidente Castro è giunto alle 6.30 proveniente da Bordeaux, accompagnato da numeroso seguito.

Egli ha rifiutato qualunque intervista. La durata del suo soggiorno a Parigi non è fissata.

(S) **Parigi**, 11. Una Nota comunicata ai giornali dice: Un giornale della sera parla di tre condizioni che sarebbero state sottoposte al Consiglio dei Ministri, ed alle quali sarebbe stato subordinato il soggiorno del Presidente Castro in Francia.

Il Consiglio dei Ministri avrebbe, secondo lo stesso giornale, ricusato di ammettere due di queste condizioni e non avrebbe accettato che la terza.

Questa informazione è inesatta e siamo autorizzati a smentirla. Il Consiglio dei Ministri ha puramente e semplicemente approvato le proposte che gli sono state fatte a questo riguardo dal Ministro degli Esteri.

RUSSIA

(S) **Pietroburgo.** 11. — L'Amministrazione imperiale ha constatato che una collezione considerevole di oggetti in oro, marmo ed avorio dei primi tempi cristiani, che erano stati acquistati a Parigi nel 1904 per una somma molto elevata, sono opera di abili contraffattori.

Movimento della navigazione.

La Veloce — Il *Città di Milano*, proveniente da Puerto Limon e Colon, è partito lunedì da Ponce per Teneriffa, Barcellona e Genova.

Il « Nord-America » è partito mercoledì da New-York per Napoli e Genova.

Italia. — Proveniente da Buenos-Ayres ha proseguito martedì da Santos per Teneriffa e Genova il « Verona » e, proveniente da Genova e Teneriffa ha proseguito lo stesso giorno per Buenos-Ayres il « Siena ».

N. G. I. — Proveniente dal Plata, ha proseguito mercoledì da Barcellona per Genova il « Sicilia ».

Borse e Mercati

Roma. 11 dicembre 1908.

Parigi anche oggi ha mandato corsi fermissimi, ma ciò non ha valso a scuotere l'apatia e lo scoramento delle nostre Borse, le quali, esordite deboli, chiusero leggermente migliori fra la completa nullità d'affari.

Rendita 3 3|4 0|0 cont. 104.35 a 104.32 1|2.
Rendita 3 3|4 0|0 fine 104.40 a 104.37 1|2.
Rendita 3 1|2 0|0 cont. 103.35.
Obbligaz. Ferrov. 3 0|0 355 1|2.

Banca d'Italia 1305 a 1302 a 1305 a 1304 - Commerciale 802 - Credito 568 - Bancaria 100 - Banco Roma 107 - Meridionali 675 - Navigazione 397 - Omnibus 277 - Acqua Marcia 1545 - Gas 1068 a 1064 a 1065 - Condotte 336 - Ansaldo 178 - Metallurgica 104 - Piombino 190 - Antimonio 195 - Montecatini 103 1|2 - Imprese 84 1|2 - Carburo 869 a 865 a 868 - Azoto 175 - Soda 58 - Concimi 152 a 158 - Molini 89 1|2 - Zuccheri 77 - Elba 385.

CAMBI: Parigi 100.20 — Londra 25.17 1|2 — Berlino 123.—.

Cambio dazio doganale 12 Dicembre L. 100.19

Dal 7 a tutto il 13 dicembre 1908 fino a L. 100 è fissato in L. 100.20.

BORSE ITALIANE, — 12 Dicembre 1908.
N. B. I prezzi sono fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rend. C 3.75%	104 25	104 30	104 30	104 42
id. id. fine	104 35	104 42	104 40	— —
id. 3 1/2 %	103 40	— —	103 40	103 42
A. B. d'Italia	1304 —	1306 —	1304 —	1302 —
Commerc.	802 —	803 —	803 —	— —
Cred. Ital.	567 —	567 —	— —	— —
BancoRoma	107 —	108 —	— —	108 —
Ferr. Medit.	396 —	354 —	— —	392 —
» Merid.	676 —	677 —	676 —	675 —
Ac. di Terni	1446 —	1448 —	— —	— —
Venete	— —	197 50	— —	— —
Nav. Gen.	391 —	392 —	— —	— —
Raffinerie	346 —	349 —	— —	— —
O. ferr. 3%	— —	355 25	— —	— —
Meridionali	— —	354 50	— —	— —
Fond. I. 4 1/2	— —	— —	— —	— —
» » 4	— —	— —	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	505 50	— —
Cambi				
Francia vista	100 20	100 23	100 15	100 20
Berlino id.	122 97	123 —	123 92 1/2	122 95
Londra id.	25 17	25 17	25 16	25 17

Consolidati: Media Uff. del Regno 10 dicembre

	con cedola	senza cedola	netto interessi
3 3/4 % netto	104.34 08	102.46 08	102.67 49
3 1/2 % netto	103.34 64	101.59 64	101.79 62
3% lordo	70.75 —	69.55 —	70.28 21

BORSE ESTERE

Parigi, 11 Dic.bre	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3% amm.	— —	— —	96 10
» 3% perp.	97 20	97 20	97 12
ITALIANA 5%	104 —	104 —	104 —
turca	92 30	92 15	92 20
spagnuola	96 85	96 75	96 67
russa nuova	— —	99 65	99 57
portoghese	59 25	59 30	59 05
ungherese	— —	93 70	93 75
Egiziano 6%	— —	103 15	103 —
Banca di Parigi	1522 —	1520 —	1520 —
Banca Ottomana	— —	705 —	704 —
Credito Fondiario	— —	735 —	732 —
Azioni Suez	— —	— —	4440 —
Lotti Turchi	— —	172 50	172 75
Ferrovie Ital. Merid.	— —	674 —	— —
Cambi sull'Italia	— —	99 13/16	99 13/16
su Londra	— —	25 13	25 12
su Madrid	11 45	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna 11 Dicembre	10	11
C. austr.	617 75	616 50
R. aust. oro	114 40	114 40
Id. carta	94 40	94 45
Ungh. 4%	91 25	91 35
» 3 1/2 0/0	80 85	80 85
N.ni oro	19 13	19 12
Lire ital.	95 20	95 25
C. Londra	23 97	23 97 5

Londra, 11 Dicembre	11 apertura	11 chiusura
Consol.	83 7/8	83 7/8
Italiana	103 1/4	103 1/4
Turca	91 1/2	91 1/2
Russo 5%	— —	70 —
Spagna	95 1/4	95 1/4
Giappon.	85 3/4	85 1/2
Egiziano	101 1/4	101 1/4
Argento	22 3/4	22 7/16

Berlino, 11 Dicembre	10	11
Ital. cont.	— —	— —
f. mese	— —	— —
Az. Merid.	133 90	133 50
» Medit.	— —	— —
Obbl. ferr.		
» 3%	70 90	70 90
» Merid.	— —	— —
» Roma	— —	— —
» Medit.	— —	— —
Rublo	214 60	214 55
C. Italia	81 25	— —

Sconto ufficiale

	SAGGIO
Italia	5 p. 0/0
Francia	3 p. 0/0
Inghilterra	2 1/2 p. 0/0
Germania	4 p. 0/0
Austria	4 1/2 p. 0/0
Belgio	3 1/2 p. 0/0
Spagna	4 1/2 p. 0/0
Svizzera	5 p. 0/0

Dispacci speciali del " Popolo Romano "

Genova. 11 — ore 15.15.

Rend. 5%	104.37	Raffinerie	347.—	Elba	385.—
Id. 3 1/2 %	103.40	Zucc. ind.	276.—	Savona	327.—
B. d'Italia	1305.—	Eridania	781.—	Carburo	866.—
Commerc.	803.—	Zucc. Naz.	81.—	Molini A. I.	116.—
Cred. Ital.	567.—	Id. Rom.	76.—	Semolerie	138.—
Bancaria	101.—	Lebaudy	169.—	Kerka	410.—
B. Roma	107.—	Terni	1446.—	Imprese	84.50
Meridion.	676.—	Metallurg.	104.—	Armstrong	176.—
Mediterr.	391.—	Ferriere	204.—	Voltri	320.—
Navigaz. c.	398.—	Officine	471.—	Italo	53.—

LUIGI PLATTI gerente responsabile

La vocazione del conte Ghislain

Romanzo di CHERBULIEZ

Traduzione di Adelina del Valle de Paz

XII.

Fu aperto il cancellino del parco perchè tutti entrassero. Là presso vi era un padiglione dove si trovava da mangiare e da bere.

Lea discorreva ancora con le sue amiche quando udì dei corni da caccia che intuonavano una marcia: e suppose che Ghislain sarebbe ricomparso per annunciare che tutto era pronto.

L'aveva visto soltanto da lontano e si lamentava che spingesse tropp'oltre la riservatezza. Alle più forti certezze si unisce sempre un po' di dubbio, che si scaccia e che ritorna. Non voleva far ritorno a Chartrette senza aver ragionato un momento con lui. Riuscì a eclissarsi, ad isolarsi e senza dar nell'occhio, se ne andò fino alla prima voltata del viale per cui egli doveva tornare. Lo scorse e fece la meravigliata.

— Come! lei... Quanto si dà da fare per farci cosa grata!

— Oggi festeggio la mia riconciliazione con la vita.

— Erano forse guastati?

— A morte.

— E' dunque vero ciò che mi diceva suo padre l'altro giorno?

— Egli mi beffeggia volentieri. Che cosa ha potuto dirle?

— Devo ripetergliielo? Egli dice che il suo più gran piacere è di passeggiare nella foresta, su di una tranquilla giumenta, pensando ad ogni specie di soggetti seri o tristi.

— Mio padre non sa o non sa più ch'io sia. Un tempo immaginavo che noi fossimo incaricati di fare il nostro destino; da qualche settimana credo che sia il nostro destino che s'incarichi di farci, e che la miglior cosa è di lasciarlo fare a suo modo.

— Nulla calma l'anima come il credere al destino, disse essa con tono convinto.

— Mi calma al punto che passo delle intere giornate senza pensare a niente.

— E a che cosa pensa quando non pensa a niente?

Egli si avvicinò, e, con gli occhi negli occhi, ripetè:

— A lei.

E impadronendosi subito di quelle mani inguantate, che si abbandonavano alla loro sorte, applicandole l'una contro l'altra, le premette una volta, due, tre sulle sue labbra. Se avessero domandato alla signorina Trélasé chi fosse, dove fosse, non avrebbe potuto rispondere.

Presa da dolce vertigine le pareva che la terra si ammorbidisse ed ondulasse sotto i suoi piedi. Chiuse gli occhi, e si sentì trasportata in un paese misterioso dove l'aria imbalsama, dove fiori enormi esalano profumi inebbrianti, dove accadono cose strane, dove le parole sono musica. Quando riaprì gli occhi, si avvide che qualcuno la guardava ancora, tenendo strette le sue mani che non cercavano svincolarsi.

Si sentì beata e non trovò parole per esprimersi. Le vere felicità non parlano. Nello stesso momento dal castello partiva un grido d'angoscia, di disperazione, di spavento.

— Che succede? — esclamò Ghislain impallidendo; e si allontanò correndo.

La marchesa temeva pel suo colorito l'umidità dei fiumi, anche nelle sere d'estate. Invece di una veletta aveva voluto un fitto velo per meglio garantirsi.

Non avendo lì per lì la cameriera, salì nel suo appartamento e si avvicinò allo specchio per aggiustarsi.

Credette scoprire un filo d'argento fra i suoi capelli biondi e si curvò tanto imprudentemente, che uno dei candelieri che ardevano sul camino infiammò il velo. Essa lo strappò, ed una favilla cadde sulla sottana incendiandola.

Allora le sfuggì quel grido terribile, straziante che aveva fatto impallidire Ghislain. Persa la testa, si slanciò in un corridoio, lo percorse tutto cercando sfuggire a quelle lingue di fuoco che la minacciavano da ogni lato, e le lambivano il viso.

Il marchese era già accorso; colpito d'orrore chiedeva aiuto senza porgerne. Sopraggiunse il figlio che, precipitatosi in una delle camere, afferrò una coperta di lana, si gettò sulla madre, riuscì ad avvolgerla finchè fu spenta l'ultima fiamma. Spingendolo, dibattendosi, fissando su lui occhi smarriti, gli diceva:

— Ghislain, vuoi la mia morte!

— Voglio salvarti, ti salvo, rispondeva lui.

Fra gli invitati vi era uno dei grandi medici di Parigi. Dopo un primo esame, egli scese per annunciare la gravità del fatto, e a nome del marchese pregò tutti di ritirarsi avendo bisogno di calma e di silenzio. Per fortuna il servidorame non si era ancora disperso per il parco; lo trovarono riunito a tavola.

Le scuderie furono prese d'assalto, i cavalli insellati e attaccati alle carrozze che l'una dopo l'altra si avvicinavano alla scalinata.

Lea si trovava nello spogliatoio, quando apparve in capo ad una scala di marmo Ghislain, pallido come un morto, i lineamenti stravolti, i capelli arrossiti, le mani scorticate. Andava a Melun di carriera per spedire un medicamento.

Passò vicino a Lea, la sfiorò senza vederla; un momento dopo ella udì nel cortile gli zoccoli d'un cavallo che divorava lo spazio.

Pareva pietrificata.

— Vieni dunque, c'è la carrozza — le disse suo fratello.

Lo seguì in silenzio, con l'anima affranta. « Che disgrazia! » pensava e le facevano male i gemiti lontani e quasi continui della marchesa.

Ma nel suo candido egoismo di ragazza ciò che le appariva ancora più funebre era che Ghislain le fosse passato accanto senza guardarla, o l'avesse guardata senza riconoscerla.

Intanto per sinistra ironia le candele di bengala spandevano le loro luci rosse, azzurre e verdi; si udivano il crepitio dei razzi, il sibilo dei serpentelli, e in mezzo alla Senna violini e bronzi suonavano una polka che la gioventù di Bois le Roi si era messa a ballare.

Nei brevi intervalli in cui sofferenze orribili le lasciavano la facoltà di parlare, la marchesa diceva:

— Mio Dio! fateli tacere, essi mi uccidono!

Le pareva tanto naturale di vivere che non pensava di poter morire, se qualcuno non si fosse incaricato di ucciderla.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. o dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di posta.
Indirizzo: **Direzione e Amministrazione** del *Popolo Romano* - **Roma**
Tiratura quasi costante: 13.000 in città 12,000 in provincia
—(Arretrato centesimi 10)—

Prezzo dell'Associazione
—(Senza L'ECO DELLA MODA)— Italia . . . . Anno L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 25 - Sem. 20 - Trim. 10
—(Con L'ECO DELLA MODA)— Italia . . . . Anno L. 20 - Sem. 11 - Trim 6 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 23 - Trim. 12
N. B. L'Eco della Moda è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana

PER INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione *Popolo Romano.* Condizioni: *Necrologi* 2.a pagina: prezzo speciale - modesto, secondo spazio. *Corpo del giornale*, L. 3 per linea — Inserzioni finanziarie L. 2 *Cronaca*, L. 2 la linea - *Piccola Cron.* L. 1 - *Sotto Cron.* cent. 80. - *4.a pagina* divisa in 10 colonne: cent. 50. Il tutto su misura corpo 6. *Economici*: Vedere tariffa. - Per la **Lombardia** le inserzioni si ricevono presso A. Geiger Succ. E. E. Obliegbt, Milano, Gall. V. E. 26.

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10

CREDITO ITALIANO

SOCIETA' ANONIMA

Capitale Sociale L. 75.000.000 - Riserva ordinaria L. 8.500.000

Bari, Carrara, Chiavari, Civitavecchia, Firenze, Genova, Lucca, Milano, Modena, Monza, Napoli, Novara, Parma, Roma, Sampierdarena, Spezia, Torino.

SEDE DI ROMA - Corso Umberto I., N. 374

SERVIZIO DI LOCAZIONE di CASSETTE-FORTI e CASSE-FORTI di sicurezza

per la custodia di valori, documenti, gioielli, ecc.

	FORMATO	DIMENSIONI Largh.	Altezza	Lungh.	TARIFFA DI LOCAZIONE 1 Mese	3 Mesi	6 Mesi	Anno
		cm.	cm.	cm.	Lire	Lire	Lire	Lire
Cassette-Forti	piccolo	20	9	50	3	6	10	18
	medio	20	12	50	4	8	14	25
	grande	42 1|2	25	50	9	18	28	40
Casse-Forti	unico	42 1|2	50	50	18	32	50	80

SERVIZIO DI CUSTODIA

DI DEPOSITI CHIUSI in CAMERA-FORTE di sicurezza

con o senza dichiarazione di valore

Nella **Camera-Forte** si ricevono in custodia bauli, casse, valigie, pacchi e in genere qualsiasi collo voluminoso, parchè debitamente chiuso e sigillato.

I diritti di custodia vengono computati in ragione di **un centesimo per ogni 20 decimetri cubi al giorno.**

Locali completamente corrazzati in acciaio e appositamente costruiti con i più perfetti sistemi di difesa contro l'incendio e furto.

ORARIO. I locali restano aperti a disposizione dei Titolari di CASSETTE-FORTI e CASSE-FORTI nonchè per la consegna e pel ritiro dei depositi chiusi in CAMERA-FORTE dalle ore 9 1|2 alle ore 16 1|2 tutti i giorni in cui l'Istituto fa servizio di Cassa.

N. B. — Si pagano a vista e senza provvigione ai Titolari di CASSETTE FORTI e CASSE-FORTI le Cedole scadute e i Titoli estratti esigibili in Roma e si accettano come contanti senza perdita di valuta, per versamenti in Conto corrente e Libretti di risparmio.

I contratti di locazione o di deposito possono essere intestati anche a più persone e i Titolari possono delegare una o più persone per la disponibilità delle rispettive CASSETTE-FORTI o CASSE-FORTI e dei colli depositati in CAMERA-FORTE.

Parafulmini - F.lli Dalle Molle - Via Due Macelli

Società Italiana di Elettrcohimica

ANONIMA - SEDE IN ROMA

Capitale emesso e versato L. 13.500.000

Avviso di convocazione di Assemblea

I Signori Azionisti della SOCIETA' ITALIANA DI ELETTROCHIMICA sono convocati in ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA per il giorno 30 dicembre corr., alle ore 15, presso la Sede Sociale Via Due Macelli N. 66, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. – Relazione del Consiglio di Amministrazione
2. – Relazione dei Sindaci
3. – Approvazione del Bilancio al 30 Settembre 1908 e dliberazioni relative
4. – Determinazione dell'assegno al Consiglio d'Amministrazione per l'esercizio 1908-1909.
5. – Determinazione dell'assegno ai Sindaci per l'esercizio 1907 1908.
6. – Nomina di Amministratori
7. – Elezione di tre Sindaci effettivi e due supplenti.

Per intervenire all'Assemblea occorre aver depositato le azioni almeno cinque giorni interi prima dell'adunanza (Art .10 dello Statuto Sociale) e cioè entro il 24 Dicembre.

Il deposito potra effettuarsi:

in ROMA, TORINO, GENOVA, VENEZIA, FIRENZE, NAPOLI e MESSINA presso le Sedi della Banca Commerciale Italiana.

in MILANO presso i Sigg. Rossi & C., Succ. Giulio Belinzaghi,

in BELLINZONA presso la Banca Cantonale Ticinese,

in GINEVRA, presso la Société Franco-Suisse pour l'industrie electrique.

Roma li 5 dicembre 1908.

Il Consiglio di Amministrazione.

CHI ha appartamenti vuoti o mobiliati da affittare, approfitti degli *Avvisi Economici* del *Popolo Romano* e ne avrà buoni risultati.

FERROVIE DELLO STATO

DIREZIONE GENERALE — **Prodotti approssimativi del traffico — Esercizio 1908-1909** e loro confronto coi prodotti accertati nell'esercizio precedente depurati dalle imposte erariali.

15ª Decade *dal 21 al 30 novembre 1908.*

	Rete: Approssimativi esercizio corr.	Rete: Definitivi esercizio prec.	Rete: Differenze	Stretto di Messina: Approssimativi esercizio corr.	Stretto di Messina: Definitivi esercizio prec.	Stretto di Messina: Differenze
Chilom. in eserc.	13344 (1)	13344 (1)	—	23	23	—
Media	13344	13344	—	23	23	—
Viaggiatori	4.280,431 00	3.957,914 39	+ 322,516 61	9,853 00	9,247 18	+ 605 82
Bagagli e Cani	223,327 00	188.702 96	+ 34,624 04	334 00	326 10	+ 7 90
Merci a G. e P. V. acc.	1.451.624 00	1.344,320 29	+ 107.303 71	2 657 00	2.192 64	+ 464 35
Merci a P. V.	6.451,663 00	5.987,906 48	+ 463,756 52	5,271 00	4,368 15	+ 902 85
TOTALE	12,407,045 00	11,478.344 12	+ 928.200 88	18,115 00	16,134 07	+ 1,980 93

Prodotti complessivi *dal 1° luglio al 30 novembre 1908*

	Rete: Approssimativi	Rete: Definitivi	Rete: Differenze	Stretto: Approssimativi	Stretto: Definitivi	Stretto: Differenze
Viaggiatori	76.544,379 00	72.563.709 14	+4.080,669 86	129,761 00	121,020 83	+ 8,740 17
Bagagli e cani	3.568.559 00	3,328.913 10	+ 239,645 90	4,576 00	4,341 59	+ 234 41
Merci a G. e P. V. acc.	23,061,388 00	21,741,886 16	+1.319 501 84	30,005 00	24,508 34	+ 5,496 66
Merci a P. V.	95,410,367 00	89.954.008 33	+5,456,358 67	79,941 00	67,133 51	+ 10.797 49
TOTALE	198584693 00	187488516 73	+11096176 27	242,273 00	217,004 27	+ 25,268 73

Prodotto per chilometro.

Della decada	929 78	860 23	+ 69 55	787 61	701 48	+ 86 13
Riassuntivo	14.881 95	14.050 40	+ 831 55	10.533 61	9,434 97	+ 1,098 64

(1) Esclusa la linea Cerignola Stazione-Città ed il tratto Confine francese-Modane.

Comunicazioni rapide franco-italiane

PER IL MONCENISIO.

Il servizio rapido Roma-Parigi comprende tre partenze quotidiane da Parigi: *a)*, alle 22,20 con arrivo a Roma il mattino del posdomani alle **8,25** — *b)* alle **21** con arrivo a Roma il mattino del posdomani alle **10,25** — *c)* alle **14,30** con arrivo a Roma la sera dell'indomani alle 23.35.

Questi treni quotidiani sono composti di wagons-lits, réstaurant e 1ª e 2ª classe.

Ad essi corrispondono le tre partenze di treni rapidi da Roma: *a)* alle **8** con arrivo a Parigi il posdomani alle **14,20** — *b)* alle **14,10** con arrivo a Parigi il posdomani a sera alle **22,10** — *c)* alle **20.40** con arrivo a Parigi il posdomani mattina alle **6,05.** Il treno *b)* in partenza da Roma ha anche la 3ª. Il treno *c)* ha la 3ª da Torino a Parigi.

Pillole Anticatarrali Nieri

del Dott. N. Nieri di Pennabilli (Pesaro)

Guariscono in **tre o quattro giorni** qualunque tosse, catarro, bronchite, massime da influenza, purchè di natura non tubercolare. Ogni scatola ne contiene circa cinquantacinque e costa L. 1.25.

Sei scatole L. 6.60, **dodici** L. 12.60, franche di porto. Ai sigg. Medici, Farmacisti, Ospedali, Congregazioni di Carità, Opere Pie, si accorda il 35 0|0 di ribasso con imballo e trasporto **gratis** se acquistano almeno N. 50 scatole.

Si restituisce il denaro a chi, sul suo onore, giura di non averne ottenuto alcun beneficio.

ROMA, presso la Ditta *A. Manzoni e C.*
NAPOLI, presso la Ditta *Galante e Pivetta.*

ASCENSORI FALCONI
Rapp. Carlo Moleschott - Via Volturno 58.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

SABATO 12 Dicem. 1908 – S. Amalia
Leva il sole alle 7.30 m. – Tramonta alle 4.37 s.
Leva la Luna alle 8.56 s. – Tramonta alle 11.8 m.
L'Ave Maria suona alle ore 5.

BOLLETTINO METEORICO.

Osservazioni del 9 Dicembre 1908 – alle ore 15

In Europa.

CITTA'	Temp.	Cielo	CITTA'	Temp.	Cielo
Pietroburgo	-1.4	coperto	Nizza	6.8	coperto
Amburgo	-2.0	piovoso	Zurigo	3.4	3|4 coper.
Vienna	-0.9	nebbioso	Costantin.li	2.4	nebbioso
Madrid	9.2	coperto	Malta	12.5	3|4 coper.
Parigi	5 2	coperto	Atene	9.0	coperto

In Italia.

CITTA'	Temp. centigr.	CIELO	MARE	Temperatura nelle 24 ore mass.	min.
Genova	5.9	coperto	calmo	9.5	5.7
Torino	-3.6	coperto	—	0.4	-3.6
Milano	0.4	coperto	—	3.4	0.1
Venezia	1.2	coperto	calmo	2.1	1.1
Bologna	2.2	coperto	—	2.2	0.4
Ravenna	1.9	nebbioso	—	2.7	-1.0
Ancona	5.6	coperto	legg. mosso	7.0	1.0
Firenze	6.3	piovoso	—	6.6	4.2
ROMA	10.0	piovoso	—	10.0	8.8
Bari	10.8	3|4 coperto	legg. mosso	10.0	5.9
Napoli	6.7	3|4 coperto	calmo	8.9	5.7
Caggiano	0.4	sereno	—	6.4	1.0
Tirolo	4.5	coperto	—	6.8	-2.0
Palermo	9.2	3|4 coperto	calmo	14.2	6.3
Messina	10.4	3|4 coperto	calmo	12.2	8.9
Cagliari	10.2	piovoso	legg. mosso	14.8	5.0

Probabilità: venti meridionali forti o fortissimi; cielo coperto con pioggie; mare agitato o molto agitato.

A Roma.

Regio Osservatorio del Collegio Romano

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.66. Barometro a mezzodì 747.2. Termometro centig. **massima 18.7 minima 7.9**

Umidità relativa 90 assoluta 9.06. Vento a mezzodì: S. W. Stato del cielo: coperto.

Falso accrescitivo

Sublime canto in lode del Signore;
Un grosso pesce di grato sapore.

Spiegazione del passatempo precedente:

P alo — L una — A teo — T elo — O nta — N ola — E tna

STATO CIVILE.

MATRIMONI del 6 DICEMBRE 1908.

Feioli Adriano postarolo, con Quattrociocchi Emilia
Pattnelli Luigi muratore, con Latini Margherita
Passerini Alberto mattonatore, con De Paolis Giulia
Belli Angelo cameriere, con Mariani Margherita
Masi Natale mattonatore, con Grossetto Giselda
Nanuzzi Edmondo infermiere, con Moretti Prassede
De Santis Antonio vinaio, con Nobili Erina
Gregori Luigi meccanico, con Ferretti Maddalena
Castroni Guglielmo negoziante, con Beltramme Cornelia
Giordani Cesare muratore, con Antonui Amelia
Anticoli Abramo intagliatore, con Tedeschi Fortunata
Grippa Giov. Batta con Perinaggi Leonilda
Della Mora Aureliano ferroviere, con Mancini Maria
Bartolani Belisario pittore, con Trancassini Amalia
[illegible]uzzi Alfredo macellaio, con Bizzarri Anna
Campanari Giovanni contadino, con Gradara Emilia
Sbrolli Giovanni bracciante, con Mucciarelli Maria
Peruzzi Santino muratore, con Del Grande Adele
Liberati Cesare fornaio, con Caporicci Annunziata
Rastelli Paolo fabbro, con Loreti Lorenza
Leoti Alfredo tappezziere, con Bevilacqua Giuseppa
Grixoni Matteo impiegato, con Patrizio Olga
Malpassi Primo carrettiere, con Gasbarrini Maria
Tonucci Domenico bracciante, con Elisi Teresa
Cernilli Tommaso calzolaio, con Leonardi Vincenza
Rosati Felice carbonaio, con Di Cesare Carmina
Proietti Agenore calzolaio, con De Maggi Mercede
Innocenti Giovanni impiegato, con Saraceni Ines
Casini Remo ferroviere, con Bernini Valeria
Cardarola Ciro negoziante, con D'Orio Anna
Marzi Alfredo negoziante, con Lemmi Nicolina

MATRIMONI del 7 DICEMBRE 1908.

Nicolini Ettore ufficiale R. Marina, con Campana Angelina
Cinelli Fescolo impiegato, con Tosoni Rosa
Brieschi Ercole infermiere, con Quaresima Giulia
Canali Evaristo muratore, con Pacenti Adele
Zompetta Carlo impiegato, con Tomasselli Elvira
Poli Romolo commesso, con Amarella Teodora
Corzani Francesco sarto, con Cinti Maria

MATRIMONI del 9 DICEMBRE 1908.

Benucci Pacifico, con Venuti Clotilde
Collatti Benedetto, con Cesarilli Antonia
Grossi Isidoro meccanico, con Bernardini Beatrice

Nati e morti denunziati il 9 dicembre 1908.
Nati 25 compresi 2 nati morti.
Morti 26 dei quali 9 inferiori ai 7 anni.

Morti.

Polzoni Enrico fu Fedele, Roma, 53, pensionato, coniug.
Cicchinelli Cicerone Paolo fu Raffaele, Arpino, 71, negoz. ved.
Viti Felicetta fu Vincenzo, Trani, 68, coniug. Pellegrini
Donati Laura di Enrico, Parigi, 18, nubile
De Ciacci Margherita fu Vincenzo, Roma, 58, con. Cennie
Carleo Aniello di Francesco, Giugliano, 22, militare, celibe
Canini Filomena fu Luigi, Val di Motta, 70, ved. Borelia
Marconi Angelo fu Pietro, Montefiore, 74, celibe
Melandri Antonio fu Domenico, Faenza, 58, ved.
De Cesare Rocco fu Lidano, Civitella d'Agliano, 58, lattaio, ved.
Ventura Angelo fu Alessandro, Serra de' Conti, 69, ved.
Loschi Federico fu Giovanni, S. Zaccaria, 58, coniug.
Aviani Aurora fu Giacomo, Monte S. Giovanni, 50, vedova Dugliaoti
Cadacci Ines di Giuseppe, Umbertide, 42, coniug. Riscatti
Ponti Nazareno fu Antonio, Bevagna, 63, celibe
Piccinini Sante di Sabatino, Capistrello, 18, celibe
Pellegrini Pietro fu Gaetano, Mondragone, 57, manuale, con'

Guida del Forestiere

SABATO — Ingresso libero.

Vaticano: CAPPELLA SISTINA, GALLERIA DI PITTURA, STANZE DI RAFFAELLO, BIBLIOTECA. Accesso dal portone di Bronzo, Scala Regia (al secondo piano si danno i biglietti) dalle 10 alle 13.
Id. MUSEI DI SCULTURE ANTICHE, via delle Fondamenta di San Pietro (Stradone del Giardino) dalle 10-13.
Id. STUDIO E MUNIZIONI DEL MUSAICO. Accesso dal portone di Bronzo, dalle 10 alle 13.
Id. CUPOLA DI SAN PIETRO, accesso dalla chiesa Omonima, dalle 8 alle 11.
Musei: LATERANENSE PROFANO, p. S. Giovanni in Laterano, dalle 10 alle 13.
Id. BORGIANO, a Propaganda Fide. (I permesso dal Segretario di Propaganda) dalle 10 alle 13.
Id. ARTISTICO INDUSTRIALE, v. S. Giuseppe a Capo Case 96, dalle 9 alle 14
Id. PALLAVICINI, v. del Quirinale 43, dalle 9 alle 15
Biblioteche: LINCEI, v. Lungara 10, dalle 13 alle 16.
Id. CASANATENSE, v. S. Ignazio 52, dalle 9 alle 15.
Id. ALESSANDRINA, v. Università 1, dalle 9 alle 14 dalle 18 alle 1.
Id. ANGELICA, p. S. Agostino 8, dalle 9 alle 11.
Id. LANCISIANA, Borgo S. Spirito 3, dalle 9 alle 15.
Id. ROMANA SARTI, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.
Id. VALLICELLIANA, p. Chiesa Nuova, dalle 9-15.
Id. VITT. EMANU. v. Collegio Romano 27, dalle 9-18
Catacombe DI S. AGNESE v. Nomentana. (Il permesso dal rettore della chiesa Ononima dalle 9 alle alle 11,30 dalle 14 al tramonto
Id. S. SEBASTIANO v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto
Circo Massimo, v. S. Teodoro, dalle 8 al tramonto.
Terme di Traiano, v. Labicana 198 dalle 9 al tramon.
Foro Traiano, p. Omonima, dalle 9 al tramonto.
Tombe di via Latina, v. Appia antica, (al 3. chilometro) dalle 9 al tramonto.
Ville AVENTINO v. S. Sabina dalle 9 al tramonto
Id. MADAMA vicolo Macchia Madama alla Farnesina dalle 9 al tramonto.

Ingresso Una Lira

Museo Borghese, Villa Umberto I., dalle 12 alle 13.15
Id. NAZIONALE, p. delle Terme 15, dalle 10 alle
Id. ETRUSCO (palazzo di Papa Giulio fuori porta del Popolo dalle 10 alle 16.
Id. PREISTORICO ED ETNOGRAFO, v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Id. KIRCHERIANO, v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Foro Romano, dalle 9 al tramonto.
Palazzo dei Cesari v. San Teodoro, dalle 9 al tram
Terme di Caracalla v. Porta S. Sebastiano, dalle 9 al tramonto.
Mausoleo d'Augusto, Castel S. Angelo dalle 10 alle 16
Gallerie BORGHESE, Villa Umberto I, dalle 12 alle 18
Id. SAN LUCA, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.
Id. ARTE ANTICA, v. Lungara 10, dalle 8 alle 14.
Id. ARTE MODERNA, (Palazzo dell'Esposizione, v Nazionale) dalle 8 alle 14.
Gallerie: COLONNA, v. della Pilotta 17, dalle 10-15.
Id. BARBERINI, v. Quattro Fontane 13, dalle 10-16
Id. STAMPE, v. Lungara 10, dalle 8 alle 14.
Catacombe di S. Callisto, v. Appia Antica 33, dalle 8-11
Id. Domitilla, v. Sette Chiese 22, dalle 9 al tramonto
Basilica di S. Petronilla, v. Sette Chiese 22, dalle 9 al tramonto.

Ingresso Cent. 50.

Musei Capitolino di Scultura, p. Campidoglio, dalle 10 alle 15.
Id. Bronzi, Etrusco Numismatico e Protomoteca p. Campidoglio, dalle 10 alle 15.
Galleria Capitolina di pittura, p. Campidoglio dalle 10 alle 15.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	0.35	6.—	8.10	8.30	10.30 18.10	13.30 19.50	16.3 22.40
Pisa-Torino	8.—	8.15	13.—	16.—	20.40	23.45	
Pisa-Milano	8.—	8.15	13.—	16.—	20.40	23.45	
Foligno-Ancona	6.20	12.—	12.50	18.25	22.20		
Firenze-Milano	9.—	10.25	14.—	18.15	21.10	23.40	
Grosseto			18.—				
Tivoli-Avezzano	7.30	11.40	17.45	20.—			
Tivoli	9.40						
Civitavecchia	6.15						
Frascati	7.10	9.15	12.5	15.50	18.40		
Velletri-Terracina	7.—	12.30	17.30				
Velletri				20.05			
Fiumicino	5.49*	8.15	8.29*	18.—			
Mandela-Subiaco	7.30	17.45					

* da Trastevere

ARRIVI dalle linee di

Linea							
Napoli	6.—	7.—	9.—	13.15	14.25 20.15	17.40 21.55	18.— 23.30
Torino-Pisa		7.10	8.25	9.35	17.30	19.20	24.—
Milano-Pisa		7.10	8.25	9.35	17.30	19.20	24.—
Ancona-Foligno		7.20	11.40	14.30	20.50	23.55	
Milano-Firenze	6.55	9.—	10.—	13.10	17.—	18.50	22.30
Avezzano-Tivoli	0.7	10.7		16.30	20.—		
Tivoli	8.—	17.45					
Civitavecchia		7.55	14.55				
Frascati	7.25	8.45	14.—	19.—			
Terracina-Velletri		9.40		15.15		20.55	
Velletri	8.30						
Fiumicino	8.53*		17.30	21.12*			
Subiaco-Mandela		10.7			20.—	22.10	

* a Trastevere

TRAMWAY ROMA–CIVITA CASTELLANA

Roma . . . p.	6.30	9.30	13.30	16.30
Prima Porta . a.	7.11	10.11	14.1	17.11
Castelnuovo . a.	7.55	10.59	14.43	17.55
Morlupo . . a.	8.4	10.59	14.54	18.4
Rignano . . a.	8.34	11.29		18.34
Civ. Castellana a.	9.16	12.10		19.16
Civ. Castellana p.	6.35	10.30	16.35	—
Rignano . . a.	7.19	14.11	17.19	—
Morlupo . . a.	7.47	14.39	17.47	18.40
Castelnuovo . a.	7.54	14.46	17.54	18.47
Prima Porta . a.	8.38	15.27	18.38	19.28
Roma . . . a.	9.18	16.8	19.18	20.8

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

FRASCATI — Partenze da Roma
6.30 | 8 | 9.30 ecc. ogni ora e mezza fino alle 20.30

GENZANO — Partenze da Roma
7.— | 8.30 | 10 ecc. ogni ora e 1/2 fino alle 19.

Partenze da FRASCATI per GENZANO
7.30 | 9 | 10.30 ecc. ogni ora e 1/2 fino alle 19.30. - Più 21.30 festivo.

FRASCATI — Partenze per Roma
6.32 | 8.2 | 9.32 ecc. ogni ora e 1|2 fino alle 20.2

GENZANO — Partenze per Roma
6.18 | 7.48 | 9.18 ecc. ogni ora e 1/2 fino alle 18,18. (Più 19.48 e 21.8 fino a Marino).

Partenze da GENZANO per FRASCATI
7.15 | 8,45 | 10.15 ecc. ogni ora e 1/2 fino alle 19.15.

TRAMWAY ROMA–TIVOLI

Roma p.	5.10	5.50	—	9.30	11.30	18.—	—	—
Bagni a.	6.19	7.—	—	10.18	12.40	18.53	—	—
Villa Adr.	—	7.19	—	10.29	12.58	19.6	—	—
Tivoli a.	—	7.36	—	10.44	13.15	19.22	—	—
Tivoli p.	5.45	7.55	—	—	11.25	16.20	18.23	
Villa Adr.	6.1	8.9	—	—	11.41	16.33	18.38	
Bagni a.	6.24	8.23	—	—	12.4	16.50	18.55	
Roma a.	7.35	9.5	—	—	13.15	17.40	19.45	

FERROVIE SECONDARIE ROMANE

MARINO-ALBANO — Partenze da Roma
7.35 | 9.50 | 12.20 | 14.5fes. | 17.10 | 19.

ALBANO-MARINO — Partenze per Roma
7.17 | 8.33 | 13.47 | 16.18 | 18.42 | 20.10 festivo

ANZIO-NETTUNO - Partenze da Roma
7.— | 10.30 | 17.30

NETTUNO-ANZIO — Partenze per Roma
6.32 | 10.48 | 17.17

RONCIGLIONE-VITERBO — Partenze da Roma (Trast.)
6.15 | 9.53 | 15.20 | 18.53

VITERBO-RONCIGLIONE — Arrivi a Roma (Trastevere)
8.45 | 13.47 | 18.51 | 22.5

AVVISI ECONOMICI

Iª CATEGORIA

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Affittasi o vendesi

Casa padronale 12 vani, orto, stalle ecc. a 3 chilometri fuori porta Maggiore volendo si vende anche intero fondo con casa colonica di circa Rubbia 3 1|2.

Vendesi maestoso stabile presso Ponte Cavour – Due vigne fuori porta Portese. Villini, Palazzi, Case, ecc.

Si assume qualsiasi incarico per la vendita di beni stabili.

Rivolgersi: **F. Severi** – Piazza Cola di Rienzo N. 85, dalle 7 1|2 alle 8 1|2 e dalle 13 alle 15. escluse le feste.

Cercansi appartamentino 3 o 4 camere e cucina punto centrale pigione non superiore L. 60 prelevando anche mobilio scrivere M-A-co posta Roma 944

Per comunità religiose o collegio vendesi od affittasi vasto terreno con fabbricato e cappella nella provincia di Roma presso il Santuario di Genazzano. Scrivere Romolo 18 ferma posta. 789

D'AFFITTARSI

Si affitta in via Due Macelli N. 108 p. 1.o un quartierino di 4 camere ingresso libero, bene ammobigliato, in splendida posizione presso famiglia distintissima, a condizioni moderate. Volendo si dividono affittando due camere, o due camere.

Causa partenza Affittasi appartamento mobiliato in via Gregoriana n. 44, piano terro, scala comoda, impianto elettrico e gas. 1006

IIª CATEGORIA

25 parole, Cent. 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

IIIª CATEGORIA

25 parole, Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Signorina diplomata, conoscendo perfettamente il francese, abilissima lavori femminili, già insegnante presso distinte famiglie, accetterebbe istruire fanciulli e signorine, anche accompagnandoli dirigendone educazione intera giornata. Dirigersi via Coppelle 28, ultimo piano, prima porta a sinistra.

Vedova toscana, madre di famiglia dà lezioni di piano, conversazioni d'italiano e accompagna signore e signorine, DA 29 Fermo posta. 980

Fonografo e dischi Causa partenza vendesi un magnifico fonografo e dischi. Indirizzarsi al Caffè Magistris via del Lavatore n. 99 e 100 999

Ex sott'ufficiale di anni 25, attualmente addetto in una azienda daziaria e di esattoria nelle provincie, fornito dei migliori documenti e che può dare in Roma le maggiori garanzie sotto ogni riguardo, desidera un posto, anche di fiducia, nella capitale ad onestissime condizioni. Rivolgersi S. S. fermo in posta. 907

Distinta signorina che conosce l'inglese e benissimo il francese, dà lezioni di canto e lezioni di lingua italiana e francese, in casa propria e a domicilio. Rivolgersi in via Aurora N. 43 Scala B, int. 12 794

Impiegato governativo capo ufficio, pronto dare anche cauzione, disponendo giornalmente ore libere, cerca occupazione confacente sua condizione. Scrivere Ricciardi, Amministrazione " Popolo Romano " 925

Distinta signorina Alta Italia domiciliata colla famiglia in Roma, via Babuino 114 piano 2.o scala destra, maestra con diploma R. Scuola Normale di Genova, dà, a prezzo mite, lezioni e ripetizioni elementari e di pianoforte, sì in casa propria che a domicilio degli alunni. 313

Per allieve di canto La signora Maria De Angelis, distinta artista ben nota, avendo deciso di dedicarsi all'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni in famiglia, oppure al domicilio proprio, via Cavour N. 4, Roma [illegible]

Studio legale amministrativo Roma, via dell'Anima n. 55 avv. Carlo Lanza. Ricorsi di Comuni, Opere Pie, impiegati governativi e Comunali; questioni d'imposta, ecclesiastiche, Fondo Culto, Debito Pubblico, stato civile, ecc.

D'AFFITTARSI

Camere mobiliate a prezzi miti affittansi presso distinta famiglia. Via dei Greci 36 p. 2.o scala di fronte.

Via Montebello 48 interno 8, pressimo Ministero delle Finanze, si affittano da famiglia di civile condizione, quieta e senza bambini, una o due camere grandi, ariose, soleggiate, bene esposte, prospicenti la strada, bene arredate. Rivolgersi ivi. 984

Camera e salotto elegantemente mobiliati affittansi in piazza di Spagna N. 90 piano quarto. 972

Si affitta Camera da letto con salottino presso distinta famiglia non affittacamere, coniugi soli in posizione centralissima piano secondo, esposizione a levante con luce elettrica e gas, volendo si fa pure pensione. Rivolgersi alla Amministrazione del giornale " Il Popolo Romano " 1000

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta delle Meridionali - Inchiostri Lorilleux Berger-Wirth